EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-088, 80-890, 88961. - Tremi per mm. di alt., in una col.: Annunzi commerc., L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dalla loggia di S. Pietro, davanti a una moltitudine di fedeli

Pace e conquiste della scienza nel messaggio pasquale del Papa

Le riforme di ordine economico e sociale ed i problemi che assillano l'umanità - Pessimismo, cupidigia, invidia, frenesia della critica infondata sono le passioni sulle quali fa leva il nemico della pace, "oggi esaltando i suoi miti, domani condannandoli; oggi annunziando un nuovo sistema, domani tornando all'antico,, - L'uso dell'energia nucleare

Città del Vaticano, lun. matt.

E' destino che quando il Pontefice, nel giorno di Pasqua, si affaccia alla loggia centrale della basilica di San Pietro per rivolgere il messaggio di pace al mondo cattolico, in quel momento, diciamo, il sole risplenda.

E' accaduto anche ieri, a mezzogiorno, e nulla, fino a pochi minuti prima, lasciava presagire una così subitanea schiarita del cielo. Durante la Messa, celebrata alle undici sul sagrato del tempio dal vicegerente di Roma mons. Traglia, la pioggia cadeva diretta. Dal colle del Gianicolo avanzavano nuvole nere, basse, in fitta cortina. Tuttavia la folla, già compatta, andava ingrossandosi. Giungevano cattolici romani e forestieri, venuti da ogni parte d'Italia, riparati dagli ombrelli, avvolti negli impermeabili. Se ne stavano sotto il colonnato berniniano, guardavano in alto, verso il palazzo apostolico, si indicavano la finestra dello studio del Pontefice.

Un quarto d'ora prima di mezzogiorno la pioggia è cessata. Cadevano solo rade gocce, trascinate da un tiepido vento. Ben presto il sagrato e la immensa piazza si sono asciugate, il sole forzava dietro le nubi che diventavano bianche, sfrangiandosi. I fedeli che gremivano la basilica ne sono rimasti, quelli che stavano sulla il colonnato hanno riempito la spianata. Altra gente veniva da via della Conciliazione, gonfia di vita; veniva da Porta Angelica e da Porta Cavalleggeri. Come per incanto, scomparsi gli impermeabili, sono comparsi i colori della primavera: abiti rossi, celesti, verdi, camicette bianche. Gli stranieri, migliaia e migliaia, apparivano lieti: puntavano le macchine fotografiche e i binocoli verso il sagrato dove andava allineandosi, in quadrato, la pittoresca guardia palatina, in giacca nera, pantaloni turchini e chepì con la nappa rossa. Nel recinto splendeva il violaceo delle vesti vescovili, il bianco delle cotte sacerdotali, il blu e il rosso di gruppi di seminaristi.

Anche sul lato destro del loggiato berniniano, dove erano state collocate le tribune, si notava gran movimento: giungevano i membri del Corpo diplomatico, i rappresentanti del governo italiano, del parlamento e del municipio di Roma. Tra i primi ambasciatori affacciatisi alla tribuna era Clare Boothe Luce, giunta l'altro ieri dagli Stati Uniti, con l'espresso desiderio di assistere ai memorabili riti della Pasqua romana.

A mezzogiorno in punto, Pio XII, in veste bianca, è apparso sulla loggia e quasi nello stesso momento il sole ha inondato la piazza, ha ravvivato ogni cosa. S'è levato un lungo applauso, una cavalcata insistente di fazzoletti, un volo svagato di colombi sopra i vertiginosi pini del Gianicolo. Immensa era la moltitudine e chiunque ha potuto vedere la scena ritrasmessa dai teleschermi avrà certamente valutati i fedeli in centinaia di migliaia.

Il Papa ha allargato le braccia. Poi ha pronunciato il suo messaggio con voce limpida.

Pio XII ha iniziato mettendo la grandezza della fede cristiana, ferma e ferma fede, nutrita dai veri cristiani, e non da coloro che «traditi in inganno o piegati dal terrore cooperassero a discutibili sistemi di progresso materiale, i quali esigono, quasi in contropartita, la rinuncia ai principii soprannaturali della fede e dei diritti naturali della persona».

«Ma non basta che i credenti pomeggiano la fede: devono anche operare per la comune salvezza, proprio perchè fanno parte della Chiesa, che nulla teme dal mondo, e che ha sempre saputo superare in passato tutti gli ostacoli opposti al suoi benefici sedimenti. E anche ora sente in sè la forza di affrontare i più spinosi problemi che assillano l'umanità, come è quello di stabilire fra i popoli la coesistenza nella verità, nella giustizia e nell'amore.

«Occorre perciò partire anche oggi da una ferma fiducia. Questa non la si può trovare nè in coloro che si lasciano opprimere dal pessimismo, nè in quelli che, misconoscendo le non poche situazioni delle riforme di ordine economico e sociale, di cui essi pur godono — vantaggi ottenuti, spesso, con estenuanti fatiche e superando impedimenti quasi insormontabili — non vedono se non ciò che manca, e prestano facilmente orecchio alle suggestioni di malcontento».

«Il vero amico della pace — ha detto il Papa — deve saper reagire in se stesso a simili istigazioni e persuadersi che proprio sui lati deboli dell'uomo, come il pessimismo, la cupidigia, l'invidia, la frenesia della critica infondata, fa leva il nemico della pace per gettare il turbamento negli animi. Egli si serve ora dell'una, ora dell'altra di quelle passioni e stimola l'una o l'altra, minacciando o lusingando; qua dicendo, là colpendo; oggi esaltando i suoi miti, domani condannandoli; oggi allontanandosi duramente, domani avvicinandosi; oggi annunziando un nuovo sistema, domani ritornando all'antico».

Infine Pio XII ha dichiarato che la vera pace non è quieto, immobilismo, atonia morale, bensì pienezza e dinamismo di vita. Perciò, quanto più elevata ed intensa è l'azione, tanto più profonda deve essere l'armonia della pace, la quale non solo non si oppone alle conquiste del pensiero, delle attività produttive o tecniche, ma crea le condizioni più adatte per il compimento di ogni opera artistica, economica, politica e scientifica.

A questo proposito, il Santo Padre ricorda un esempio quanto mai probatorio: quello dell'uso della energia nucleare. Egli rinnova le sue benedizioni «per l'uso pacifico di tale energia in applicazione ai trasporti, alla biologia, alla terapia, alla produzione di forza industriale». Non trascura, però, «il triste progresso e il tragico cammino che questa stessa energia va compiendo ogni giorno per gli intenti di distruzione e di morte. Anche recentemente i missili radiocomandati hanno aumentato spavento e terrore».

Occorre, dunque, che i popoli si fermino in questa corsa verso l'abisso e perciò, conclude il Pontefice: «Noi leviamo ancora una volta la nostra voce, invocando luce e forza da Gesù risorto per coloro che reggono i destini delle Nazioni. Messaggio di fede, messaggio di pace sia, dunque, la presente Pasqua agli uomini tutti, per la cui salute nel tempo e nella eternità Cristo immolò la sua vita. Che il duplice messaggio raggiunga tutte le anime, arrecando conforto e rinnovando speranza; che questa, a guisa di fiori sbocciati sotto il tepore del sole di giustizia, Gesù, si maturino in breve stagione nei frutti sostanziosi della piena giustizia e della fraterna concordia.

Alla fine, il Capo della cristianità ha voluto rivolgere, nelle varie lingue, un saluto e un ringraziamento ai presenti, volendo dare testimonianza della sua intima per l'amore che verso di Lui è stato nei recenti festeggiamenti per il suo ottantesimo compleanno e per i diciassette anni del suo pontificato.

Alle parole pronunciate in francese, in inglese, in tedesco e in spagnolo ha fatto poi ogni volta, l'applauso e il grido di gioia delle migliaia di fedeli di queste Nazioni disseminati ovunque sulla piazza. Infine, sempre sotto un sole smagliante, è stata impartita da Pio XII la benedizione «Urbi et Orbi».

Delio Mariotti

Un insolito atteggiamento di Pio XII mentre parla ai microfoni dal balcone centrale della Basilica di S. Pietro. (Telef.)

Agitato soggiorno di Thorez a Napoli

Una serie di piccole disavventure ha abbreviato la sua permanenza a Napoli - Egli è ripartito improvvisamente ieri mattina con la famiglia - La superstizione di "17 a mensa,, e un singolare dono

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Stamane all'alba Maurice Thorez, la moglie Jeannette, i figli Jean, Paul e Pierre, Marcel Servin, segretario particolare del leader comunista e le altre due persone del seguito, hanno lasciato improvvisamente la città per Roma. La precipitosa decisione della famiglia Thorez, che aveva già prenotato un appartamento al «Sirenuse» di Positano, è stata causata da tutt'una comica serie di piccoli singolari e impreviste disavventure, che hanno, amareggiato non poco il nobile progenitore di una lunga serie di gelsi di Napoli e Salerno.

La prima disavventura — come mi è detto — è consistita nel fatto che i delegati del P.C. italiano addetti al viaggio dell'eminente personaggio non gli hanno saputo trovare un alloggio sul lungomare e i Thorez hanno dovuto adattarsi a una pensione in cima a un enorme edificio di piazza Amedeo, che è poi nel cuore della più elegante Napoli.

La seconda amarezza la si è avuta fra «Gheppone e mare». Abbiamo parlato di nobile comunisti. Era un errore. I convitati erano diciassette. E nel gaio ristorante si è visto che la superstizione non risparmia i comunisti di Napoli, la città dove è stato pubblicato il celebre trattato di Nicola Vallarta dal titolo «Circolazione sul fascino volgarmente detto fattura». Infatti l'evidente disagio dei banchettanti è stato notato da Thorez e si è trovato una soluzione salomonica. Tre degli invitati si sarebbero seduti intorno ad un altro tavolino che sarebbe stato accostato al tavolo più grande. Ma non era il più saggio dei rimedi. Perchè il computo del «17 a mensa» non si riferisce allo stesso tavolo ma al numero dei partecipanti ad un convito. E che il «17» abbia portato sfortuna è apparso da sè in quanto è poi accaduto.

Il «leader» comunista francese Maurice Thorez sorride dall'automobile all'obiettivo dei fotografi. (Telefoto)

Ecco infatti alcune altre amarezze. Lo sero, dopo aver ricevuto la visita di cortesia del segretario regionale e di quello provinciale del P.C., Salvatore Cacciapuoti e Abdon Alinovi, a Thorez venne recapitato un dono lasciatogli in partenza da «amici e ammiratori» non meglio identificati. Era un grande uovo di cioccolato. Aperto, egli vi trovava entro una copia della Storia del partito comunista bolscevico dell'U.R.S.S., uno di quei «trenta esemplari fuori commercio», rilegati in pelle e fregiati in oro, stampati in carta pergamena della prima edizione italiana che fu fatta nel '44 appunto qui a Napoli da Riccardo Ricciardi, allorchè Togliatti giunto dall'Unione Sovietica risiedeva in questa città ospite di Eugenio Reale, in attesa della liberazione di Roma.

Apparentemente il libro poteva sembrare un dono, ma quando si pensi che quel testo classico del marxismo scritto da una commissione di otto capi del comunismo, fra cui Stalin e Beria, è fra i libri che Krusciov ha posto sotto accusa come tipico esempio della deformazione della storia e del nocivissimo «culto della personalità», la beffa era evidente.

Ma non è finita. Un violento acquazzone fra lampi e tuoni si è abbattuto sulla città. Quale sfacelo e quale terrore avrebbero dunque allietato la vacanza di Thorez?

E infine piazza Amedeo è al centro di una serie di chiese: Fs Ascensione», «Santa Maria dell'Anima» (per i cattolici di lingua tedesca), il «Sacro Cuore», «Maria Ausiliatrice», poi ecetera, e per la nuova Liturgia, ad un certo momento si è levata festosa la voce delle campane: un coro potente, lungo ammaliante fra i canti e le luminarie «Cristo è risorto».

In breve, Madame Maisnia governante della famiglia e moglie dell'autista Juan Ricol, in seguito agli orari riscontrati ha svegliato il proprietario della pensione chiedendo il conto e il caffè per le 4. Alle 5 due lunghe auto, una Citroen e una Delahaye uscivano attraversando la città silenziosa. In questo modo finivano le vacanze napolitane di Thorez.

Crescenzo Guarino

Una settantina di militari arrestati

Complotti peronisti sventati a Mendoza

I cospiratori si proponevano di occupare alcune stazioni radio e di trasmettere un messaggio inciso da Perón - Sequestrate armi e materiale sovversivo - Un ex-senatore tra i fermati

BUENOS AIRES, lun. matt.

Le autorità federali di Mendoza, nell'Argentina occidentale, hanno annunciato ieri che una settantina di persone sono state tratte in arresto perchè sospette di cinicitamente alla ribellione». Un comunicato ufficiale, diramato in merito nella mattinata, sottolinea che «l'ordine più completo e la tranquillità pubblica regnano ovunque» in tutta la regione e nel Paese.

Il comunicato non precisa l'identità degli arrestati, nè fornisce particolari sul complotto. Sembra, tuttavia, che esso abbia avuto carattere locale e sia stato sventato fin dal suo nascere. Gli arrestati sono stati posti a disposizione della giustizia militare».

Secondo notizie di fonte ministeriale, fra le persone tratte in arresto figurano un locale colonnello, alcuni sottufficiali dell'esercito, funzionari di polizia e civili che erano in collegamento con elementi peronisti. Il colonnello Martinez Pita, magistrato inquirente della Corte Marziale, si è recato a Mendoza per condurre una inchiesta.

Alle carceri provinciali di Buenos Aires è stata notata una certa animazione. Secondo alcune voci autorevoli anche diversi civili sarebbero stati tratti in arresto perchè trovati in possesso di armi o materiale propagandistico sovversivo. Sempre fonti governative hanno dichiarato che sono stati sventati alcuni complotti allo stato iniziale.

Il corrispondente da Mendoza del quotidiano bonaerense «Clarin» afferma in un dispaccio dalla sua città che alcuni gruppi di persone in Mendoza avevano complottato per creare un regno di disordine. Nei piani criminosi si prevedeva l'attacco alle abitazioni dei dirigenti politici governativi, ai capi militari ed ai funzionari di polizia che si erano opposti all'ex-dittatore Perón. Inoltre gli insorti avrebbero dovuto occupare alcune stazioni radio ed altri mezzi di comunicazione.

Sempre secondo questa fonte, il piano era inteso a trasmettere via radio un messaggio che si suppone sia stato inciso a Panama da Perón. Il giornale dice che i nomi degli arrestati non sono stati resi noti, tuttavia pare che tra essi figuri l'ex-senatore Luis Evana, governatore della provincia di Mendoza durante il regime peronista.

La morte di Lelièvre che scrisse seimila canzoni

Parigi, lunedì mattina.

Il musicista francese Leo Lelièvre, il quale ha composto più di seimila canzoni, è morto ieri sera alla vigilia del suo 84° compleanno. Lelièvre aveva scritto la maggior parte delle sue canzoni nei primi anni del secolo e tra i suoi più grandi successi figurano «Frou Frou» e «La matchiche».

Pasqua di sangue nell'Algeria in rivolta

Un centinaio di morti in combattimenti e attentati

Algeri, lunedì mattina.

In un violento scontro a fuoco fra reparti paracadutisti francesi e ribelli questi ultimi hanno avuto 47 morti. Il combattimento è avvenuto non lontano da Bona. Altri reparti francesi hanno iniziato operazione di rastrellamento, circondando varie centinaia di sospetti che saranno sottoposti ad interrogatorio.

A Tlemcen quattro persone, fra cui un bimbo, sono rimaste gravemente ferite in seguito allo scoppio d'una bomba lanciata da uno sconosciuto nell'interno di un caffè. L'attentato è avvenuto poco prima dell'inizio del coprifuoco. La polizia sta indagando nella speranza di catturare il responsabile. Sono stati effettuati alcuni fermi.

La scoperta di un piano di sabotaggi su vasta scala da effettuarsi nella giornata di ieri sia a Orleansville che in altre zone dell'Algeria, ha indotto le autorità militari francesi a mantenere i reparti di sicurezza in stato di allarme. Misure di emergenza sono state adottate pure in molte altre città algerine dove le truppe sono rimaste consegnate in caserma.

Un comunicato del Comando francese diramato stamane informa che nelle ultime 24 ore i ribelli hanno avuto 94 morti. Combattimenti particolarmente violenti vengono segnalati dalla zona ad oriente di Costantino dove grosse bande di fuorilegge sono state circondate da reparti della Legione Straniera insieme ai quali hanno collaborato numerosi reparti di paracadutisti.

AVEVA CREATO TRENT'ANNI FA JUAN-LES-PINS

Il miliardario Frank J. Gould è morto sulla Costa Azzurra

Possedeva case da gioco, alberghi e ritrovi notturni sulla Riviera francese Si calcola che i suoi proventi giornalieri toccassero i 70 milioni - Aveva 78 anni e qualche tempo fa era stato al centro di un clamoroso scandalo

Nizza, lunedì mattina.

E' morto ieri mattina nelle prime ore, all'età di 78 anni, il famoso miliardario americano Frank Jay Gould. La morte è avvenuta nella sua villa «Soleil d'or» a Juan-les-Pins, sulla Riviera francese. Il decesso è sopravvenuto dopo una lunga malattia dovuta ad uremia. Il vecchio finanziere è stato assistito sino alla fine dalla seconda moglie Florence e dalla sua infermiera.

Gould aveva residenza in Francia per gli ultimi 40 anni della sua vita, e sin dall'agosto del 1953 egli non era più uscito di casa, trascorrendo gli ultimi due anni in letto. Il suo peso era giunto a 48 chilogrammi.

Nato a New York nel 1878, Frank Jay Gould era figlio di un grande finanziere, Jay, creatore di numerose reti ferroviarie, fra cui quella Missouri-Pacific. Quando Jay Gould senior morì nel 1892, lasciò un patrimonio calcolato allora in 80 milioni di dollari. Franck Jay Gould lasciò una fortuna valutata dai 70 ai 100 miliardi di lire. Si è calcolato che i suoi proventi giornalieri toccassero i 115 mila dollari: oltre 70 milioni di lire.

Gould si può dire il creatore di quell'incantevole centro balneare di lusso che è Juan-les-Pins. Egli vi giunse con la moglie nel 1925 e rimase colpito da una piccola pineta sul mare, alta fra Golf-Juan e Cap d'Antibes. In quel luogo appunto edificò i primi palazzi ed alberghi e costruì il Casinò del quale era l'unico proprietario. Possedeva i principali ritrovi, molte ville e tutti i *night-clubs* della cittadina; inoltre aveva acquistato diversi alberghi a Nizza.

Tre settimane fa, quando le sue condizioni peggiorarono, vennero inviati da parte sua dei messaggi alle due figlie, le quali sono giunte rispettivamente dal Messico e dalla Svizzera, dove risiedono abitualmente.

Da diversi giorni Gould non riusciva più a nutrirsi ed era tenuto in vita mediante iniezioni di siero. L'erede di una delle più colossali fortune di America aveva perso conoscenza venerdì mattina.

Uno scandalo clamoroso aveva portato alla ribalta, qualche anno fa, la figura di Jay Gould. All'improvviso, la seconda moglie del miliardario, Dorothy Burns, aveva accusato pubblicamente la signorina Madeleine Hicks di avere approfittato della sua posizione di segretaria per sedurre Gould nella sua villa e allontanarlo così dai propri familiari. La famiglia del magnate si componeva di Harold, fratello del miliardario (che vive a New York); di Hélène Mayer e Dorothy Burns, figlie di Franck; di Daisy Borgia, figlia della signora Burns e di suo marito il conte Borgia, vicedirettore del Casinò di Juan-les-Pins. Completava il gruppo degli aspiranti eredi la signora Florence Jay Gould, figlia del ricchissimo settantottenne. (Quest'ultima possiede magnifici gioielli fra cui i famosi smeraldi due dei quali le furono rubati l'anno scorso da un impiegato di uno dei suoi alberghi).

Lo scandalo scoppiò dopo che Dorothy si vide un bel giorno chiudere in faccia la porta della villa del padre, «Il signor Gould è malato, molto grave, e nessuno può vederlo». Ne nacque una furiosa colluttazione con la segretaria. Infine Dorothy riuscì ad entrare in casa ed a scorgere il padre, per nulla malato, che dormiva tranquillo su una poltrona. Il giorno appresso la donna riceveva una lettera dal Gould, in cui la si pregava di non tornare più, nè lei nè gli altri parenti, fino a quando non avessero ricevuto una convocazione scritta dal suo stesso pugno.

Inscusabilità, la signora sporse denuncia al Procuratore della Repubblica di Grasse, contro la segretaria del padre. La famiglia scese in campo, e si divise in due fazioni. Alcuni presero le parti della segretaria, altri quelle di Dorothy. La prima figlia del miliardario accusò la sorella e la causa si trascinò mutilmente di tribunale in tribunale, fino ad oggi, senza che sia mai scesa la pace.

L'ostilità di Gould contro la figlia era dovuta, pare, al fatto che questa aveva preso parte a un ballo il giorno stesso della morte della propria madre, la qualcosa, anche allo spregiudicato americano, era parsa mostruosa.

Forse il testamento di Gould — che verrà aperto fra qualche giorno — deterrà una qualche eguale parlamento a quello suscitato dallo scandalo di qualche anno fa. La curiosità, negli ambienti mondani della Costa Azzurra, è molto viva.

La signora Florence Gould

L'ultima foto di Frank Gould, fatta nel 1945 a Juan les Pins e da lui dedicata alla moglie con le parole «A Florence con amore dal suo vecchio». (Telefoto)

Il caso di France-Observateur

Giovedì sarà interrogato il giornalista Bourdet

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) Il giornalista Claude Bourdet, direttore del settimanale *France - Observateur*, arrestato sabato mattina perchè i suoi scritti costituiscono — dice l'imputazione — «una azione demoralizzante sull'esercito», è stato rimesso in libertà, come è noto, ieri sera. La liberazione di Bourdet, viene accolta con soddisfazione negli ambienti giornalistici parigini, dove si osserva che i suoi scritti sono criticati alla pari sostenuti da pochi mesi fa, e specialmente durante la campagna elettorale, dagli esponenti del Fronte Repubblicano, che è attualmente al potere.

Claude Bourdet verrà interrogato giovedì dal giudice istruttore, poichè, nonostante la liberazione del giornalista, l'azione giudiziaria continua. Il Governo, tramite il Ministero della Difesa Nazionale, ha diramato un comunicato per precisare che, mentre il Governo si prepara a mandare centinaia di migliaia di giovani in Algeria per conservarla alla Francia, certe campagne di stampa contro tale azione, sono inammissibili.

Sarà rimossa la salma di Stalin?

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Secondo fonti solitamente bene informate i dirigenti politici moscoviti hanno deciso di rimuovere il corpo di Stalin dal mausoleo nella Piazza Rossa che racchiude anche le spoglie di Lenin.

Le stesse fonti hanno seguito di avere avuto questa informazione da personalità russe le quali avrebbero aggiunto che la famiglia dello scomparso dittatore ha avanzato espressamente questa richiesta al fine di dare sepoltura alle spoglie del congiunto in un cimitero presumibilmente fuori Mosca.

Sempre secondo queste personalità sovietiche, si crede che il Governo russo annuncerà la traslazione della salma a cose avvenute rendendo nota la consegna del corpo ai familiari dietro loro richiesta.

CRONACA CITTADINA

La collina e il Valentino presi d'assalto da decine di migliaia di persone

All'invito del sole di Pasqua tutta Torino fuori di casa

All'Eremo, alla Maddalena e a Superga impossibile parcheggiare le auto Prova generale della merenda di oggi

Dopo un febbraio con temperature polari e un marzo con intere settimane di pioggia i torinesi hanno avuto ieri la prima splendente giornata di sole. Una volta tanto i meteorologi sono stati cattivi profeti: avevano annunciato tempo nuvoloso con precipitazioni locali, specie sul Piemonte». Qualche nube in cielo si è vista specie al mattino; non tanto però da oscurare il sole e senza una goccia d'acqua.

La giornata primaverile coloriva con la Pasqua. Tutti ne hanno approfittato per iniziare il periodo delle scampagnate. Le proporzioni in cui è avvenuto l'esodo lasciano pensare che ieri pomeriggio fossero poche le persone rimaste in città. Per la maggioranza si è trattato di una gita a breve raggio: al Valentino, sulle strade della collina o a Stupinigi. Verso le 16 il Lungopò appariva brulicante di gente a passeggio e di macchine.

Se il Valentino era gremito la collina è stata letteralmente presa d'assalto. La tranvia a dentiera di Superga ha dovuto effettuare decine di corse straordinarie e le caratteristiche vetture erano stipate come tram nelle ore di punta. Sul piazzale di Superga, alla Maddalena e all'Eremo si è verificato un inconveniente mai accaduto: nelle ore centrali del pomeriggio non c'era più posto per parcheggiare le macchine e gli automobilisti dovevano compiere compassate manovre a lunghi giri viziosi alla ricerca di un piccolo spazio libero lungo le strade di accesso. Ciò ha creato ingorghi e inestricabili groviglii proprio come accade nel centro cittadino durante il Salone dell'Automobile o in occasione delle grandi partite internazionali di calcio.

Con la auto in sosta sui due lati della carreggiata, la strada Pino-Eremo ieri sembrava più a corso Vittorio che ad una arteria collinare. Sul Pino sono transitate migliaia di vetture e di scooter. In prevalenza erano diretti verso le colline del Monferrato e delle Langhe dove molti torinesi hanno parenti o «un pezzetto di terra». Un loro che avevano sentito il mare, sul Pino sono passati prestissimo. Anche la statale di Monferrato ha visto all'alba lunghe teorie di automezzi che cercavano varco verso la Riviera. I più rientreranno solo questa sera.

Sull'autostrada i passaggi sono stati molto intensi per tutta la giornata; torinesi che affettuavano una gita in Val d'Aosta o nella regione dei Laghi e stranieri, in prevalenza francesi e svizzeri, che avevano scelto Torino come sede pasquale.

Grande animazione a Porta Nuova, dove ancora ieri mattina sono partite circa 10 mila persone (che aggiunte alle 70 mila di ieri portano il totale a 100 mila) e sui treni e pullman delle linee interurbane. Oggi è il «Lunedì dell'Angelo» che la tradizione vuole sia dedicato alla popolare merenda nei prati. Si annuncia un esodo di proporzioni forse maggiori di ieri.

La strada della collina dall'Eremo alla Maddalena ingorgata da centinaia di macchine

Prudenza sulle strade

La Pasqua è trascorsa senza gravi incidenti stradali. Oggi il traffico sarà ancora più intenso. Automobilisti, motociclisti e pedoni facciano sì che la giornata si concluda con un analogo bilancio. Divertirsi in fretta, oltrechè stupido, è pericoloso. Per l'incolumità propria ed altrui è sufficiente essere prudenti e ricordare poche regole fondamentali:

— mantenere la destra e cedere la precedenza a chi proviene da questa direzione;

— evitare ogni sorpasso rischioso, non superare presso gli incroci, prestare in caso di ingorgo, non procedere con i fari abbaglianti;

— non lasciarsi attrarre da esibizionismi pseudo-sportivi e non impegnarsi in gare inutili con altri veicoli più potenti;

— gli automobilisti ricordino ad ogni istante che ciclisti e pedoni di notte non si vedono;

— ciclisti e pedoni, a loro volta, consapevoli dei rischi che corrono, raddoppino l'attenzione;

— al ritorno, specie se si è stanchi, non avere fretta e non premere troppo l'acceleratore.

Anche quest'anno scherzi e beffe secondo la tradizione

Pesce d'aprile a Montecarlo per le nozze di Grace Kelly

Una colonna d'auto a Monaco per far visitare falsi inviti ai festeggiamenti - Al mattatoio distribuivano agnelli "regalati" - Un amo per pesca agli spettatori del Repost - Un uovo di 10 chili: era di gesso

Anche quest'anno il 1° aprile non è passato senza beffe. Le più clamorose è stata quella architettata da un noto avvocato.

Il legale, sen. A. N., una decina di giorni or sono, per motivi inerenti alla sua professione, si era recato a Montecarlo. Durante la sua permanenza nella città era rimasto colpito dal fervore dei preparativi per le nozze fra Grace Kelly ed il principe Ranieri. L'impressione riportata gli fece sorgere l'idea di giocare uno scherzo ai suoi amici alcuni dei quali più volte, riferendosi ai festeggiamenti in programma, avevano affermato di essere disposti a tutto per di potervi assistere.

Architettata la burla, fece stampare un centinaio di biglietti di invito su carta pregiata ed una lettera di accompagnamento: in questa si pregava il destinatario di recarsi a Montecarlo il 1° aprile. Scopo: presentarsi al cerimoniere di corte per confermargli di persona l'intervento. Il cerimoniere, signor Richard Fish — diceva la lettera — avrebbe convalidato il biglietto d'invito con un timbro.

L'avvocato spedì le lettere: metà delle persone che le ricevettero sabato pomeriggio partirono in auto alla volta del Principato di Monaco. Nessuno aveva dato il nome del cerimoniere sbirciando il non avrebbe tardato a intuire lo scherzo: Fish, infatti, in inglese significa pesce.

L'autocolonna arrivò a Montecarlo. Il primo degli «invitati» che incontrò un vigile chiese indicazioni sulla residenza del cerimoniere di corte e mostrò il biglietto ricevuto. Il «metropolitano» trattenne a stento la risa. Colloquio concluso con un'amara delusione del giovane. La tardiva scoperta della beffa venne in breve comunicata agli altri. L'irritazione fu generale; poi tutti fecero buon viso al gioco.

Il signor Tarasco (a destra) con il cognato Valfrè, autore della beffa, che gli riconsegna il «vero» uovo pasquale

L'altra burla è stata giocata a decine di famiglie sarde residenti nella nostra città. Molte, sabato sera, ricevettero una telefonata allettante: era giunto dalla Sardegna uno «stock» di 180 agnelli destinati al mercato all'ingrosso. Poichè a quella ora erano chiusi, gli ovini sarebbero stati venduti a prezzi eccezionalmente bassi: 500 lire al chilo invece di 1500. Per gli acquisti bastava recarsi al mattatoio dalle 7 alle 10 di ieri, domenica. Verso le 9 una cinquantina di persone stava reclamando, ad alta voce, dinanzi al mattatoio per la tardiva apertura dei cancelli. Per convincerli che si trattava di un pesce non dovrai intervenire agenti della «Celere».

La «Celere» è stata chiamata anche al cinema Reposi ed in piazza Carlo Alberto dove altri burloni avevano giocato scherzi. Al cinema erano convenute alle 10 numerosissime persone munite di magnifici inviti ad uno spettacolo di cartoni animati di Walt Disney. La mattinata — diceva il biglietto — era organizzata dagli ex-allievi dell'istituto «Quintino Sella» e le offerte, libere, sarebbero andate a favore delle opere assistenziali. Dopo una lunga quanto vana attesa, quando già la gente stava tumultuando perchè gli ingressi del cinema non venivano aperti, dalle finestre del palazzo è stato calato un grandissimo pesce di cartone. Alcuni hanno riso, altri — le signore particolarmente — se ne sono andati brontolando. La «Celere», infine, è stata chiamata per togliere un grosso pesce — vero — che era stato infilzato nella spada del monumento a Carlo Alberto.

Di una spassosa burla è stato vittima il signor Renato Tarasco di 35 anni, commerciante di formaggi, abitante in via Bligny 8. Nei giorni scorsi egli aveva vinto ad una lotteria un gigantesco uovo di cioccolata del peso di 10 chilogrammi. Felicissimo aveva invitato per ieri una ventina di persone fra amici del paese (Govone d'Alba) e parenti per far festa attorno all'uovo.

Alle 12 l'allegria era brulicante di capilli: il signor Tarasco si armò di un grosso coltello, liberò il gigantesco uovo dalla sua carta argentea e cercò di immergere la lama nella cioccolata. Ma la cioccolata resistette. I più energici sforzi non fecero miglior risultato. I presenti — tranne i suoi tre cognati che lo guardavano con sorrisi divertiti — cominciavano stupefatti la scena. Indispettito il signor Tarasco cacciò con rabbia un violento fendente nell'uovo che finalmente andò in frantumi. Soddisfatto, il signor Tarasco ne afferrò un frammento e lo addentò. Ma subito sputò con disgusto urlando: «Mi hanno truffato! L'uovo è di gesso!».

Solo quando l'ira si fece rovente di improperi e di minacce contro gli organizzatori della lotteria, intervenne uno dei cognati a spiegare che si trattava di un pesce d'aprile: l'uovo vero, che era venuto portato trionfalmente in sala da pranzo, il giorno prima era stato sostituito con un altro di gesso che ne era la copia perfetta.

Gioielli rubati per un milione nell'uovo inviato alla Questura

Lo strano sistema adottato da un ladro pentito per restituire la refurtiva - Si tratta dei preziosi trafugati a una signora con un clamoroso "colpo" effettuato in treno

La Pasqua ha recato un dono veramente gradito al dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile: la restituzione di un bel gruzzolo di refurtiva. Tanto più sorprendente il dono, in quanto questo genere inatteso di ringraziamento ha portato all'identificazione di colui che è stato tempo addietro svaligiato il furto, al che il suo arresto non dovrebbe tardare.

Erano le 9,30 di ieri, quando un piantone recapitava al dott. Maugeri un involto di notevole dimensione, impacchettato in carta da giornale. L'agente aggiunse dare pochi chiarimenti circa l'uomo che gliel'aveva consegnato: un tipo di mezz'età che aveva detto soltanto: «Lo consegni al suo capo: è un regalino personale» e poi se ne era andato a passi affrettati.

L'involto non rivelava affatto il suo contenuto: era un pacco pesante, alto circa quaranta centimetri, di forma obliunga. All'esterno nessun indirizzo, e neppure un biglietto di spiegazione. Non restava che aprire: e così apparve un magnifico uovo di Pasqua, avvolto in cellophane, legato da un bel nastro rosso con fiocco.

Scioccolgli, qualcosa luccicava nell'interno: certo una sorpresa. Il dott. Maugeri pensò dapprima ad regalo di qualche ignoto, poi ad un pesce d'aprile da parte dei colleghi insieme, nell'uno e nel l'altro caso rimaneva assolutamente vedere che cosa c'era dentro. Un colpo all'uovo e questo dai in frantumi: ed ecco una pioggia scintillante rovesciarsi sul tavolo. un braccialetto, un anello con diamante, un collier, due o tre anelli si dispersero sul piano della scrivania, rotolarono a terra, finirono sotto gli scaffali.

Un piccolo tesoro, ed assieme c'era anche un biglietto: «Ho rubato tutto questo su un treno, il 16 marzo. Ma non riesco a vendere niente: tanto vale che io per Pasqua compia un atto di onestà e lo restituisca i gioielli alla proprietaria. Con tanti auguri!».

Non era affatto un pesce d'aprile. I premiosi si rivelarono autentici ed una rapida scorsa ad un «dossier» dimostrò che effettivamente, il 15 marzo scorso, sul treno Roma-Torino, la signora Maria Mercantini in Grosa, abitante a Lione, era stata derubata proprio di quei gioielli per il valore di un milione.

Benissimo, la restituzione non aluma il resto. La polizia si è messa sulle tracciadel ladro, con sostanziali risultati. Un paziente giro presso una lunga serie di pregiudicati ha portato a circoscrivere chi ha confessato l'uovo un confettiere di borgo San Donato, a cui il ladro si era presentato tre giorni fa, per affidargli l'incarico.

Il regalino al dott. Maugeri gli è costato non solo trentila lire, ma che ogni probabilità l'arresto. Infatti il pasticcere ne ricorda perfettamente i connotati ed in base ad essi la polizia l'ha già identificato.

Ladro d'alloggi arrestato

Agenti del Commissariato Mirafiori hanno arrestato ieri un ladro mentre, con chiavi false, tentava di entrare in un alloggio di corso Giovanni Agnelli 46. Si tratta del trentaduenne Cesare Romano, abitante in via Varcenaso 140. Costui stava adoperando per forzare la serratura della porta d'ingresso quando un inquilino si accorgeva delle sue mosse e telefonava alla polizia. Poco dopo giungevano gli agenti e sorprendevano il ladro.

* Mario Ottaviani di 33 anni, espulso dalla Svizzera dopo avervi scontato una condanna per furto, era venuto ieri e presentarsi alla Questura della nostra città, dove ha domicilio. La sua libertà è stata brevissima: dal fascicolo a suo carico è risultato che egli deve scontare otto anni di reclusione per un furto ed associazione a «dalmoure», nel '47, a Moncalieri. Ieri è stato passato alle Nuove.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrini 108; c. Racconigi 39; c. Vercelli 112; p.za Paleocapa; c. Brescia 43; c. S. Maurizio 39; v. S. Secondo 66; c. Casale 110; v. Mal. Vittorio 9; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 357; v. Po 4; str. di Settimo 59; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 83 bis; v. M. Cristina 78; v. Garibaldi 13.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,4
MINIMA + 3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +10,4; umid. 62%; press. 700,7. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono. Temperat. in aumento

Ad un semaforo di via Garibaldi

Schiacciato dal tram che passa con il rosso

L'investito forse perderà la gamba - Un giovane ottiene un passaggio sulla moto dell'amico ed è ucciso

Un operaio di 50 anni, Natale Primo, abitante in via Carlo Noè 5, è ricoverato all'ospedale San Giovanni con una gamba spappolata. Per evitare la cancrena i sanitari dovranno procedere all'amputazione dell'arto. Il poveretto ieri alle 14 si è scontrato, in motocicletta, con un tram della linea n. 6.

Il manovratore Eugenio Bigliar, di, abitante in via Cuneo 8, aveva arrestato la vettura alla fermata di via Garibaldi angolo via Milano per raccogliere alcuni passeggeri. Una momentanea distrazione l'aveva poi fatto ripartire nonostante che il semaforo dell'incrocio fosse «rosso». La pesante vettura si era appena messa in moto, in direzione di piazza Statuto, quando dal portico di via Milano sbucava una motocicletta. Era guidata dal Primo, e sul sellino posteriore si trovava il figlio Flavio di 20 anni.

L'operaio, che aveva la visuale coperta dalla colonna e non poteva vedere il tram, prima di avviarsi verso via San Francesco d'Assisi, aveva atteso che il semaforo si illuminasse sul verde. Poichè attese dopo avvenne lo scontro: la motocicletta colpita in pieno dall'avantreno del «6», si accartocciava sotto la piattaforma anteriore. Flavio Primo, sbalzato di sella, finiva a qualche metro di distanza illeso. Il padre invece venne la gamba destra imprigionata fra la motocicletta e il tram e per il terribile dolore aveva perso i sensi. Soccorso è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza.

* Una impressionante sciagura stradale è accaduta sabato notte all'una a Locana nei pressi della borgata Gurgo. Vittima dell'incidente è l'operaio trentenne Pietro Giachino, abitante in frazione Bosco. Recatosi al passo per organizzare con i compagni di lavoro la festa dei trentenni, per ritornare a casa ottenevo un passaggio sulla moto d'un amico, l'operaio Giovanni Giorgis, di 26 anni.

In prossimità del Santuario della Madonna del Gurgo, in un punto in cui la strada si restringe, la motocicletta si scontrava con una «1100 E» che giungeva in senso inverso, guidata dal signor Giovanni Brancalena. Nell'urto il Giachino sopravvenuta istantanea per lo sfondamento della base cranica.

* Una ragazza di 24 anni, cadeva dalla moto mentre rientrava da una gita in collina, è morente all'ospedale San Giovanni con il cranio fratturato. La giovane, Carla Bisegna, residente di Magliano Alpi ed attualmente a Torino come domestica presso una famiglia di corso Francia, viaggiava sul sellino posteriore della moto del fidanzato, il meccanico Mario Valfrè. Verso le 20,30, mentre il Valfrè scendeva dalla strada dell'Eremo, la moto sbandava in una curva e la ragazza perdeva l'equilibrio

* Alle ore 12 è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide il militare Francesco Rocci Ris, di 23 anni, abitante in corso G. Agnelli 183. Mentre percorreva in moto il corso Regio Parco, diretto all'esterno della città, scorgeva troppo tardi l'auto dei sig. Carlo Buttazzi, di 59 anni, ferma alla destra con i fanalini accesi. Il Rocci Ris investiva la macchina nella parte posteriore e finiva paurosamente a terra. Lo stesso Buttazzi lo portava all'ospedale ove era ricoverato con 40 giorni di guarigione

Si uccide poco prima del pranzo pasquale

Due mesi fa aveva perso il marito, il figlio era morto in guerra Un emigrante fugge dalla Svizzera e si impicca in un bosco

Una vecchia si è uccisa con il gas a Collegno, mentre i parenti la stavano aspettando per il pranzo pasquale. La poveretta, Anna Peyrot, di 74 anni, che viveva con una modesta pensione e con aiuti dei congiunti, si è tolta la vita perchè non riusciva a sopportare la solitudine: aveva perso due mesi fa il marito, mentre l'unico figlio era morto durante la guerra. Rimasta sola nella sua casa, in via Garibaldi n. 3 di Collegno, si era fatta di umore sempre più malinconico.

Qualche giorno fa una cugina, anch'essa abitante a Collegno, in via Minghetti 3, Vittoria Peyrot, di 55 anno, aveva insistito perchè la donna venisse a pranzo a casa sua il giorno di Pasqua, assieme ad altri parenti. Dopo molte insistenze la vecchia aveva accettato l'invito ed aveva promesso che alle 12,30 della domenica si sarebbe trovata puntualmente a casa della cugina.

Ieri, intorno alla tavola imbandita, si attendeva invano fino alle 12,30 l'arrivo di Anna Peyrot: poi, impensieriti, si recarono alla sua casa la cugina e due parenti abitanti a Torino, il sessantacinquenne Secondo Facchinetti ed il trentaduenne Luciano Aigliard. La porta era chiusa e nessuno rispondeva ai lievi odore di gas fuoriusciva dal buco della serratura.

I due uomini sfondarono la porta e trovarono la pensionata, già cadavere, coricata nel suo letto. La donna aveva preparato il suicidio con meticolosità: prima di aprire i rubinetti del fornello aveva chiuso ermeticamente la porta e le finestre. In un biglietto, indirizzato ai familiari, chiedeva perdono del gesto disperato e ne spiegava le ragioni: alle toccato il fondo dell'amarezza e non poteva sopportare una vita così infelice».

* Un italiano emigrato in Svizzera, scomparso alla fine di gennaio dalla sua casa a San Gallo, è stato trovato ieri impiccato in un bosco, in frazione Corsano di Borgofranco d'Ivrea. La morte risale a circa due mesi fa: il suicida, Fiorino Ossanova, di 66 anni, nato a Belluno, si era allontanato all'improvviso lasciando un biglietto alla moglie nel quale diceva soltanto: «Torno subito». L'Interpol aveva fatto compiere ricerche dal Ossanova da tutte le polizie d'Europa, ma senza alcun risultato.

Una ragazza si ferisce cadendo dalla moto

Una ragazza di 24 anni, cadeva dalla moto mentre rientrava da una gita in collina, è morente all'ospedale San Giovanni con il cranio fratturato. La giovane, Carla Bisegna, residente di Magliano Alpi ed attualmente a Torino come domestica presso una famiglia di corso Francia, viaggiava sul sellino posteriore della moto del fidanzato, il meccanico Mario Valfrè. Verso le 20,30, mentre il Valfrè scendeva dalla strada dell'Eremo, la moto sbandava in una curva e la ragazza perdeva l'equilibrio

CINEMA LUX
TRIONFALE SUCCESSO
del film CINEMASCOPE - Colore DE LUXE
CARMEN JONES
Regia di Otto Preminger - Musica di Georges Bizet
con HARRY BELAFONTE
DOROTHY DANDRIDGE - PEARL BAILEY
Presentazione in Italia di ROBERT HAGGIAG
Distribuzione: 20th CENTURY FOX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
«LA PIU' SPETTACOLARE RIEVOCAZIONE DI UNA LEGGENDARIA EPOPEA»
ELENA DI TROIA
con
ROSSANA PODESTA' - J. SERNAS
CinemaScope Warner Bros a colori

UNA AZIONE DI GUERRA
CHE HA COMMOSSO TUTTO IL MONDO
L'INFERNO è a DIEN-BIEN-FU
con JACK SERNAS - K. KASZNAR
UN FILM DI INTENSA COMMOZIONE E DRAMMATICITA'
Produzione WARNER BROS
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

A.B.C.
CINEMA TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LUCIO FLAUTO
il noto comico presenta
LES ROLLING LADIEMS
sensazionale attrazione su pattini a rotelle
LES SILVAS
equilibristi - acrobatici giocolieri
ATTILIO DESE'
virtuoso musicale alla marimba
RICCARDO VITALE
Il fenomeno del doppiaggio sonoro
GIANNI RAVERA
il noto cantante della Radio-Televisione
7 BALLETTO DANSKAJA
nelle loro evoluzioni acrobatiche
SULLO SCHERMO:
I DUE COMPARI
con ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO
C. NINCHI - G. RUBINI

STATUTO ARLECCHINO
OGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione in Italia e ricerca privata

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita
SULLA SCENA:
2ª SETTIMANA
di successo della Compagnia di Rivista
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso
nella nuova Rivista
FESTIVAL DEL BUON UMORE
SULLO SCHERMO:
BANDITI SENZA MITRA
con GEORGE RAFT
Orario Rivista: 18,15, 18, 21,15

Ariston
OGGI
IL PIU' GRANDE FILM DELLA STAGIONE:
SUMMERTIME
TEMPO D'ESTATE
IN TECHNICOLOR
con
KATHARINE HEPBURN
ROSSANO BRAZZI

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-036
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' GUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualunque marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprestati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 112 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' portato in visione dalla vostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contemporanea di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSARETTI 6/6 - Tel. 870-960
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono 481-225
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12

MAFFEI
Strepitoso successo!
La più violenta carica di emozioni che abbia mai colpito lo schermo
LE RAGAZZE DI OKINAWA
Il film che tutti gli spettatori hanno dichiarato:
INDIMENTICABILE!

MASSIMO
OGGI
MINERVA FILM presenta il CinemaScope Eastmancolor
LA RISAIA
con
MICHELE AUCLAIR
ELSA MARTINELLI
RIK BATTAGLIA
VIVI GIOI
LILLA BRIGNONE

BALBUZIE
eliminate in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 15° anno). Il dottore sarà a Torino il 2 aprile alle ore 12 e terrà un corso presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto, telefono 520-511 dal 5 al 15 aprile. Prenotarsi in tempo.
(Aut. Min. Pubb. Istruz.)

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e alto-veneree
Mercoledì - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Studio Prof. V. MARCHIONNI Tel. 51-982
Specialista reparto e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

CINE TEATRO ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI
SULLA SCENA:
Ambo spettacoli
ALFREDO MARCHETTI
nella novità 1956
CHE SPORT... LA DONNA
con
M. SIMON - NOSITA MARIS
VIVIANA LARICE
GUALBERTO TITTA
O. Darvis - M. L. Chirivino
Anna Almotti - Leda Serra
MARIO MARCHI
Canta MIMI' BENEVENE
BALLETTO AMBRA
ed i fenomeni internazionali
Sandro e Marisa Bonsor
SULLO SCHERMO:
L'ULTIMA VENDETTA
RICHARD ATTENBOROUGH
G. BAKER - B. GWEN
Orario Rivista: 15,15, 18, 21,15

CINE TORINO
Continua il successo del comicissimo film in technicolor
IL NIPOTE PICCHIATELLO
con DEAN MARTIN
JERRY LEWIS

CINE REGINA
OGGI
ALBERTO SORDI
nel divertentissimo film
BRAVISSIMO
con O. JARFATT - MARIVA

TEATRO CARIGNANO
Stasera 21,15 ultima replica di
RE LEAR
Da domani
il più grande successo dell'anno
La ragazza di campagna

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 eccezionale Successo del Complesso di
SERGIO NARDI
con il cantante
GINO GOBI
Novità

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO IPPODROMI

CASTELLINO DANZE
16,30 tè; 21 grande orchestra Ricciolo - cincirice Bocchetta d'Oro.

REPOSI
Su grande schermo a colori naturali il successo del giorno
L'amore più grande del mondo
con ANN SHERIDAN
STEVE COCHRAN

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI
il più grande rendez-vous italiano
SINFONIA D'AMORE
con O. LAYNE - LUCIA BOSE'
Marina VLADY - Gino BECHI
M. Mesa - J. Sallusa - P. Stoppa

EL TROCADERO
Ore 16,30: tè; ore 21: nona Gaeta al teatro con la collaborazione della Bogna - A. Gallet, antica cubana Jean Maria Farina

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16,30-21 (trattenimenti) con le Orchestre di successo.
A. Bueno e «La Perla» Wonderful-Damonte al «Principe»

GARDEN DANZE
Oggi, Pasquetta, ore 16 e 21 riapertura: Orchestra Borgione; canta Doris Chiavello.

PARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Sempre crescente successo di Berghet Gualdi ed il suo Complesso.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti. Orch. Orsolit canta Riccardo Vigna.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Galileo angolo via Belfiore n. 47, via Nizza 54. Facilitazioni.

VI OCCORRONO MOBILI... Visitate il Mobilificio San Domenico, il troverete lo ogni stile e prezzo compresi famosi armadi-ni. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILIFICIO UNAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 42.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.)

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 76, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza Sun Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.

PASQUETTA e SPOSI mobili lussuosi. Grandiose esposizioni Mobilificio del Mille, Via Pordoi 18, Via dei Mille 10. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, tappezzerie, scettiere, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4 - telefono 512-197.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la Compagnia Bice-Maggi-Proclemer-Albertazzi dà l'ultima replica di Re Lear. Domani sera prima rappresentazione della «Ragazza di campagna» di Clifford Odets.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani martedì 3 aprile (05-27), alle ore 6,7; tramonta alle 18,33'. - I SANTI del 3: S. Stato I papa m.

Pietà per l'illusione

Mi era difficile raccontare la storia, non sapevo da che parte incominciare. Avrei potuto togliere di mezzo il fonogramma e mettermi a leggerlo, ma anche quella non sarebbe stata una buona soluzione. Erano novantasette parole fredde, burocratiche: «Commissariato Montesanto da questura centrale punto chiarire mistero scomparsa Renzo Arlenti punto...». Bisognava introdurmi piano nell'argomento, con cautela. Il vecchio sembrava già sospettoso. Io parlavo del tempo che era mutato mandarci scrosci di pioggia primaverili a metà febbraio e lui mi dava ragione, ma distrattamente, e intanto mi guardava con fissità come se volesse cavarmi fuori, con quello sguardo, tutte le risposte che gli premevano. Feci finta di non essere nemmeno diretto alla sua casa. Guardai alla sommità della collina verso il Borgo Cresta. «E' dura andare fin lassù», dissi.

Stavamo sotto il porticato con le spalle alla porta della cucina. Davanti a noi c'era la valle che io avevo appena percorso, di fronte, sull'altro versante, alla nostra altezza, c'era il paese: le sei dagnate dei tetti si accendevano dei bagliori che riuscivano a filtrare attraverso le nubi. Indicai col dito un gruppo di castagni in fondo alla conca: «Mi sono fermato lì sotto per ripararmi dalla pioggia, ma pioveva tanto forte che il paletò si è inzuppato lo stesso. Fortuna che è durata poco». La nuora del vecchio, che stava al mio fianco, si spostò ad aprire la porta della cucina. «Ma venga dentro, signor commissario — disse; — abbiamo il fuoco acceso, così si asciuga il cappotto».

Era la moglie di Renzo, me la ricordavo bene. Adesso era diventata brutta, ed era sciatta, coi capelli spettinati, la veste imbrattata del mangime dei maiali. Quando mi accorsi di fatto era bella, vestita con cura; davanti alla mia scrivania con il bambino in braccio, piccolo, ancora in fasce, piangeva disperata. «Ma dove sarà andato?» continuava a chiedermi, e io dovevo sempre interrompere le domande dell'interrogatorio. Erano già passati quasi cinque anni e mezzo da allora. Era settembre. Una sera suo marito non era tornato dalla città dove si era recato a prelevare la somma di cinque milioni per conto del municipio, del quale era impiegato. Non si era mai più saputo niente di lui, nè dei soldi.

In cucina mi levai il cappotto e lo diedi alla donna che lo stese davanti al fuoco con premura. A un capo della tavola stava seduto il bambino, intento a fare esercizi di calligrafia. Mi guardò con curiosità, poi tornò a fissare il foglio. Il vecchio ed io sedemmo ai lati del camino, uno di fronte all'altro. Tra noi, davanti al fuoco, la donna stava in piedi e teneva le mani sul cappotto aperto su due seggiole, perchè non scivolassero. Era difficile quello che dovevo dire, non sapevo proprio come entrare nell'argomento. Invece di raccontare, senza che me ne rendessi conto, rivolsi una domanda. «E di Renzo, sapete niente?». Forse speravo in me che conoscessero già tutto, ma era assurdo questo: nessuno in paese sapeva nulla; il fonogramma era nella mia tasca, intanto, e la notizia aveva un'origine lontana, veniva dalla polizia di una cittadina del nord della Francia.

«Di Renzo, cosa vuole mai che si possa sapere — disse il vecchio tenendo gli occhi alla fiamma. Bisognerebbe che il fiume potesse parlare, per sapere qualcosa di lui». Aggrottai la fronte, non capivo. «Il fiume?» chiesi; ma nello stesso istante mi venne alla mente il particolare del fiume ingrossato e della passerella. Il giorno in cui l'Arlenti era scomparso, il fiume era in piena e una passerella a tre chilometri dal paese era stata portata via dalle acque. Si era pensato che l'impiegato vi si trovasse sopra in quel momento e fosse scomparso fra i gorghi. Era comunque una vaga ipotesi, praticamente assurda perchè alla passerella conduceva soltanto una mulattiera, e l'Arlenti doveva tornare dalla città in corriera, non a piedi. E infatti un mese dopo, durante le indagini, avevo trovato un valligiano che era stato presente al crollo del ponticello e aveva dichiarato che in quell'attimo non era deserto.

Già il vecchio adesso mi stava parlando della passerella crollata come se al posto della sciagura vi stesse passando sopra suo figlio per tornare al paese con i soldi nella borsa di pelle. Diceva che le acque, allora tanto impetuose, ne avevano forse portato il corpo fino al mare e sarebbe stato impossibile ritrovarlo. «Bisognerebbe che parlasse il fiume, solo allora potremmo sapere qualcosa di Renzo», ripeteva. Il bambino aveva sollevato gli occhi dal quaderno e stava guardando il nonno; sua madre scuoteva il capo in un gesto di rassegnazione. «Poverino — disse poi, — aveva trentadue anni, era pieno di vita. Avremmo dovuto trasferirci in paese tre mesi dopo, in un appartamento del municipio. E invece dovemmo rimanere qui, in questa casa squallida, a coltivare un pezzo di terra che sembra una cava di sassi. Ma per noi, pazienza; lui, poverino...».

«Già, già», ripetevo in assentendo con la testa, e pensavo al fonogramma che avevo in tasca. Renzo Arlenti fino a otto giorni prima viveva sotto il nome di Amedeo Roveni, a Cambrai, nel nord della Francia, dove gestiva un ristorante assieme ad una ragazza che passava per sua moglie. Poi, giusto una settimana avanti, aveva aggredito la sua compagna durante una lite per gelosia ferendola a un fianco con un coltello. Tre giorni dopo la donna era morta. Le indagini sul conto dell'assassino, dopo l'arresto, avevano permesso di scoprire la sua vera identità e quella della giovane con la quale egli era clandestinamente emigrato in Francia da oltre cinque anni. Era un uomo finito. Certo suo padre non avrebbe fatto in tempo a vederlo tornare dai lavori forzati, ammesso che fosse ritornato.

«Lei, commissario, se lo ricorda, mio figlio?» mi chiese il vecchio, e mi guardò con due occhi che andavano mendicando parole di dolcezza. «Sì, — dissi — me lo ricordo; era in paese da poco tempo, ma me lo ricordo bene: era un bel ragazzo, alto, bruno». «Ma più che bello era buono — mi corresse il vecchio. — Era di una bontà che non aveva confronti. E bravo, era. Non aveva neanche finito le scuole secondarie, ma era riuscito a impiegarsi ed era il migliore di tutti: li faceva lui i conti del comune. Anche il suo lavoro, qui, a casa, su quel tavolo, con la lampadina bassa sopra i registri larghi. Che figlio era!». Io tacevo, tenendo lo sguardo al fuoco per nascondere il mio imbarazzo. Pensavo a quello che dovevo fare, ma intanto capivo che non avrei avuto il coraggio di parlare per dire la verità. E mi chiedevo che cosa importasse la verità. Era sufficiente che l'avessi io in tasca, che l'avessimo noi della polizia nei nostri archivi; che lui, dopo il male che aveva fatto, fosse in carcere a scontare il suo delitto.

«Ci è voluto tanto tempo — disse la donna con una voce lenta e bassa — per capire che era morto. Lo aspettavamo tutti i giorni, tutte le notti; di sera lasciavamo aperto l'uscio per paura che arrivasse mentre stavamo nel primo sonno e che non lo sentissimo chiamare. Adesso ci siamo rassegnati e non la aspettiamo più». «Già — dissi io — bisogna saperli perdonare». Poi tornò il silenzio. Era un silenzio appena picchiato dal crepitare della legna; era un silenzio che aveva dentro a sè un equilibrio: sapevo già che anche le prossime parole del vecchio e della donna sarebbero state dello stesso tono; calme, velate da una tristezza ormai serena, riverenti alla memoria di chi, caro e buono, se ne era andato per sempre. Io non potevo distruggere quell'equilibrio, mescolare il dolore del vecchio e della donna con il fango delle accuse che stavano scritte sul mio fonogramma. Sarebbe stata, oltre tutto, una cosa inutile. Palpai con una mano le spalle del paletò. «E' già asciutto — dissi: — adesso vado». E mi alzai. Mi accompagnarono fuori premurosamente. Sotto il portico rimasi un attimo indeciso, avrei voluto tornarmene direttamente in paese, ma ormai dovevo fingere fino in fondo. Mi avviai a sinistra, per la salita di Borgo Cresta.

Remo Lugli

Le giornate fiorentine della vincitrice di *Lascia o raddoppia*

Ha detto la Bolognani: "L'avventura è finita„

Paola Bolognani (al centro) in visita al teatro della Pergola a Laura Adani e Luigi Cimara (Telefoto a "Stampa Sera")

Domani torna a scuola rinunciando anche al soggiorno a Ischia - Pesci d'aprile in Toscana con falsi annunci dell'arrivo della bionda studentessa

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Paola Bolognani, la bionda studentessa di Pordenone, ha fatto Pasqua in famiglia, come una buona e brava ragazza qualunque, con la mamma e lo zio, in una pensione di via Martelli. Una giornata di completo riposo, finalmente: ne aveva bisogno anche lei dopo tutto il chiasso e il movimento, il parlare e il correre, seguito alla laurea a Quarto Campione di «Lascia o raddoppia». Contrariamente a quanto è però avvenuto per gli altri vincitori, la popolarità di Paola Bolognani sembra destinata a durare più a lungo. La bionda Paola infatti, è diventata, ci si perdoni la frase, «patrimonio nazionale». Tutti gli italiani, in certo modo, si sentono obbligati e legati a lei. Gli sportivi, specialmente, e in modo particolare i tifosi del calcio.

Basta pensare a quello che è avvenuto a Firenze al suo arrivo e a quanto è successo dopo. Se la bionda studentessa si azzardava a far qualche passi per le vie del centro con le proprie gambe, subito si formava dietro di lei una specie di piccolo corteo di ammiratori, maschi e femmine, che non la mollavano per nessuna ragione al mondo; se poi girava in automobile era sufficiente una sosta forzata dovuta a un semaforo rosso, ed ecco che l'attenzione del pubblico convergeva immediatamente su di lei: se poi faceva tanto di entrare in un negozio, ecco che si aveva un vero e proprio stato di assedio. Il traffico veniva interrotto e i vigili urbani dovevano accorrere in forze per ristabilire l'ordine e la circolazione e permetterle di uscire.

La «leonessa di Pordenone» ha rinunciato, all'ultimo momento, dopo aver pesato il pro e il contro, alla progettata gita ad Ischia e a tutti gli altri impegni immediati che aveva assunti. Ha spedito alcuni telegrammi di scuse, sperando di essere perdonata, ed ha preferito rimanere un giorno di più a Firenze, una città che ama più delle altre. Non parteciperà perciò nemmeno al «rallye» del cinema che partirà da Roma il quattro di aprile, per Montecatini, Milano e San Remo. Si era detto nei giorni passati che la manifestazione la avrebbe vista presente in coppia con Edy Campagnoli, la partner di Mike Bongiorno.

Questo dimostra, se ve ne fosse bisogno, come Paola sia alla fine dei conti, stanca della troppa notorietà, e nonostante i suoi 18 anni, sia rimasta una pratica e giudiziosa ragazza, la quale preferisce il certo all'incerto, il poco che dura al molto che può passare. E che più di ogni altra cosa le preme di continuare a studiare e di non sciupare gli anni trascorsi sui libri per farsi una cultura. «Dopo si starà a vedere», dice. In fondo non è una ragazza che pretenda l'impossibile dalla vita. Ha una popolarità, che le fa piacere e le dà molta gioia. Ma, molto giudiziosamente, non si fa troppe illusioni. Se durerà, tanto meglio. Ma se dovesse dissolversi, prima o poi, non ne proverebbe un gran dolore. La pare, ora, di vivere come in un sogno; e le sembra, anche, che tutti quei bei gettoni d'oro che ha ricevuto dalla tv e che sono denaro sonante, non siano suoi.

«Ho vinto cinque milioni — ha detto Paola — L'avventura è finita. Ora mi rimangono quei gettoni d'oro. E mi rimane un ricordo che durerà tutta la vita. Perchè, per una ragazza di 18 anni, vissuta in un ristretto ambito di provincia, con i sogni e le ambizioni modeste di qualsiasi ragazza, certe cose non possono fare a meno di lasciare una profonda traccia. Ma al di fuori e al di sopra di tutto, qualsiasi cosa avvenga o qualsiasi strada intraprenda, una cosa rimarrà nel mio cuore: l'affetto che tutti mi hanno dimostrato in mille modi, e di cui a tutti sono grata e riconoscente».

E ora la giornata di Pasquetta della studentessa. Sabato sera è andata al Teatro della Pergola dove agisce la compagnia di prosa di Laura Adani e Luigi Cimara. I due attori, durante un intervallo, hanno voluto conoscerla e l'hanno ricevuta in camerino, congratulandosi vivamente con lei. Domenica mattina Paola Bolognani si è alzata piuttosto tardi e ha ricevuto, poco dopo mezzogiorno, nella pensione, alcuni tecnici e dirigenti della RAI, per una «registrazione». Dopo di che all'una e mezzo è andata a pranzo con la mamma e alcuni intimi, in un ristorante cittadino.

Poco più di un'ora dopo tornava in pensione, ove è rimasta per tutta la sera. Il tempo non uggioso e il cielo coperto a ogni tanto qualche sprazzo d'acqua veniva giù. Paola si è ritirata nella sua camera e, finalmente tranquilla, ha preso in mano i libri di scuola che si era portati dietro e ha dato una ripassata alle materie che costituiranno il tema della lezioni che domani l'attendono al liceo di Pordenone, ove giungerà puntualissima: lo studio è la cosa alla quale sul momento tiene maggiormente.

Verso le otto e mezzo Paola si è recata a cena con la madre e alcuni amici in una caratteristica trattoria nei pressi del Ponte Vecchio, dopo di che ha fatto ritorno in pensione. La partenza avverrà in giornata: la bionda studentessa non ha voluto però precisarne l'ora, per evitare evidentemente che si rinnovi l'episodio verificatosi al suo arrivo, allorchè tre o quattromila persone la strinsero da presso tanto che fu necessaria la protezione della Celere per permetterle di uscire dalla stazione.

La permanenza di Paola Bolognani ha servito anche ad alcuni buontemponi per organizzare più o meno riusciti pesci d'aprile. Infatti a Carrara, Lucca, Pistoia, era stata fatta circolare la voce, anche attraverso i giornali, che la bionda studentessa si sarebbe recata, al mattino o al pomeriggio, in quelle località per partecipare a feste danzanti o per fare il calcio d'inizio a partite di divisioni minori. La gente ha abboccato e s'è recata in buon numero nei luoghi indicati, ma della Bolognani naturalmente nessuna traccia.

E. C.

VIGILIA DI NOZZE NEL PRINCIPATO DI MONACO

Primi arrivi a Montecarlo in attesa della "gran giornata„

Nel vortice degli affannosi preparativi, l'unico che mantiene la calma è Ranieri - Costituito un apposito ufficio per la raccolta dei doni - Mercoledì Grace Kelly parte in transatlantico da New York con un numeroso seguito di personalità e di parenti - I rappresentanti dei vari Stati alla cerimonia nuziale

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì mattina.

La Pasqua è trascorsa nel Principato in una festa di sole, con le strade, i caffè e il Casinò affollati di turisti, moltissimi dei quali italiani. Le due riguardavano di folla e le automobili hanno creato a più riprese fastidiosi ingorghi. Mentre la più lontana e vigile sua «vigilia»: l'unica e rustare calmo in tanto affannoso affaccendarsi di preparativi e di curiosità sembra il principe Ranieri, il quale ha passato quietamente la giornata nella sua villa di Cap Ferrat, dalle caratteristiche persiane verdi che si stagliano contro le pareti giallognole. Si calcola che i turisti giunti nello stato-francobollo siano stati almeno ventimila, la maggior parte in arrivo dalla Francia e dalla costa ligure italiana.

I regali per lo prossime nozze continuano ad accumularsi nella residenza del principe. E' stato costituito un apposito ufficio per la registrazione e la presa in consegna dei doni. L'ultimo in ordine di arrivo è un minuscolo «zoo» di zucchero, che è una esatta riproduzione dello zoo privato del principe. Nella riproduzione figura anche la leonessa «Mapoula», che è la favorita del principe. Lo «Yacht club» di Monaco ha fatto pervenire un magnifico orologio d'oro tempestato di diamanti. Circola voce poi che Aristotele Onassis, l'armatore greco dalle favolose ricchezze — che qualcuno chiama il «re» di Montecarlo per una sua asserita ingerenza a volte dalle attività finanziarie del Principato — avrebbe deciso di inviare come suo dono di nozze un libro raro del valore di 30.000 dollari.

A quanto si apprende, Ranieri ha respinto la proposta avanzata da alcuni suoi consiglieri di celebrare la cerimonia religiosa in una vasta chiesa che sorge non lungi dal Casinò, anzichè nella minuscola cattedrale di stile romano che sorge presso il suo palazzo. I consiglieri gli avevano fatto presente che non solo egli avrebbe potuto raddoppiare il numero degli invitati — limitati ora a 600 — ma il corteo nuziale, dopo il rito, avrebbe potuto così seguire un percorso più lungo, attraverso le vie della città. Ma Ranieri ha rifiutato, dichiarando che preferisce seguire la tradizione: sua padre si sposò nella chiesa minore, ed egli farà lo stesso.

Secondo quanto è stato annunciato, la Spagna sarà rappresentata alle nozze dall'ammiraglio Pedro Nieto Antunez, capo della Casa militare del generalissimo Franco. Per la Francia verranno presenti il ministro della Giustizia, François Mitterand, il conte Etienne de Crouychanel, vice-direttore degli Affari politici al Quai d'Orsay e il generale Paul Grossin. La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha nominato suoi rappresentanti il maggior generale sir Guy Salisbury-Jones, maresciallo del Corpo diplomatico e il Console generale britannico a Nizza. Il fatto che non sia stato nominato un rappresentante di sangue reale ha naturalmente deluso in maniera notevole i monegaschi.

Padre Francis Tucker, consigliere spirituale di Ranieri, ha smentito la notizia che il Cardinale Spellmann officierebbe le nozze il 19 aprile, e che sia stata accordata dal Pontefice una udienza alla coppia dopo la celebrazione del rito. «Si tratta di voci soltanto — ha detto il sacerdote — fra l'altro nemmeno ancora dove si recherà in luna di miele la coppia reale, giacchè dipenderà da varie circostanze e dal tempo che farà».

Da New York, intanto, si apprende che si stanno ultimando a bordo del transatlantico «Constitution» i preparativi per sistemare gli appartamenti nei quali prenderanno posto mercoledì, diretti in Europa, Grace Kelly, i suoi familiari e oltre sessanta amici che l'accompagnano a Monaco per le nozze. Oggi l'attrice ha trascorso la giornata a Filadelfia, nella intimità della famiglia: i Kelly, come è noto, sono cattolici osservanti, e Grace aveva a suo tempo annunciato che avrebbe passato la Pasqua in piena intimità domestica.

A bordo del «Constitution», mercoledì prossimo, il 10 per cento dei passeggeri sarà costituito dal seguito dell'attrice. Miss Kelly avrà a sua disposizione uno speciale appartamento di gran lusso, con una grandiosa veranda ed aria condizionata che s'affaccia sul ponte principale. I genitori della sposa occuperanno invece un appartamento di prima classe un piano più sotto. Gli altri membri del seguito saranno allogati in altre cabine sino-

Prima di lasciare New York, Ranieri III si è fatto tagliare i capelli all'americana

gole. Sulla nave saranno anche alcune diecine di fotografi e di operatori del cinema e della televisione, alcuni dei quali, a causa del super-affollamento del transatlantico, hanno ottenuto il permesso di poter occupare alcuni lettini dell'infermeria.

Il 19 aprile la lussuosa nave sarà ad Algesiras, presso Gibilterra e proseguirà poi per Cannes, dove sbarcherà la maggior parte dei passeggeri. Miss Kelly e i familiari saranno invece sbarcati nella rada di Monaco, dove li attenderà lo «yacht» personale di Ranieri III. Sul «Constitution» prenderanno posto mercoledì anche tre delle damigelle d'onore di Grace e cioè la signora George L. Davis, sua sorella, la signora Arnold Pap, che è una vecchia amica, e la signora J. Kanter moglie dell'agente pubblicitario dell'attrice. Il resto del seguito è costituito da quattro cugine dell'attrice, da tre biscugine, da numerose amiche e compagne di studi, e da altrettanto numerosi amici della famiglia Kelly: fra questi sono tre medici, un giudice di Filadelfia e un ex-deputato.

Robert Abier

Tragica morte in un fosso di due motociclisti presso Verona

Stavano tornando a casa dopo la Messa di mezzanotte - Tre moribondi a Caravaggio

Verona, lunedì mattina.

Due giovani di Spessa, frazione di Cologna Veneta, sono morti la scorsa notte in un incidente stradale.

Dopo aver assistito nella chiesa parrocchiale alla Messa di mezzanotte, il ventisettenne Benito Regalin e il ventottenne Giacomo Gianesin, si dirigevano, a bordo di una moto, verso le loro abitazioni. Ma giunti a metà strada, nell'abbordare una curva, forse per l'eccessiva velocità, i due cadevano a terra e finivano nel fossato, che costeggia la strada, annegandovi. I cadaveri sono stati scoperti soltanto ieri mattina da alcuni passanti che si recavano alla prima Messa.

Una motocicletta pilotata dal quarantaseienne Giuseppe Quirico, con a bordo l'amico Angelo Squasquarini di 43 anni, entrambi da CARAVAGGIO, avendo sterzato bruscamente sulla sinistra della statale Milano-Brescia, nel tratto tra Caravaggio e Treviglio è andata a sbattere con estrema violenza contro un'altra moto sopraggiunta in senso inverso, guidata dal diciottenne bergamasco Vittorio Facchinetti di Giovanni, sul sellino posteriore della quale sedeva un amico, pure di Bergamo. Nello scontro tanto il Facchinetti, quanto lo Squasquarini e il Quirico hanno riportato ferite gravissime per cui giacciono moribondi all'ospedale di Caravaggio. Ileso, invece, è rimasto il quarto protagonista della sciagura.

La giornata primaverile ha favorito ieri in tutta la regione del Lago Maggiore il tradizionale afflusso di turisti e di gitanti che ha toccato punte veramente eccezionali. Automobili, pullman e motociclette hanno congestionato le strade del VERBANO provocando una serie di incidenti stradali il bilancio dei quali ammonta purtroppo a due morti e otto feriti, di cui quattro in gravi condizioni. I morti sono la bimba Maria Teresa Tolotti di 5 anni da Marchirolo, investita da una automobile mentre attraversava la strada, e il vigile del fuoco Isidoro Tommasina di 46 anni, investito da un motociclista che è stato a sua volta ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Quest'ultimo è il diciannovenne Battista Alfioli di Varese.

Due giovani, il ventenne Giovanni Varello e il trentasettenne Natale Bodo, residenti in frazione Casquocini, di Vercelli, sono stati ricoverati ieri all'ospedale di VERCELLI. Entrambi hanno riportato serie ferite per una caduta dalla moto sulla quale viaggiavano.

Quattro persone sono rimaste ferite nello scontro tra una motocicletta e una motocarrozzetta nei pressi di ANDORNO MICCA. Sul primo veicolo si trovavano il 31enne Daniele Scandolino e la moglie, Anna Maria Furlan, residente ad Andorno, che hanno riportato lesioni e ferite di una certa gravità. Delle tre persone sistemate sulla motocarrozzetta, la 42enne Giuseppina Tonioli la Damo lamenta una vasta ferita alla fronte, mentre la figlia Maria, di 9 anni, oltre a ferite in diverse parti del corpo si è prodotta una dolorosa ustione alla coscia sinistra.

Un grave incidente si è avuto ieri mattina alla periferia di ACQUI, nei pressi della regione Madonnalta. Il ciclista Renato Tessora, di 18 anni, che stava procedendo sulla propria destra è stato investito da un'auto guidata dal signor Mascarino. Nell'urto il Tessora finiva a terra, rimanendo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

All'entrata del comune di SOLERO, di ritorno da una visita a parenti, la motocicletta guidata dal ventenne Luciano Zaina, con a bordo il 19enne Giovanni Massobrio, per cause non accertate è ribaltata travolgendo i due gitanti. Costoro sono stati subito ricoverati d'urgenza all'ospedale di Alessandria, per vaste lesioni al capo e choc.

Gli Astri: Luna in Capricorno in quadrato a Mercurio ed al Sole. Situazione delicata, critica. Evitate di gettarvi in situazioni avventate. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: a miglior vendetta sarà il silenzio. Non date soddisfazione delle cose vostre. Ne scoprirete i motivi.

Toro: avrete avuto noie se vi darete ad azioni irriflessive. Non peggiorate le cose con colpi di testa.

Vergine: aggressione morale e materiale possibile. Fidatevi poco e cercate di fare luce col vostro aiuto.

Tipi Ariete: per evitare una caduta, avvisate gli amici che si trovano presso di. Gemelli: il vostro proposito sarà attivo da una parte, sfruttate resistere e difendervi. Cancro: il vento vi condurrà sulla giusta via del ritorno. Assecondate l'andamento delle cose. Leone: prospettive economiche o affari che si devono spingere con cautela. Bilancia: accontentevi della pigrizia, altrimenti sono complicazioni. Pesci aiutare, le vostre forze sono insufficienti. Scorpione: si sarà un lavoro complicato da fare. Anticipa nuove o contatti interessanti. Sagittario: allacciamenti fruttuosi, specie in mattinata. Trovereste buona soluzione. Acquario: preparativi, ci sarà come un ostacolo da superare. Non agomentatevi di nulla. Pesci: affaccendatevi a persone audaci e carriche di buon fluido.

T. Palmideasi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 18,30 e 21,15 Compagnia Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La grandichesse» e «I cavalieri».

Carignano: Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 21,15: «Re Lear» di William Shakespeare.

Piccolo Teatro (Sala «Gobetti» via Rossini 8), ore 21,15: Compagnia «I Fochi» del G.A.D. Enal di Alessandria in «I tre signori Chantrel» di Louis Verneuil.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Saletta Tampa espone Cornelia Ferraris ore 17-19.

Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Mostra pittori 800 contemporanei.

Ai Fiorida Club (p. Solferino tel. 43-332) 16,30 e 21-1 M° Di Nunzio, rumb. P. Di Bianco, Valentini.

Apollo Dance: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: 16 e 21 M° Gianni Mari.

Bruno (Valentino), 16 e 21 danze.

Castellitto: 16,30-21 Orch. Rosacio.

Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.

Edon: 16,30 e 21 M° Nardi - Gori.

Fusio, Café chantant, Medici 112.

Gaudio: ore 16 e 21 M° Leone.

Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.

Hollywood: 14-21 Turi; e Castello.

La Cibala (Lavoratrici): Ristorante: danze ore 15-19 e 21-24.

La Serenella: 21 Ferrarese-Martorana. Grande elegante serata.

Lutrario: 16,30-21 Franceni-Lotti.

Montecappuccini: ore 16-19 e 21-24

Nirvana: ore 15,30 e 21 Bandino.

Parigi Dance: 21 Spinardi-Sullam.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Re Danze (Barca): ore 21.

Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco

Trocadero: 14,30-21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-313): Jean Willy Van Wood, Attrazioni.

Columbia Danze (via Gioto 5 bis, tel. 60-145): Attraz. Orch. Armand.

Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Betti-Endor.

Le Perroquet: ore 22 Night club.

Ippodromo Mirafiori, ore 16: Corso al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Corte marziale» CinemaScope Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy.

Astor: «Margherita della notte» EastmanScope eastmancolor Michèle Morgan, Yves Montand, Silvani.

Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar.

Doria: «Buongiorno Miss Dove» CinemaSc. col. J. Jones, R. Stack.

Lux: «Carnino Jones» Cinemasc. col. Dorothy Dandridge, Belafonte.

Maffei: «Le ragazze di Chiavari» Kojno Tanehima, Paola T. Imai.

Metro (Cristallo) «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom CinemaScope, Matinata ore 16,30.

Reposi: «L'amore più grande del mondo» Truscolor Ann Sheridan e Steve Cochran.

Vittoria: «Il Kentuckiano» CinemaScope tecn., Burt Lancaster, Dianne Foster, Diana Lynn.

Ariston: «Tempo d'estate» (Summertime), technic., K. Hepburn.

Augustus: «Gli imprecabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.

Nazionale: «Gioventù bruciata» technic. CineScope, James Dean. Violato ai minori di 16 anni.

Torino: «Il nipote picobiello» tech. VistaV, Martin, Lewis. Ap. 10

Alessandro: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», J. Serras, K. Kasznar.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «I pappagalli» Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.

Capitol: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», J. Serras, K. Kasznar.

Fiore: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», Jack Serras, Kurt Kasznar.

Giardino: «Il generale del diavolo», Curd Jurgens, Victor De Kowa Hollywood: Elena di Troia, tech. CineScope, R. Podestà, J. Cardinale.

Ideal: «I due compari», A. Fabrizi, P. De Filippo e Gran Varietà con Gianni Ravera 15, 18 e 21,15.

Massimo: «La risaia» CinaScope colori, E. Martinelli, M. Auclair.

Principe: «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sanders.

Statuto: «I pappagalli», Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.

Adriano (Secchi 46): «Il fornaretto», Gregory Peck, technicolor.

Alcione: «Banditi senza mitra», G. Raft e 3 settimana Comp. Riviste Ferrero-Nava 15,15, 18, 21,15.

Alpi: «Marty vita di un timido», E. Borgnino; il film dei 4 Oscar.

La Fenice: «Sinfonia d'amore», tech., C. Laydu, L. Rosi, M. Vlady

Reginae: «Drusilla» v. Alberto Sordi, Irene Cefaro, Mario Riva.

Asti: «Puna amore e...» CinaSc., Sophia Loren, V. De Sica. Ap. 14.

Bilmes: «L'ultimo apache» e «Il fiduciario», Apertura ore 16.

Olimpia: Città del fuorileggo, tech. Fo; e Eroe della Vandea».

Faria Nuova: «Grande carovana».

Romano: Ultima vendetta, Baker; Riv. A. Marchetti 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Avventure di Peter Pan» technicolor Walt Disney.

Cabote (da Verzuano 48): «Mandato di cattura», technic., Clifton Webb, Segue: Cartoni animati.

Esperia: «Un pazzo di fortuna» col. CinaSc., D. Day, R. Cummings.

Giardino: Comandante del Fiume Muon, technicolor, Rock Hudson. Italiano, ap. 14,30: «Agente Pinkerton» tech., R. Scott. M. Powers

Mirafiori: Sangue e metallo giallo. S. Rita: «Attila» tech., R. Lorca.

Vittoria: «Grande gaucho», Gene Tierney, Rory Calhoun.

Araldo: Lunga linea grigia, tech. CinaScope, T. Power, M. O'Hara.

Elisa: «Angelo bianco», Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Prima, ap. 14: «Spia dei ribelli» tech., Van Heflin, Var. Escamillos

Nuova: Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida, Cassman.

S. Paolo: Domenica di grazia», Hal Vallone, Michèle Morgan, tech.

Belgio: Agente speciale Pinkerton.

Corallo: «Il pirata» e la principessa», techn., Bob Hope, V. Mayo.

Eridano: «Ciclone sui Caraibi», technicolor CinemaScope.

Orpea: «Manon Lescaut» techn.

Radiem: «Trono nero», Lancaster

Sassini: «Arrivederci amore».

V. Veneto: Vacanza a Montecarlo, Audrey Hepburn, P. Lamaire.

Astra: «Tamburi a Tahiti», Bernhard; Giovani amanti, Versois.

Cibrario: «Tradimento di Elena», Ina Miranda e Carla Del Poggio.

Elbe: «3 ragazzi Texas» technic.

Excelsior: «La due orfanelle» con Myriam Bru e Milly Vitale.

Nazzaro: «Eguali d'acciaio».

Odeon: «Mantello rosso», CinaSc.

Fausto Tozzi, P. Medina, Modugno

Star: «Timberjake» col., Sterling Hayden, Vera Ralston, D. Brian.

Adua: «Silenzio si spara», Varietà

Aurora: Sebastopoli e morte, tech.

Barra: «Agente federale X 3 S».

Brasile: «Tamburi a Tahiti» col.

Eri-Due: «Giorno maledetto».

Faichera: «Nagana» technicolor.

Fortino: «Pescatore a Posillipo» con Giacomo Rondinella.

Monviso: «Totò cerca pace».

Nord: Avventure Cartouche, tech.

Palermo: Marty vita di un timido.

Regio Parco: «Corda d'acciaio».

Sociale: «Pane amore e...» Scope.

Teatro: Shallan, diavolo deserto».

Barelli: Madama Butterfly, tech.

Cabiria: «La belva» Scope tech.

Colosseo: Sinfonia d'amore, tech. C. Laydu, L. Rosi, Marina Vlady.

Italia: «Monjoie a 5 mitra», Ferrandel e Gran Rivista 15,15 18-21,15

Lingotto: «Proiettile (a canna)», tech., Jean Simmons, H. Calhoun.

Maderna: «Robson il tiranno».

Nizza: «La freccia d'argento».

Piemonte: «Così parla il cuore» Melodr. col., Mel Ferrer, Oberon, b. Carin: Piccolo di folla; Varietà.

Speiss: «Yankee Pascià» technic.

Alba: «Buona notte avvocato» con A. Sordi, U. Massina, M. Berti.

Apollo: «Ciclone dei Caraibi», CinaScope tecnico., Robert Newton.

Diana: «Sadko» technicolor.

Dora: «Napoli canta».

Edera: «Carica dalla jungla» col.

Giaveno: «Spia giubba rossa» in technicolor, George Montgomery.

Lutraria: Cavalcata a Oveat, tech.

Meridale (p. Chiesa della Salute): invasora bianco, CineScope techn.

Roma: «I perversi».

Splendor: Cantami buongiorno trilussa, Rondinella, Vitale, Visiato

Mentre si fa sempre più drammatica la lotta in coda

La Juventus pareggia a Bergamo: 1-1

Boniperti fallisce all'ultimo minuto la palla-goal

Sfuma in extremis la vittoria dei bianconeri

L'Atalanta subisce la prima rete e pareggia dopo 10 minuti - Partita rivelazione di Stacchini

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

A un minuto dalla fine la Juventus ha fallito l'occasione che avrebbe potuto darle la vittoria. Non stiamo a vedere se sarebbe stato giusto o ingiusto. Il gioco è fatto di «momenti» e di occasioni; il resto non è che preparazione, marcia d'avvicinamento, riempitivi. Noi diciamo spesso che una squadra ha meritato o non ha meritato di vincere, a seconda dell'andamento della partita, ma si sbaglia. Merita di vincere chi segna, niente altro. La Juventus non avendo saputo sfruttare l'attimo che si era presentato, ha rifiutato la vittoria, cioè non ha saputo meritarla. Ed è un peccato. Tutte le premesse c'erano: comportamento agonistico della squadra, senso della manovra, elaborazione di gioco. La compagine si è dimostrata di una statura degna del compito a cui era chiamata, s'è fatta rispettare e spesso ammirare, la sua crisi ha nascosto sotto il manto del prestigio e «carica» di energia che supplisce ai difetti di precisione e la difesa juventina si trovò presto in corpo a corpo con quegli avversari scatenati. Due calci d'angolo contro la Juventus, poi un contrattacco conclusi con un tiro di Boniperti parato di pugno in angolo, quindi il ritorno degli avanti nerazzurri nell'area bianconera. Al 12' un cross di Lonzani dalla destra finisce a Sassetto all'estrema opposta. Da una ventina di metri, senza indugiare, il nerazzurro scaraventa un fortissimo tiro diagonale verso la rete davanti alla quale già parecchi uomini erano ammassati. Viola era svelto, per cercare di deviare la traiettoria della palla e bloccò quell'attimo per determinare l'esito dell'azione. Mancato l'intercettamento, Nay interveniva sulla linea bianca, abilmente, rinviando appena ad effettuare una corta respinta: Sabbatella riprendeva e da un metro spingeva la palla nella rete.

L'Atalanta valle approfittare di quella iniezione di fiducia per cercare di andar oltre il pareggio. Al 35' un tiro violentissimo di Rozzoni diede la sensazione che il gol fosse fatto. La palla rimbalzò fra palo e traversa nell'angolo alto alla sinistra di Viola, quasi all'ultimo si buttò istintivamente alla parata, ma la natura del tiro era tale che sarebbe stato possibile salvarla, e questa fortuna aiutò Viola che riuscì a deviare la palla in angolo. Prima della fine, calcio d'angolo contro l'Atalanta; sul corner un tiro di Francescon incontrava casualmente a mezza strada il portiere portato fuori dai pali dagli sviluppi dell'azione. Altri due corner contro l'Atalanta chiudevano il tempo.

La ripresa è stata meno giocata ma è apparsa però più drammatica del primo tempo. L'Atalanta accentuò il suo impeto ma per fortuna aggravò anche il disordine. Al 5' una gran parata di Viola su tiro di Rozzoni. Pronta risposta juventina con una azione di Boniperti dall'estrema sinistra, una delle più belle di tutta la partita. Il «capitano» scavalcò due avversari, giunse fin sul fondo campo, avanzò sulla linea bianca ed a pochi metri dal nerazzurri. Il portiere Galbiati uscì fin quasi al limite dell'area per bloccare un pallone alto. Nella zona oltre a Galbiati c'erano Cattozzo, Stacchini e un altro nerazzurro, forse Zannier. Il rimbalzo della palla trovò Galbiati, e ne approfittò Stacchini che benché stretto fra due avversari riuscì a respingerla verso la rete. Riaccorsa affannosa dei difensori sempre con Stacchini alle costole, e proprio nella linea bianca Cattozzo riusciva con una rovesciata ad impedire che la palla compisse l'ultima fatale spanna del suo viaggio.

Sembrò ormai decisa la sorte della partita. Si giunse al 44' senza altri episodi notevoli. A questo punto Pracat portatosi all'estrema sinistra ripetè l'azione di Boniperti di poco prima. Dalla linea di fondo passò indietro al centro, sui piedi di Bortolini. Un attimo per agganciare la palla, ma al momento del tiro ecco piombare come un bolide Boniperti. Tutto finito, i due si urtarono, la palla si perdette malgrado che i piedi dell'attaccante ne avessero ripreso il controllo, i difensori spazzarono via tutto.

Questi i «momenti» più notevoli del gioco. Le due squadre si sono equivalse ma un giudizio merita una citazione speciale: Stacchini. Bisognerà riparlarne.

Ettore Berra

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Vitali; Lonzani, Angelozzani, Rozzoni, Bassetto, Sabbatella.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Azzaredi; Fratschi, Nay, Oppezzo; Pracat, Francescon, Boniperti, Bertolini, Stacchini.

ARBITRO: Marchese, di Napoli.

Stacchini, il «giovanissimo» della Juventus impegna la difesa dell'Atalanta

Coppi: bronchite (letto e riposo)

NOVI LIG., lunedì mattina.

Fausto Coppi è stato visitato lunedì mattina nella sua residenza estiva di Villa Carla dal medico di fiducia che lo ha riscontrato affetto da una forma di bronchite febbrile. Il Campionissimo dovrà rimanere a letto per alcuni giorni e osservare un assoluto riposo. La febbre oscilla dai 37,5 ai 38. A Villa Carla si auspica nel modo più assoluto che il nuovo malessere che ha colpito Coppi sia da attribuirsi a una ricaduta della febbre influenzale che lo colpì alla fine di gennaio.

Barbadoro riconquista il titolo dei «piuma»

Grosseto, lunedì mattina.

Il terzo confronto diretto valevole per il titolo italiano dei pesi piuma fra Attilio Fellderi di Grosseto, detentore, e Nello Barbadoro di Prato, è finito al 9° meritatamente chiuso con la vittoria di quest'ultimo. Il campione d'Italia non è apparso nelle sue migliori condizioni di forma e forse di salute e ha dovuto necessariamente lasciare il titolo lentamente sfilato a quello stesso avversario al quale lo aveva tolto nel gennaio '55. La prestazione di Feldieri ha sorpreso un po' tutti e sin dall'inizio egli ha dimostrato di temere eccessivamente la potenza del pugilato di Barbadoro.

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 22-381
Negozio: C. Giulio Cesare 83, tel. 23-880
Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - HUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - BUSCH
FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITE RATEALI - 6 - 12 - 18 mesi
SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 41

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 82-955 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucchi, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato Albergo Ervia, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 5 aprile, Albergo Viggiano, dalle ore 9 alle 12
CIRIE': domenica 8 aprile, Alb. Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

FRANCHINO
PERLA 0,06 %
MADE IN GERMANY

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Presente l'ex-re Umberto

La Nazionale militare batte il Portogallo 3-0

LISBONA, lunedì mattina.

La prima giornata del torneo internazionale militare di calcio ha visto la nostra rappresentativa italiana, che ha battuto il Portogallo per tre reti a zero. Ha segnato Colombo al 4° minuto ed al 32° Lojodice raddoppiava il punteggio per i nostri calciatori. Nella ripresa, nonostante un violento nevrasi dei portoghesi, realizzava ancora l'Italia sempre con Lojodice.

Ottima la prova dei nostri militari, che sono stati lungamente applauditi dal pubblico, valutato a oltre 40 mila spettatori. Hanno assistito alla gara il presidente della Repubblica portoghese gen. Lopez, l'ex-re d'Italia Umberto II.

L'altra partita in programma ha segnato la vittoria della Turchia sull'Egitto per 3 a 1. La classifica del torneo è pertanto la seguente: 1. Italia p. 2; 2. Turchia p. 2; 3. Egitto p. 0; 4. Portogallo p. 0. Giovedì seconda giornata di gara con queste programma: Italia-Turchia; Portogallo-Egitto.

La formazione azzurra nel «match» con il Portogallo era questa: Luison; Cattina, Garagnani; Montico, Mihalich, Invernizzi, Brugola, Vicini, Galli (Lojodice), Colombo, Campagnoli.

Troppe autoreti in Milan-Genoa: 3-2

Invano Frizzi realizza 2 goals nel finale

Delfino per due volte batte... il proprio portiere

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Superiori nella manovra, ma sprecconi nelle fasi conclusive, i rossoneri si sono trovati presto in netto vantaggio per la inestesa collaborazione degli avversari traditi da due autoreti consecutive di cui la prima in apertura di gioco. Smarcato da una fitta trama di passaggi, Dal Monte al 1' calciava sul pallone; ma il tiro forte e teso sarebbe stato forse controllato da Gandolfi se all'ultimo momento un'irregolare deviazione di Delfino non avesse spiazzato irrimediabilmente il portiere. Evidentemente doveva essere una giornataccia per il malcapitato ministro genoano perchè al 22', nell'intento di sottrarre il pallone a Ricagni che stava avanzando di corsa, egli passava la palla al proprio portiere che nel frattempo, però, era uscito, cosicchè la lenta parabola finiva delicatamente in rete quasi a fil di palo.

Due due autogoals al passivo, il Genoa, animato da Gren, cercava di riaprire il legittimo sconforto. Ma l'attacco rossonero delle assenze di Carapellese e Corso specialmente quando si trattava di concludere.

Dopo un tiro di Schiaffino contro la traversa, il Milan cannoneggiò lo scorcio del 2° del secondo tempo, quasi voltò con un goal autentico attento dallo stesso Schiaffino; ciò indusse i campioni a vellerare ancora di più il ritmo decisamente non irresistibile osservato fino allora. Ma alla mezz'ora Frizzi, subbene contrastato da Padovan, riuscì a giungere con un attimo di anticipo su un pallone lanciato da Pivatelli e sorprendere Buffon in uscita, accorciando il distacco; quattro minuti dopo ancora Frizzi, sempre in posizione di ala sinistra, sfruttava prontamente un rimpallo per infliggere al Milan il secondo goal. L'interesse già un po' affievolito della partita si riaccendeva di colpo grazie al riempero finale degli ospiti. Ma negli ultimi minuti toccava ancora a Nordahl mancare la terza e quarta occasione favorevole della giornata.

Leo Cattini

Arbitro l'austriaco Seipelt

La Roma sconfitta a Padova per 2-0

Padova, lunedì mattina.

Il Padova al 17' del primo tempo è stato ridotto in dieci uomini da un infortunio toccato a Parodi che ha dovuto lasciare il campo.

La prima rete era realizzata al 19' con Bonistalli su calcio d'angolo battuto da Chiumento. Il centravanti biancoscudato con una mezza rovesciata ad effetto, infilava nell'angolo destro della porta romanista, sorprendendo Panetti che non si è mosso. Due minuti dopo un abile scambio Bonistalli-Stivanello metteva quest'ultimo nelle condizioni di centrare e la palla colpiva la base del palo e rimbalzava in rete.

L'arbitraggio dell'austriaco Seipelt ha soddisfatto giocatori e pubblico.

I «juniores» italiani battuti dalla Francia: 0-1

Budapest, lunedì mattina.

La rappresentativa italiana, impegnata ieri a Szekesfehervar contro i francesi, ha subito la prima sconfitta nel torneo «juniores» organizzato dalla FIFA. Il goal della vittoria francese (1 a 0) è stato segnato da Vianno nella ripresa. (Più da dire comunque che i nostri giovani calciatori hanno dimostrato un ottimo affiatamento e buona tecnica. I migliori sono stati: Dell'Omodarme, Maschino e Baruffi.

Nonostante che per regolamento non vengano fatte classifiche ufficiali, sono stati egualmente redatti graduatorie ufficiose nei vari gironi. L'Italia è nel terzo gruppo, e guida l'elenco delle squadre a pari punti con la Francia (4); seguono la Saar p. 2 e Belgio p. 1.

Continua la marcia dei rossoblù verso la salvezza

Pivatelli segna due volte in Bologna-Napoli: 3 a 1

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Sinceramente questo Bologna comincia a stupire. Dato ormai per spacciato, eccolo che infila la sesta partita utile consecutiva, un successo di quelli ormai dimenticati dai tifosi petroniani. E' vero che in genere gli avversari sono di ospiti scarsa levatura (escludendo lo 0-0 ottenuto a Firenze), che la difesa e la mediana si alternano nelle pause vuote di scarsa consistenza e che all'attacco si gioca e si vive in funzione di Pivatelli: è vero tutto questo, eppure per i rossoblù ormai quello che conta è la conquista di punti e, tutto sommato, non è il caso di guardare tanto per il sottile.

Il Napoli visto ieri, privo di elementi come Vinicio e Jeppson, sostituiti da giocatori solamente volonterosi, è apparso in verità molto scadente: la rabbiosa reazione del secondo tempo ha avuto un suo significato morale non indifferente: troppo poco tuttavia per una squadra che ormai naviga nelle infide acque della bolgia di retrocessione.

Al 17' i rossoblù vanno in vantaggio: una lunga fuga di Pascutti, un errato intervento di Comaschi e un cross perfetto dell'ala: Bugatti interviene di rapina, ma non tocca neppure la sfera che, volando alta, viene colpita di precisione di testa da Pivatelli e mandata. Un lungo periodo di noia, poi, al 36', la seconda rete dei padroni di casa: per fallo di Tre Re su Pivatelli, Jesse concede un calcio di punizione un po' fuori del limite. Si accinge a batterlo Pivatelli, noto come specialista dei calci di punizione: tutti, e soprattutto i napoletani, guardano lui, incerti se batterà «a parabola» o tenterà il tiro fulmineo. «Piva» parte... allarga a Pozzan, liberissimo sulla destra: due passi di corsa e una stangata a rete che Bugatti neppure vede.

Nella ripresa, dopo una lunga serie di madornali errori da una parte e dall'altra, il Bologna coglie il terzo punto al 21': su rimessa laterale di Cervellati, Bortolini traversa di precisione al centro, dove Pivatelli smorza di petto e al volo scaraventa in rete.

Gli ospiti reagiscono e al 34' ottengono il punto della bandiera: la seguito a mischia il pallone giunge a Vitali, che si gira di scatto e tira: Giorcelli si tuffa in ritardo, quando la sfera è già entrata. Ancora schermaglie, un goal di Comaschi annullato per fuorigioco di Gelli, poi la fine.

Buona, anche se non perfetta, la direzione di Jonni.

* * *

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Baliacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Ciccarelli, Tre Re, Posio; Vitali, Bertrandi, Di Mauro, Pesaola, Goiin.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

Giorgio Martinelli

LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Tra 21 punti e 23 sei squadre in ansia

L'attuale situazione di classifica cende difficile una divisione netta fra squadre in pericolo di retrocessione e squadre ormai sistemate in zona tranquilla, infatti fra il Padova, che è quarto in graduatoria, ed il Novara, penultimo vi sono sei punti appena. Novara e Bologna hanno vinto i rispettivi incontri casalinghi e sono ora a quota 21, preceduta dal Napoli (p. 23), che ha perso proprio a Bologna. A 25 punti tre squadre il Genoa, il Torino ed il Lanerossi.

I giallorossi romani ed i bianconeri juventini stanno apparentemente all'ottavo posto: punti 28, forse si può dire che rimanga a torinesi hanno ormai raggiunto una posizione di relativa tranquillità. Proviamo pertanto il pareggio ottenuto (ieri) dalla Juventus a Bergamo.

Niente di nuovo in alto: la Fiorentina ha vinto regolarmente, conquistando anche il record delle partite utili consecutive (29), ed altrettanto ha fatto il Milan, che ha così conservato inalterata la distanza dalla capolista.

Ecco per finire le partite di domenica prossima: Spal (26)-Atalanta (26); Inter (30)-Bologna (21); Genoa (22)-Juventus 25); Torino (25)-Lazio (24); Lanerossi V. (23)-Milan (32); Fiorentina (41)-Novara (21); Triestina (24)-Padova (27); Napoli (22)-Sampdoria (27); Roma (25)-Pro Patria (9).

Caduta di Bandirola a Imola

Il pilota vogherese trasportato in ospedale - Condizioni non gravi - Oggi la nuova Gazzi 8 cilindri nella Coppa d'oro

Imola, lunedì mattina.

L'ultimo turno di prove della Coppa d'Oro Shell, che si disputerà oggi, si è svolto davanti a diecimila spettatori. L'attesa era polarizzata verso la nuovissima Gazzi 8 cilindri che anche ieri, pur senza produrre sforzi profondi per evidenti ragioni tattiche, ha riconfermato di possedere una stabilissima spunta di velocità.

I tempi ottenuti nelle classi 350 e 500 non sono molto indicativi perchè con il calare della sera la temperatura si è rinfrescata e i corridori ne hanno evidentemente risentito e quindi non hanno forzato. Da segnalare un incidente a Bandirola. Il popolare corridore della squadra «MV» è caduto lungo la discesa del Tiro a volo, a breve distanza dalla curva ove lo scorso anno decedette Ray Amm.

Il vogherese è stato subito trasportato all'ospedale di Imola, dove i medici hanno dichiarato che le sue condizioni non sono gravi. Bandirola ha riportato ferite lievi alla testa ed una contusione al torace.

Ecco i tempi migliori ottenuti:

Classe 125: 1. Ubbiali su M.V. 7'11"6/10 (Km. 141,110); 2. Ballerbergur su N.S.U. 7'17"; 3. Venturi su M.V. 7'15"4.

Classe 250: 1. Kavanagh su Gazzi 7'11"9 (media 136,713); 2. Lomas su Gazzi 7'12"; 3. Sandford su D.K.W. 7'15"8.

Classe 500: 1. Lomas su Gazzi 2'9"8 (media 144,560); 2. Monneret su Gilera 2'9"2; Kavanagh (Gazzi 8 cilindri) 2'9"2.

Il «Premio Ippodromi» oggi a Mirafiori

La prima giornata di autentica primavera ha richiamato un pubblico assai numeroso all'ippodromo di Mirafiori per la sesta giornata di corse al trotto, imperniata sul premio Pasqua (L. 300.000, m. 2600). Favoritissimo Vasto che non ha deluso l'aspettativa. Al segnale di partenza Vasto bruciava tutti gli avversari ed andava in testa, mentre il secondo favorito Turano Prince, in rottura, restava in coda. Montepolo tentava di lanciare il battistrada che però lo contenderà agevolmente. Nella volta l'arrivo Vasto si staccava con salone superiore e vinceva con largo margine, mentre Turano Prince, con un buon recupero, veniva a togliere la seconda piazza a Montepolo. Ordine d'arrivo: 1. Vasto (R. Mirabelli della scuderia Monte Bianco); 2. Turano Prince; 3. Montepolo; 4. Da Ponte; 5. Lugo. Tempo al km. 1'39"3/10. Tot.: 26; 13-15; A. 16. La altre corse sono state vinte da Miss Buck, Galantuomo, Zeno, Penelope, Camorra, Lorenzo, Nevor, Olava.

Oggi pomeriggio si disputerà il Premio Ippodromi (L. 300.000, m. 1600), la cui sono rimasti iscritti: Cesarano (S. Branchini), Zangoia (D.A.), Isso (R. Leoni), Dictor (p.d.), Lago (G. Baldi), Aleppe (U. Rossaplina), Farad (A. De Filippi), Nicosa (G. Pasutini), a m. 1600; Kan Tiki (S. Milani), Osiris (p.d.) a m. 1620. La corsa dovrebbe risolversi in una lotta fra Kan Tiki e Cesarano. Per le altre corse indichiamo: premio Mullins (L. 180.000, m. 1600); Vichi d'Or-Galanthus; premio Montebello (L. 160.000, m. 2060); Emiliano-Pressaglo; premio Villa Glori (L. 200.000, m. 2060); Verne-Montepulo; premio San Siro (L. 210 mila, m. 1600); Garonne-Mirabilia; premio Savio (L. 160.000, metri 2060); Natisco-Argine; premio Arcoreggio (L. 167.500, m. 2040); Astell-Dedalo; premio Agnano (L. 189.000, m. 1600); Brillante-Ombrenae.

Sport oggi a Torino

Oggi avranno luogo a Torino siamo manifestazioni sportive che non mancheranno di interessare il pubblico di appassionati. Nel campo di piazza Robilant si concluderà il torneo nazionale di lega giovanile Coppa Vincenzo Lancia che vedrà in campo alcune delle migliori squadre calcistiche minori.

Questa mattina si effettueranno gli ultimi incontri eliminatori, Pino Maina-Spartanova e Lancia-Rappresent. Milanese. Questo ultimo confronto si presannuncia molto combattuto perchè designerà la compagine finalista.

Ecco i risultati: Girone A: Lancia-Michelin 4-0; Rappr. Milanese-Michelin 3-0. Girone B: Pino Maina-Imperia Sport 2-0; Imperia Sport-Spartanova 1-0. Classifiche: Girone A: Lancia e Rappr. Milanese p. 2; Michelin 0. Girone B: P. Maina e Imperia Sport p. 2; Spartanova p. 0.

Programma di oggi: ore 9,30: Pino Maina-Spartanova; ore 10,30: Lancia-Rappr. Milanese; ore 16,30: finale per il III e IV posto; ore 16: finalissima.

* * *

L'hockey su pista è uno sport nuovo per la nostra città ma ha già una vasta cerchia di appassionati. Si tratta degli arieri del campo di Caselle che hanno formato una squadra che, dopo aver acquisito quindici giorni fa a Moncalvo nel massimo campionato nazionale, giocherà oggi alle 15 sul campo sportivo dell'Aeroporto una partita contro il Rosmini di Savona.

* * *

Sui campi del dopolavoro Vibarti si concluderà il torneo di tennis per III e IIIª serie maschile e femminile iniziato ieri. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club 19, vede in gara i più promettenti tennisti della regione.

A Gai la prima gara di motocross a Torino

La prima prova del Trofeo Primavera di motocross ha visto schierarsi sul tracciato un pubblico molto numeroso.

La gara è stata particolarmente combattuta e resa più aperta dal ritiro del grande favorito Soletti. Il percorso poi, modificato rispetto allo scorso anno, è risultato più duro del previsto.

Ecco la classifica: 1. Gai Giovanni (Beta 170) in 1 ora 09'16" 36 giri; 2. Terlizzi (Guazzoni) 1.10' e 56" 36 giri; 3 Bianco (Ceccato) 1.12'42" 36 giri; 4. Gaido (Ceccato) 1.11'48" 36 giri; 5. Bongiovanni (Guazzoni) 1.13'45" 35 giri; 6. Brizzolli (Alpino) 1.14'05" 36 giri.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 383.482.778

Col. vincente: X-1-X; 1-N.V.-1; 2-1-2; X-2-2-1; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	32	2	L. 6.826.000
Con 12 punti	1391	150	L. 136.500

Il Totip è rinviato a oggi poichè prende in esame le gare di Pasquetta

I TOSCANI NON PERDONO DA VENTICINQUE PARTITE: NUOVO PRIMATO

La Fiorentina vince anche a Torino: 1-0 (ma dalla squadra-record ci si aspettava di più...)

Come i fiorentini hanno battuto i granata

Decisivo il goal di Montuori

Raramente il gioco è stato pari alla fama della capolista Quattro assenti tra i granata - Un rigore non concesso

La rete realizzata da Montuori contro il Torino, alla fine del primo tempo (foto Meisio)

La più bella squadra italiana del momento ha giocato la sua peggiore partita in occasione della sua seconda visita della stagione a Torino. Non doveva vincere, al massimo avrebbe dovuto ottenere un pareggio. Non ha giocato affatto bene. Si è fatta imbrigliare da un Torino largamente incompleto, non ha subito nel paurosamente per inciprimento dell'avversario al momento culminante delle azioni, ha segnato quella che doveva darle la vittoria su un tripudio errore della difesa granata. A salvarla dalla sorte che avrebbe meritigliato gli sportivi assenti ma numerosi dei presenti, è stato dapprima il caso, poi il senso di approssimazione e la mancanza di continuazione con cui il Torino conduceva i suoi attacchi, e per ultimo, solo nella circostanza e non nell'ordine di importanza, la sua esperienza di gioco di squadra. Un giuoco tanto a lungo in quella struttura organica, la Fiorentina, ed i suoi sforzi sono stati coronati da tanti successi, che la compagine ha fatto blocco, recita la sua parte a memoria, e si è formata una fede così radicata e consistente nei suoi mezzi, che crede in sè anche quando l'occasione non gliè ne fornisce vera materia. Finisce per costituire una di quelle forze morali che sono così difficili da creare nelle squadre in formazione. Vince, anche quando il suo organismo non funziona a dovere, essenzialmente perchè crede di non poter perdere.

Di tutto quello che ha tentato nella giornata di ieri, non le è riuscito completamente che una cosa sola: la rete del minuto finale del primo tempo, quella che ha deciso di tutto. Ogni altra cosa, o la ha sbagliata essa stessa, o ha trovato nell'opera degli avversari un argine che non ha saputo superare. Tutto questo, senza che il Torino abbia fornito una prova superiativa. Tutt'altro. I granata, che certo non hanno avuto la fortuna dalla loro quest'anno, sono scesi in campo privi di Cucchia, di Moltrasio, di Sentimenti IV e di Antoniotti, quattro elementi buoni per il funzionamento ed il rendimento della compagine. E l'undici allineato nell'occasione, per quanto rafforzato, è stato all'altezza della situazione in quello che riguarda il giuoco di difesa ed il giuoco di metà campo — due capitoli che quasi si identificano, perchè è a metà campo che la ondata d'assalto degli ospiti sono state frantumate. Tutto quello che concerne invece il lavoro di approccio alla rossa fiorentina ed il tentativo di fare breccia nella muderima, ha destato l'impressione di essere legato ad un filo: il filo del caso e della speranza. Organizzazione poca, ordine meno ancora, capacità penetrativo nessuna. Altrimenti il Torino avrebbe segnato, e forse anche vinto, perchè le occasioni, in un modo o nell'altro le ha avute. Gli, in prima linea granata aveva, di partito preso, compiuto sacrifici a favore della propria difesa. Aveva delegato Bertolini a francobollare Julinho — e la pratica aveva avuto successo perchè il brasiliano doveva rimanere in ombra per l'intera durata della partita — ed aveva affidato a Cazzanica il compito solito, quello di accorciare quo e là a scopo di collegamento e rilancio. Bene da una parte ma male dall'altra, perchè la prima linea si era ridotta a tre elementi soli, di cui due poco mobili ed uno da cinque uomini, decisa ed incisiva, il Torino avrebbe inflitto alla Fiorentina la prima sconfitta in campionato. Rimane però a vedere, se con uno sbarramento centrale meno rinforzato da attaccanti, la Fiorentina non avrebbe potuto svolgere il suo giuoco solito, travolgere tutto ed impedire sul nascere, la creazione delle situazioni da rete granata. Di certo, al di sopra di ogni relatività, c'è solo il fatto che nulla bilancia dei padroni di casa ha premiato parzialmente e preponderantemente l'assenza di un attaccante così intelligente come Antoniotti, e che, tenuto conto di tutto, il risultato più equo dell'incontro sarebbe sempre stato rappresentato da un pareggio.

Questo, fra altro, perchè la rete degli ospiti è stata casuale e favorita da una svarione di quelli che hanno partecipato quattro difensori granata. Si era giunti esattamente all'ultimo minuto del 1° tempo, e Gratton della Fiorentina era avanzato fino alla linea di fondo avversaria, sulla sinistra della difesa granata. Grosso commettevo allora, forse, il suo unico errore di tutta la partita: potendo allontanare il pericolo, indugiava a perdere la palla. Sulla mezz'ala fiorentina piombavano contemporaneamente Padalazzi e Bearzot. Gratton la spuntava sui due e centrava. Il portiere non usciva, e Montuori, che non aveva fatto nulla di notevole nel primo tempo, poteva spedire in rete da pochi passi e quasi indisturbato.

Fu tutto, per la Fiorentina, che ala nel primo come nel secondo tempo, tanto prima quanto dopo di questa rete fortunosa, non riuscì a chiamar Bigamonti ad una sola parata difficile. Il portiere dei torinesi non ebbe da regolarsi che nella deviazione a lato di una improvvisa girata alta di Virgili, nella ripresa. Per il Torino invece gli episodi di maggiore rilievo furono parecchi, nel corso della partita. A rilanciare l'occasione sciupata da Pelle nel primo tempo, il più clamoroso di quegli episodi fu quello verificatosi all'inizio della ripresa, quando Pelle, avendo sfondato e puntando decisamente a sè, fu atterrato in piena area, senza che la massima punizione ne seguisse. Il direttore di gara era uno straniero, che noi ben conosciamo, ed il pubblico reclamò sì, ma non fece nascere tragedia alcuna. Se fosse stato un arbitro italiano a segare il «rigore» sarebbe scoppiato un pulviscio.

Ma, attaccando con insistenza, altre occasioni da rete dovevano far maturare i granata. Solo per acquarie tutte. Madornale quella verificatasi negli ultimi minuti dell'incontro, l'unica volta in cui Tale Bertolini lasciò ad altri la guardia di Julinho e si proiettò in avanti. Proprio sulla soglia della porta, due granata impedirono allora l'uno all'altro di scaraventare la palla in rete. Difficile segnare senza un attacco organico. Di questa verità ha approfittato la Fiorentina che conquista così il primato della partita nella consecutiva (12ª). L'avevo in precedente la perdita della gara, il Torino, ma non a quel modo.

Il cielo era sereno, e la temperatura quasi primaverile, e di pubblico ce n'era molto — per la nostra pitta — sui campo. E di incidenti non ne avvenne nessuno, anche perchè il giuoco, a parte alcune rudezze di Chiappella, ha avuto svolgimento piuttosto corretto.

Vittorio Pozza

Formazioni a Torino

FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

TORINO: Rigamonti; Grava, Fadalazzi; Bearzot, Greco, Rimbaldo; Pelle, Hamin, Baoni, Cazzaniga, Bertolini.

ARBITRO: Grill, di Vienna.

RETE: Montuori (F.) al 45' del primo tempo.

PUBBLICO: 30.000 persone circa.

PER LA PRIMA VOLTA UNO STRANIERO DIRIGE NEL CAMPIONATO ITALIANO

L'arbitro austriaco Grill e le discussioni su un rigore

L'arbitro Grill, la novità «made in Austria». Anni 42, di professione dirigente industriale (lui dice: «meccanico» ed aggiunge «specialista», ma dev'essere la stessa cosa). Fischia da parecchio tempo sui campi di gioco, nella sua carriera ha varcato anche il muro, è andato in Brasile, a quel tempo delle squadre campioni che divennero famose perchè i juventini Viola e Mazzolaldi provarono la sensazione violenta di fuire in carcere. Grill, se due gli, non venne giudicato un «principe del fischietto», però in Brasile rimase un amante come professionista, poi ritornò in valigia, tornò a casa. Nostalgia, forse.

Ma la passione per lo sport gli rimase, e, in patria, continuò ad essere tra gli arbitri più in gamba, tanto è vero che è toccato a lui tenere a battesimo la novità del football italiano, decise: a tentare l'esperimento di affidare le partite a direttori stranieri, con giustificazione senza arrabbiature dei direttori nazionali, che, senza troppi tarli, si sono sentiti un po' meno da parte.

Comunque, il signor Grill ieri è stato di scena a Torino-Fiorentina e poco è mancato che il rimettesse la fama per via di quel rigore, che, dalla tribuna, sembrò la logica e necessaria sanzione alla spintarella di Cervato a Pelle. Il pubblico, che per l'intero primo tempo proprio nulla aveva trovato a ridire (Grill, anzi, si era dimostrato autoritario, in modo intelligente, senza cioè calcare la mano), fi pubblico prese cappello. Urlò mica male, ci richiese un'arrabbiatura che nulla aveva a che fare con l'esuberanza sana della Pampa. Ma la folla non sangue, che

L'arbitro austriaco Grill con Cervato (Foto Meisio)

dinamino, si trasforma di una stranissima e in parità si rimise sui binari del suo non entusiasmante trantran.

Arrivò alla fine. Negli spogliatoi, luzz Grill faceva la spesa dei discorsi. Un referendum d'opinioni? Nè carne, nè pesce, nè entusiasmo, nè critiche eccessive, salvo che per il rigore, la modicrità, ecco, che, a seconda dei pareri, può essere sono appare deludente. E lui, l'interessato? Ricevette i giornalisti, mascherando sotto il desiderio logico ed umano di rimanere simpatico, una lieve mossa di disappunto. Com'era andata, quali erano le sue impressioni, che ne pensava dell'incontro?

Rispose con calma, lasciandosi aiutare da un cortese interprete. «E' andata bene, mi hanno impressionato la velocità del vostro gioco, la sportività del vostro pubblico, la correttezza dei vostri atleti». Qualcuno storse il naso, ad una simile confessione d'entusiasmo, qualche altro brontolò: «Aspetta, e poi vedi...»; ma, poveretto lui, che diavolo doveva dire?

Gli chiesero: «E quale dei giocatori, le è sembrato meglio in gamba?». Disse: «Giacon, Ricamonti, Virgili e Montuori!». Poi gli tentarono la agganciata, quasi con indifferenza, i giornalisti si informarono sulla faccenda del rigore, anzi di quell'episodio che era sembrato rigore, di quel Pelle che volava per terra... L'arbitro interruppe la «Blue d'entusiasmi, testimone impetito che l'interprete traduceva: «Non era rigore, Pelle aveva preso la palla ed allora si è buttato per terra, ecco che cos'era successo!». Mah, ciascuno è padrone delle sue opinioni, forse il signor Grill ha visto giusto...

Alessandria-Brescia in tono minore: 0-0

Un referendum per aggiungere colori vivaci al grigio delle maglie: prima occorre però rendere più vivace il gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Ad Alessandria è in corso una campagna di studio e di propaganda per «vivacizzare» la maglia; la parola è stata coniata dagli organizzatori che desidererebbero aggiungere colori vivi al grigio tradizionale. Dopo la partita con il Brescia però un altro problema diventa di attualità: «vivacizzare» la squadra, che è apparsa in questa circostanza talmente fredda ed abulica da impressionare coloro che seguono con passione le sorti del sodalizio alessandrino.

E non è certo con discussioni violente, con insulti reciproci fra vecchi e nuovi dirigenti che si crea l'ambiente ideale per risollevare il morale dell'undici. Ieri abbiamo assistito nientemeno che ad un diverbio in tribuna d'onore. La squadra dell'Alessandria ha bisogno di serenità e non di grane per trovare la giusta strada, che porta alla salvezza.

L'episodio del tutto marginale non deve comunque essere preso come sintomo di una latente crisi. Rimane però il fatto reale di un diffuso nervosismo, creato forse dalla scarsa vena dimostrata dai grigi in campo. Che brutta gara hanno disputato gli uomini di Speroni! Il pareggio — 0 a 0 — è l'unico risultato possibile in queste condizioni. Contro un avversario ridotto a dieci elementi per l'infortunio all'ala destra Rebizzi, gli alessandrini non sono riusciti neppure a dare l'impressione di pervenire ai goal: Manenti non ha azzeccato un tiro, Tinazzi è rimasto bloccato da Zamboni, Perin ha accusato troppo presto la fatica, Marchetto non ha saputo destreggiarsi fra difensori abili e robusti, mentre Vitali, che fra tutti è forse il più a posto, ha peccato di scarsa volontà.

Un attacco questo che dimostra una magra degli errori. Ha iniziato Manenti all'8' fallendo una «occasione d'oro» su lancio di Tinazzi, poi è stata la volta del contrattacco bresciano Genero, che tutto solo davanti a Stefani ha trovato modo di buttare fuori un pallone, che sembrava destinato ormai a finire in rete. Gli ospiti hanno colpito anche un palo con uno lungo di Gasparini mentre l'intera difesa alessandrina stava a guardare.

La ripresa ha registrato una pressione maggiore della squadra piemontese, una pressione puramente territoriale che non si è mai trasformata in una vera superiorità tecnica. I mediani laterali fornivano palloni, che gli attaccanti a turno si incaricavano di «dare in omaggio» agli avversari o di sprecare nei modi più banali. Un calcio di punizione tirato da Tinazzi ha incocciato in pieno un palo. Tutto qui. Alla fine grandi bordate di fischi hanno salutato i grigi mentre rientravano negli spogliatoi. La folla, delusa per il mezzo insuccesso, non ha voluto nascondere il suo disappunto. Reazione più che logica alla prova troppo modesta della squadra di Speroni

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Bonio; Russi, Travia, Traversi; Vitali, Manenti, Marchetto, Perin, Tinazzi.

BRESCIA: Ricardi; Zamboni, Gorlani; Neri, Raimondi, Gasperi; Bettini, Fattori, Genero, Buratti, Gasparini.

ARBITRO: Caputo di Casalnuovo di Napoli.

GRAZIE A FERRARIO

L'Inter al 92° minuto pareggia con la Lazio: 2-2

Roma, lunedì mattina.

Proprio allo scadere del tempo, anzi in periodo di ricupero di una partita tecnicamente scarsa, l'Inter è riuscita a strappare alla Lazio un pareggio che senza dubbio è in parte sproporzionato a quanto hanno saputo mostrare durante tutti i 93 minuti di gioco gli uomini di Meazza sul terreno dello Stadio Olimpico.

Una sbandamento finale è stato fatale al bianco-celesti, i quali se avessero insistito all'attacco non avrebbero davvero subito nella camicia per l'ero ancora breccia nella malsicura retroguardia lombarda, dove solo Ghezzi e in parte Neali sono sembrati all'altezza della situazione.

I padroni di casa erano andati in vantaggio al 18' con un rigore mutato in goal da Burini. Nella ripresa Selmosson, con un bel tiro sgelato, aveva raddoppiato al 19'. A questo punto l'Inter si era destata dal letargo e favorita dalla tattica bianco-azzurra aveva incominciato a premere, riuscendo a ridurre le distanze al 20' con un rigore di Armano. Si giungeva ai minuti di recupero senza che nessuno pensasse minimamente all'imprevisto. Poi al 47': manovra [illegible], intervento errato di Di Veroli, palla sui piedi di tre interisti: il più lesto, Ferrario, non aveva difficoltà a inviarla nell'angolo alla porta di Lovati. A questo punto il dischio di chiusura.

Nella Serie C

A stento la Sanremese batte la Mestrina: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese, travagliata da una crisi finanziaria che incide notevolmente sul rendimento dei suoi giocatori, ha faticato molto più del previsto per avere ragione della Mestrina. Il goal della vittoria è stato realizzato al 16° minuto della ripresa da Bey in seguito ad una mischia. Meritevoli di menzione due tiri, rispettivamente di Ventimiglia e Turconi, parati con difficoltà da Marchioni.

Risultati: *Treviso-Catanzaro 0-0; *Vigevano-R.F.D. Colleferro 0-0; Cremonese-*Empoli 1-0; *Sanremese-Mestrina 1-0; *Venezia-Molfetta 3-0; *Prato-Pavia 0-0; *Carbonarda-Piacenza 1-0; *Sambenedettese-Piombino 1-0; *Lecco-Siracusa 3-1.

Classifica: Sambenedettese p. 35; Carbonarda 33; Venezia 32; Lecco 31; Cremonese e Sanremese 29; Siracusa 27; Prato 26; Molfetta, Vigevano e Catanzaro 25; Treviso e Pavia 23; Piacenza e Mestrina 22; R.F.D. Colleferro 19; Empoli 17; Piombino 11.

Tre reti di Firmani in Samp-Spal: 3 a 1

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(r. b.) - La squadra ferrarese ha dato il meglio di se stessa nel corso del primo tempo, durante il quale è riuscita a portare attacchi assai pericolosi alla rete sampdoriana, ma nella ripresa gli spallini hanno risentito del loro sforzo e sono stati alla mercè dei blucerchiati (ieri in maglia rossa) in modo che la vittoria della Sampdoria ha potuto consolidarsi. Va aggiunto che nel primo tempo, malgrado sia stata maggiormente all'attacco, la Spal ha dovuto chiudere in svantaggio perchè i suoi avanti non sono riusciti a segnare, mentre la Sampdoria è stata assai abile, dallo sfruttare le occasioni propizie. Una bella e movimentata partita, comunque, nella quale si sono fatti luce Firmani e Tortul da una parte, Di Giacomo e Morin dall'altra, ma soprattutto Firmani, magnifico autore delle tre reti più curabili, l'uomo al quale la Sampdoria deve indiscutibilmente il bel successo.

La Spal ha attaccato a lungo nel primo tempo, ma è stata la Sampdoria che ha segnato per prima al 22' a seguito di un calcio di punizione tirato da Tortul con violenza: Bertocchi in tuffo ha respinto la palla che, raccolta da Firmani, è stata scaraventata in rete. Al 33' pareggio degli spallini: Agostinelli ha intercettato a braccio alzato un traversone di Dido e Novelli appena dentro l'area di rigore, e la massima punizione è stata fischiatagli trasformata da Viney.

Poi la Spal ha attaccato ancora soprattutto con il suo centrale sopratutto con il suo centrale controattacco Di Giacomo, il quale è riuscito qualche volta a piantare in asso Bernasconi, ma è stata ancora la Sampdoria che ha segnato al 44', nuovamente su azione originata da una punizione battuta da Tortul. Il tiro è rimbalzato sulla barriera ed è tornato a Tortul il quale ha rimesso la palla al centro a mezza altezza e Firmani con un colpo di testa l'ha collocata in rete.

Nella ripresa, gli ardori della Spal si sono sopiti e la Sampdoria ha dominato in lungo e in largo, finchè, dopo aver mancato numerose occasioni, ha realizzato la terza rete al 30' con uno spettacoloso tiro di Firmani da oltre 15 metri.

Giornata di sole con 15 mila spettatori sugli spalti. Cinque calci d'angolo a due per la Sampdoria.

SAMPDORIA: Pia; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Tortul, Romeo, Firmani, Rosa, Arrigoni.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Viney; Morin, Ferraro, Del Foe; Lofgren, Dido, Di Giacomo, Brocini, Novelli.

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Brescia 0-0; *Como-Cagliari 3-1; Taranto-*Marzotto 1-0; *Palermo-Modena 1-0; *Parma-Salernitana 2-1; *Simmenthal M.-Messina 1-0; *Udinese-Legnano 3-0; *Bari-Livorno 2-0; *Catania-Verona 1-0.

CLASSIFICA: Palermo punti 37; Udinese 35; Simmenthal M. 33; Como e Catania 31; Cagliari 28; Legnano e Brescia 26; Bari 25; Taranto 24; Verona 23; Modena, Messina e Parma 20; Marzotto 16; Alessandria 12; Livorno 15; Salernitana 13.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	RETI S
Fiorentina	46	25	9	4	0	7	4	0	44	12
Milan	37	25	9	1	3	4	0	4	55	25
Inter	36	25	7	1	4	6	3	1	48	24
Padova	27	25	3	0	5	3	3	7	24	22
Sampdoria	27	25	7	4	2	2	4	3	37	29
Atalanta	26	25	7	4	1	3	2	7	40	42
Napoli	26	25	5	3	3	1	3	6	33	31
Roma	25	25	7	4	0	3	1	7	33	34
Juventus	25	25	5	3	4	1	5	5	29	27
Lazio	24	25	3	0	4	5	4	4	34	31
Triestina	24	25	5	3	1	2	3	6	29	30
Genoa	23	25	3	5	0	3	3	11	30	40
Torino	23	25	5	5	0	4	2	7	30	33
Lanerossi	23	25	4	5	3	3	3	6	20	26
Napoli	22	25	4	4	4	3	1	6	35	34
Bologna	21	25	7	1	4	1	4	8	47	44
Novara	21	25	3	5	3	1	4	8	20	32
Pro Patria	8	25	1	6	6	0	2	17	19	75

25ª GIORNATA

1-1	Atalanta-Juventus X
3-1	Bologna-Napoli 1
2-2	Lazio-Inter X
3-2	Milan-Genoa 1
2-0	Novara-L. Rossi n.v.
2-0	Padova-Roma 1
1-4	Pro Patria-Triest. 2
3-1	Sampdoria-Spal 1
0-1	Torino-Fiorentina 2
3-3	Como-Cagliari X
5-1	Marzotto-Taranto 1
3-1	Empoli-Cremonese 2
2-1	Lecco-Siracusa 1
3-0	Udinese-Legnano 1

PIU' BRILLANTI DELLE PERLE

i denti sottoposti all'azione del

DURBAN'S

prodotto con i nuovi impianti

Centinaia di esperimenti eseguiti con una speciale apparecchiatura elettronica per la misurazione dei raggi luminosi riflessi, hanno dimostrato, con la massima rigorosità scientifica, che il Durban's usato dai nuovi impianti dona a qualsiasi dentatura — nel breve periodo di 15 - 30 giorni — un abbagliante e luminoso candore, che non ha assolutamente confronti. Meravigliosi risultati si raggiungono ancor più rapidamente adoperando gli speciali spazzolini che sono stati studiati appositamente per l'uso del dentifricio Durban's e che sono in vendita, sotto il marchio Durban's, in tre tipi: per uomo, donna e bambino.

Che ora è nel mondo?

quando suona mezzogiorno in Italia

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S.A. NEUCHATEL

Alla vigilia del confronto del primato nuovamente pari biellesi e vercellesi

Il Cuneo con gioco da spettacolo piega la capolista Pro Vercelli: 3-0

Stucchi segna dopo 5 minuti

Lo scatto dei cuneesi

Una parata di Massano protetta da Cattaneo

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Stucchi gioca o non gioca? I dirigenti del Cuneo, prima della partita hanno impiegato tre quarti d'ora a risolvere il dilemma. In campo, dopo cinque minuti, Stucchi aveva «ringraziato» quelli che si erano pronunciati in suo favore. Ha segnato un goal stupendo. Questo punto, ottenuto a freddo, quando le due squadre stavano studiandosi, ha avuto un effetto decisivo. La Pro Vercelli, se mai fosse stata intenzionata ad applicare una tattica difensiva, è stata costretta a scoprirsi; il Cuneo, rinfrancato dal vantaggio, è scattato verso una vittoria netta e convincente.

La capolista di quarta serie ha dato l'impressione di essere in periodo di stanchezza. Poco salda in difesa, dove il solo Colombo è apparso all'altezza della situazione, non è addirittura entrata all'attacco. Manovra di Genovesio, questo è vero, ma il particolare non basta a spiegare il brusco ridimensionamento che provocano ora i vercellesi. Essi possono che limitare una pressione massima contro le Biellesi il confronto del primo. Ieri al posto della formazione abitualmente schierata coi propri uomini, i bianchi sono apparsi un gruppetto sbandato, intento a domandarsi «ma siamo noi ci è capitato quel guaio di un goal dopo soli cinque minuti?».

Il goal è merito del Cuneo e di Stucchi, l'ammalato (ai dolori viscerali), guarito e entrato col clima della lotta. La partita era molto attesa, inutile dirlo. Fuori del campo il parcheggio delle auto attendeva targhe di Vercelli, Torino e addirittura del Principato di Monaco. Molti da Cuneo emigrano sulla Costa Azzurra. Le feste pasquali hanno richiamato a casa i cuneesi all'estero, ed essi trascurando Grace Kelly e l'imminente per il matrimonio del principe Ranieri, si sono dedicati alla loro squadra. Un ragazzino con una tromba portata via ad un automobilista verso 19,10 o giù di lì, dava il via agli incoraggiamenti. Ed il Cuneo è partito in volata.

Palla a terra, azioni in profondità, i bianconeri filtrando tra le maglie bianche con una elaborazione facilità. Al 5', un calcio d'angolo, Penzotti respinge di testa. Gentin allunga a Stucchi. L'interno ferma il pallone col petto, finezza in mezzo giro su se stesso e con la gamba sana (la destra era scoperta da una fascia elastica) scaglia il sinistro in rete.

Il goal veramente bello, è il caso di ripetere. Dopo di esso, la Pro Vercelli ha dovuto cercare di ritrovare se stessa. Il Cuneo ha continuato a dominare. Al 15' Rivetti devia di testa un tiro del solito Stucchi, ma l'arbitro ravvisa un fuori gioco di millimetro e annullava, dopo una momentanea consolazione coi segnalinee. Alcuni giocatori molto importanti che, nell'incitare le squadre, non hanno certo l'eleganza che questo mestiere nelle sue azioni d'attacco, sono usciti in espressioni facili ad immaginare, non aiutandolo neppure per smentire il Cuneo che giocava bene davvero. L'arbitro, al cui mondo, non si è accorto di ha retto con autorità la non facile partita. La Pro Vercelli ha messo all'attivo un palo colpito, con tiro da distanza, al 28', del mediano Boglietti. Per il resto, scarso ritorno. a di Cuneo attacca e Colombo para».

Per quanto bravo, il difensore dei vercellesi non ha potuto evitare, nella ripresa, altri due dispiaceri. Al 30', su intelligente lancio di Giletta, Caretti e Stucchi sono soli sulla destra, Dolcetti ha «finito» e Rivetti, arrivando di corsa, ha scavalcato il pallone in rete.

Sul conseguente sbandamento dei vercellesi, il Cuneo segnava ancora, un minuto dopo, con Caretti, il quale raccoglieva una rimessa laterale, sfuggiva a Facelli e calciava a segno da pochi passi.

PAOLO BERTOLDI

CUNEO: Romano; Cattaneo, Enrico; Gabbiani, Giletta, Contin; Caretti, Stucchi, Dolcetti, Tonegutti, Rivetti.

PRO VERCELLI: Colombo; Facchinetti, Cattaneo; Bugliotti, Facelli, Boldoni; Verona, Amatisi, Palmieri, Penzotti, Limberti.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Valenzana-Velocs 6-6; *Novese-Sammargheritese 2-0; *Juve Domo-Asti 1-1; *Rapallo-Verbania 1-0; *Biellese-Ivrea 1-1; *Borgosesia-Vogherese 6-0; *Cuneo-Pro Vercelli 3-0; *Vado-Fossanese 1-1; Casale-Casalese 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese 38; Vogherese e Cuneo 34; Novese 36; Casalese e Vado 33; Casale e Verbania 31; Asti 30; Rapallo 25; Sammargheritese 25; Ivrea e Fossanese 23; Velocs 21; Valenzana e Borgosesia 20; Juve Domo 18.

Reti di Mancini e Tuberosa

L'Ivrea a Biella sfiora il successo: 1-1

All'ultimo minuto l'arbitro sorvola su un fallo dei difensori bianconeri in area

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

L'allenatore biellese Castiglione venne fuori dallo spogliatoio dei suoi ragazzi sbattendo la porta. Non si fermò a parlare con nessuno. Uscì all'aperto per smaltire il malumore accumulato durante la gara. Nell'allontanarsi parlava, a mezzo tono di «...poca volontà, ...astrazioni inconcepibili ...timori senza giustificazione in giovatori di calcio». Le sue frasi si riferivano probabilmente al comportamento spatico degli attaccanti bianconeri nell'ultima parte del confronto, quando l'Ivrea, raggiunto il pareggio, si mise a difendersi con estrema decisione.

La partita fra Biellese ed Ivrea vedeva ieri di fronte ai bianconeri, lanciati all'inseguimento della Pro Vercelli, una compagine maiuscola in classifica e decisa a tentare una difesa ad ogni costo. I giocatori dell'Ivrea, consapevoli dell'attuale divario di rendimento esistente fra la loro squadra e quella biancoverde, avevano schierato l'ala sinistra Dardanelli alle spalle dei terzini con il compito di «difensore volante». I biellesi, capita la manovra avversaria, partirono all'attacco per non restare a lungo invischiati in un gioco speculativo ed ostruzionistico. Nel primo quarto d'ora l'attacco biellese aveva ripetutamente tentato la porta degli ospiti, ed al 15' riuscì a passare. La mezzala Gruppo iniziò la manovra e Mancini I la concluse con un bellissimo tiro molto angolato. Al 17' un'altra puntata biellese a mezzo movimento Mancini I in posizione favorevole, l'ala destra, piazzata al centro dell'area, effettuò una pirouette su se stesso e calciò con violenza; Biraghi non riuscì a deviare il tiro a mani aperte sulla traversa e quindi oltre il fondo.

Nella ripresa la Biellese cercò di continuare nelle azioni offensive. L'Ivrea però aveva ritrovato se stessa e cominciò a rendersi pericolosa.

Gli arancioni passarono ancora un brutto momento all'8', per un palo colpito da Mancini I (l'unico avanti bianconero rimasto sul piano di un rendimento abituale), un passaggio di Pochissimo, quindi cannoneggiarono il numero e la consistenza della loro difesa.

Lova venne costretto ad una doppia difficile parata al 10', per neutralizzare un tiro al volo di Passoni ed un tiro «dis» tentato da Cerosa nella prima ripresa del portiere.

Lo sbandamento della Biellese andò poi aumentando, e gli arancione colsero il pareggio. Biraghignoni lanciò con le mani la palla al proprio terzino Radaelli e questi, senza indugio, servì con esatto passaggio Tuberosa. Il centrovaanti si liberò in «dribbling» da un paio di avversari, entrò in area con la palla al piede e con tutta calma la mise in rete prevenendo l'uscita di Lova.

La reazione biellese vide Biraghignoni protagonista di due paraggiosi interventi, poi l'azione bianconera si affievolì e si spense del tutto. A un minuto dalla fine anzi Pindulgonza dell'arbitro evitò alla Biellese una quasi certa sconfitta. Cerea, avuto il pallone da Sommaruga, puntò velocissimo a rete: giunto in area, ed al momento del tiro venne caricato ed afferrato da due difensori bianconeri. L'arbitro non ravvisò nell'azione gli estremi per il «rigore» e fece segno di continuare il gioco. La Biellese ha subito così una sconfitta a sorpresa.

g. bar.

*Novese-Sammargheritese 3-0 — Due goals di Lasagna hanno concretato la superiorità dei novesi sui sammargheritesi. Quest'ultimi hanno giuocato meno brillantemente del previsto.

*Juve Domo-Asti 1-1 — Gli astigiani sono andati in vantaggio con Turci al 31' del primo tempo, e la Juve Domo ha pareggiato con Regalia al 20' della ripresa.

*Rapallo-Verbania 1-0 — Contro gli attacchi dei liguri è reto della vittoria segnata da Priora al 33' del primo tempo.

*Borgosesia - Vogherese 6-0 — Competizione senza emozioni, con gioco piuttosto scialbo.

Il Casale si afferma sul campo Cenisia: 3-0

Il Casale può essere paragonato a certi studenti intelligenti ma svogliati che con un po' di applicazione potrebbero addirittura diventare i primi della classe ed invece rischiano di essere rimandati ad ottobre. E' infatti una squadra tecnicamente ben dotata con alcuni elementi di primo piano. Ma qualcosa evidentemente non va. Quest'anno l'titolo di campionato è stato vinto, poi i meritevoli si sono affossati ed hanno infilato, una pratrattato in casa, una serie di prove assolutamente negative. Trattandosi però, come si diceva, d'una squadra in possesso di mezzi più che discreti, di colpo può avvenire in ricorsa, anche nel bel mezzo d'una crisi. Ciò si è verificato proprio ieri ai danni d'un Cenisia scoraggiato e fuori forma. I torinesi, con carattà una buona dose di agonismo, sono stati battuti per 3 a 0 ed avrebbero anche potuto subire un passivo maggiore. Netta la differenza tra i lilla ed i nerostellati: i primi cercarono a tentoni la strada del goal con una serie di passaggetti affannosi. I secondi andavano avanti con autentiche sciabolate da un settore all'altro del campo che taglivano fuori tutta la difesa avversaria. Indiscutibilmente questiona di classe.

L'intera squadra dei capitò ha girato come un meccanismo duttile e ben oliato, ma alcuni uomini hanno avuto risalto per le loro spiccate qualità individuali. In prima linea il ventenne Morbello che si dice ormai nerazzurro dell'Inter. Un'ala sinistra che probabilmente non sfigurerebbe in molte squadre di serie A: scatto bruciante, tiro perentorio, passaggio rapido e chiara visione del gioco. Il discontinuo Pansa (quasi una personificazione del Casale) ha poi trovato ieri una giornata felice: alcuni suoi allunghi, alcuni suoi scambi prevalentemente con Morbello, hanno messo in luce il contravanti di manovra. Bravi Rosati, Visia, Cosela, Gravelli, un bravissimo Moretti e Miglietta il primo dei quali ha neutralizzato il pur temibile Orlo.

Tra gli sconfitti il solito Sacco è emerso per puntigliosità, mentre Giarda si è rivelato più volte sicuro e tempestivo; gli altri rientrerebbero al di sotto del rendimento normale con un «minimum» particolarmente basso per gli attaccanti. I lilla non si sono arresi di buon grado. Nella partita è stata dura e sanissima, malamente controllata dall'arbitro. Per semplificare riduremo la cronaca ai dati essenziali.

Dopo una bella parata di Giarda al 6', Pansa al 12' apre la segnatura su passaggio di Rosati mentre Bosco aveva deviato dal controllarlo vicino convinto che il centravanti casalese si trovasse fuori gioco. Al 26' e al 28' il «vecchio» Cavalli, benchè sofferente ad una spalla, respinge con prodezze un tiro di Pedrazzoli ed un colpo di testa di Astorri. Al 30' Barberis colpisce il montante su allungo di Pansa e quattro minuti dopo Visia, spostato a sinistra, segna da distanza ravvicinata con uno strano tiro che taglia fuori Giarda uscito dal palo.

Nella ripresa i lilla partono con l'evidente proposito di attaccare in massa, ma subito inesorabilmente impantanati. Anzi Barberis e Morbello su contropiede sfiorano altre reti. Bell'azione Pansa-Morbello al 20' e mani coltrovarso al 32' in area casalese: l'arbitro non concede il rigore. Al 90', tiro ad ultimo goal: autore ancora Visia che approfitta d'un errato intervento di Gandiglio.

RENO GRIGLIE'

CENISIA: Bellorno, Gandiglio; Vaira, Bosco, Barocco; Orlo, Pedrazzoli, Astorri, Ferro, Calasso.

CASALE: Cavalli; Miglietta, Moretti; Cosela, Scaramuzza, Garavelli; Visia, Barberis, Pansa, Rosati, Morbello.

ARB.: Marongo, di Chiavari.

RETI: Nel primo tempo Pansa (C.) al 12' e Visia (C.) al 34'. Nella ripresa al 30' Visia (C.).

Risultati e classifica

RISULTATI: *Valenzana-Velocs 6-6; *Novese-Sammargheritese 2-0; *Juve Domo-Asti 1-1; *Rapallo-Verbania 1-0; *Biellese-Ivrea 1-1; *Borgosesia-Vogherese 6-0; *Cuneo-Pro Vercelli 3-0; *Vado-Fossanese 1-1; Casale-Casalese 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese 38; Vogherese e Cuneo 34; Novese 36; Casalese e Vado 33; Casale e Verbania 31; Asti 30; Rapallo 25; Sammargheritese 25; Ivrea e Fossanese 23; Velocs 21; Valenzana e Borgosesia 20; Juve Domo 18.

Prezioso 1-1 del Fossano a Vado

DAL NOSTRO INVIATO

Vado, lunedì mattina.

La marcia della Fossanese sulla strada della salvezza prosegue con ritmo costante; gli azzurri di Bussi, imbattuti da sei partite, hanno raggiunto ieri il settimo risultato utile consecutivo pareggiando per 1 a 1 a Vado, su quel campo dove squadre di rango come Biellese e Vogherese sono cadute, e dove soltanto al Verbania è riuscito il colpo di una vittoria a sorpresa.

L'undici piemontese ha avuto la buona sorte di trovarsi di fronte un avversario in condizioni non molto felici d'ingranditura e in giornata non certo positiva; un avversario che ricordava solo nel colore delle maglie la salda e combattiva compagine che aveva piegato i bianconeri di Biella.

Di questa buona sorte la Fossanese ha fatto tesoro approfittando con scorpione freddezza degli errori dei rossoblu e aforando la prima vittoria esterna di questo campionato. Se, infatti, l'undici ligure fosse uscito dal rampo battuto non ci sarebbe stato niente di strano, perchè non è bastato il vivacente generoso finale della squadra di Scarpiglup per cancellare il ricordo di un primo tempo dominato in modo nettissimo dagli atleti di Bussi.

I liguri si sono salvati al 9° minuto per una provvidenziale «sviripola» di Leone, hanno premiato per un quarto d'ora contro l'estrema difesa avversaria trovando un Bonaudi in splendida vena e poter portiere Morandi, che al 27' hanno devoto capitolare; il n. 10 Leone, attorniato da un rossoblu e tre gialli campo, ha battuto egli stesso la punizione mandando il pallone in area a mezz'altezza. Andrisio inspiegabilmente smarcato ha colpito la sfera violentemente di testa mandandola imparabilmente in rete.

Nella ripresa per poco la Fossanese non ha raddoppiato il vantaggio, dopo aver corso il pericolo nei minuti iniziali di subire il pareggio per due improvvise incursioni di Parodi. Al 13' infatti, il contrattacco assunto Avrdano (il migliore della sua squadra con Bonaudi, Leone, Andisio e Balzardi) è partito di scatto su un lancio di Leone, si è avvicinato dalla guardia di Cigliori e ha tirato a rete colpendo il palo.

Lo scampato pericolo ha indotto il Vado a raddoppiare l'energia dei suoi assalti pericolosi, ma il reparto arretrato finalmente il parveggio e al 22° minuto ad opera del contrattacco Parodi, l'elemento più efficace del complesso insieme a Cigliori e Negro. Il n. 9 rossoblu ha concluso infatti con un magnifico tiro a volo assolutamente imprevedibile una azione imbastita da Perasola, Gaio, Marchesi.

GIANNI PIGNATA

Torneo di Promozione

Girone A: Omegna-Coggiola 2-0; *Treczano-Chivasso 1-0; Wild-*Casale Popolo 1-0; Borgomanero-Comasco 0-1; *Bellinzago-Sund 1-1.

Girone B: *Saluzzo-Virtus Bra 2-3; *Savigliano-Cannili 1-0; *Cisano-Carignano 3-0; *Lanzo-Aoqui 1-0; *Carmagnola-Pinerolo 1-1; *Riv-Cirié 3-2; Gamboa-*Bettinese 3-2; *Aosta-Susa Vaccosa 2-1.

LUNEDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino II, m. I. II). — Ore 6,9: Giornale - Lettura di Pledigrotta - Orchestrina napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (9,14 circa) - 11: Colonna sonora - 12: Luciano Zanchetti e la sua chitarra - 12,14: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Gino Conte e la sua orchestra - 13,50: Mil e i suoi cinque - 14,20: Arlecchino Campanile: «Avventure pasquali» - 14,40: «Fiori porta», Romanzo musicale di Ugo Tognazzi - 15,45: «Divorzio dalla realtà», due tempi di Nancy Bonnet; traduzione di Mario Bocci; compagnia di prosa di Roma; regia di Andrea Giulio Sbajano - 17: Fantasia di orchestre e di soliti: Angelo Brigada, Alberto Semprini, Armando Romeri, Mario Consi e Ulmo Olivieri - 18: Il collegamento con la Radio Vaticana (dall'Aula delle Benedizioni in Vaticano), alla seguata processa di S. S. Pio XII: concerto conferenza vocale diretto da Eugen Jochum, con la partecipazione del soprano Anna Ricardi, del mezzosoprano Gianna Domenguez e Anna Maria Rosa, del tenore Herbert Handt, del baritono Sostaro Calabati e del basso Ferdinand Frantz e Jonas Leonia. Ferrati da «Il Natale del Redentore», oratorio per soli, coro e orchestra; Preludio alla seconda parte; Mendelssohn: dal «Sogno di una notte d'estate» a) Notturno, b) Scherzo; Wagner: dal «Parsifal» a) Preludio al primo atto, b) Agape sacra; Bach: «Magnificat» per soli, coro e orchestra, Introduzione del coro «Non Andronellia; coro dei vari bianchi diretti da Renata Costigliani; orchestra sinfonica e coro di Roma - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre cantanti, una famiglia concorso musicale a premi - Vinaggi in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,50: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Fernando Ferrari Monsini: 1) «La gazza ladra», sinfonia; 2) «Semiramide»; a) «Bel raggio lusinghiero»; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Bellini: «La Sonnambula»; «Come per me sereno»; Gounod: «Faust»; «Salve dimora»; Ponchielli: «L'Amore della tre melarance», Scherzo - a marcia; Puccini: «Madama Butterfly»; «Addio, fiorito asil»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; «Il dolce suono mi colpì»; Ponchielli: «La Gioconda»; «Cielo e mar»; Thomas: «Mignon»; «Io son Titania»; Wagner: «Tannhäuser»; ouverture. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 23,45: Scrittori al microfono: Leonardo Sinisgalli: «Gli scrittori e l'automobile» - 24: Felix Boursault e il suo complesso - 24,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. I. II, Alessandria Stella Unica m. 220,1). — Ore 9,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 10-11: «Appuntamento alle dieci, giornale di varietà: trasmissione di Federico Sanguineti - 11: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Finale: «Andamme arreto» - 11,30: Giornale - Bollettino della intersezionali stradali - 11,45: Il contagonne: «Parole alla sbarra», di C. M. Bardi - 12,50-14,30: La fiera delle canzoni - 11,55: Ken Griffin all'organo Hammond - 12: Vocanza col dischetto, a cura di Vittorio Zivelli - 12: «Mantovello», operetta in tre atti di Alfredo Simoni; riduzione radiofonica di Luigi Lanelli. Interpreti: Aldo Bertocci, Nina Artuffo, Angelo Biondini, Ortelia D'Arrigo, Lina Acconci, Riccardo Mascetti; direttore Cesare Gallino; orchestra e coro di Torino; regia di Riccardo Mascetti - 17,30: Intervallo con mi - Segni intervallo Notizie sportive - 18,30: Tutto il mondo a passo lentissimo e colloqui tra italiani e inglesi, col bona «Giorno di festa» - 19,30: Corsi Kramer e la sua orchestra - Servizi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre cantanti, una parola: concorso canzonistico a premi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,50: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Fernando Ferrari Monsini: 1) «La gazza ladra», sinfonia; 2) «Semiramide»; a) «Bel raggio lusinghiero»; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Bellini: «La Sonnambula»; «Come per me sereno»; Gounod: «Faust»; «Salve dimora»; Ponchielli: «L'Amore delle tre melarance», Scherzo - a marcia; Puccini: «Madama Butterfly»; «Addio, fiorito asil»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; «Il dolce suono mi colpì»; Ponchielli: «La Gioconda»; «Cielo e mar»; Thomas: «Mignon»; «Io son Titania»; Wagner: «Tannhäuser»; ouverture. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 23,45: Scrittori al microfono: Leonardo Sinisgalli: «Gli scrittori e l'automobile» - 24: Felix Boursault e il suo complesso - 24,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Lucia di Lammermoor»; 7'11 dolce suono mi colpì»; Ponchielli: «La Gioconda»; «Cielo e mar»; Thomas: «Mignon»; «Io son Titania»; Wagner: «Tannhäuser»; ouverture. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 23,45: Scrittori al microfono: Leonardo Sinisgalli: «Gli scrittori e l'automobile» - 24: Felix Boursault e il suo complesso - 24,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. I. II, Alessandria Stella Unica m. 220,1). — Ore 9,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 10-11: «Appuntamento alle dieci, giornale di varietà: trasmissione di Federico Sanguineti - 11: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Finale: «Andamme arreto» - 11,30: Giornale - Bollettino delle intersezionali stradali - 11,45: Il contagonne: «Parole alla sbarra», di C. M. Bardi - 12,50-14,30: La fiera delle canzoni - 11,55: Ken Griffin all'organo Hammond - 12: Vocanza col dischetto, a cura di Vittorio Zivelli - 13: «Mantovello», operetta in tre atti di Alfredo Simoni; riduzione radiofonica di Luigi Lanelli. Interpreti: Aldo Bertocci, Nina Artuffo, Angelo Biondini, Ortelia D'Arrigo, Lina Acconci, Riccardo Mascetti; direttore Cesare Gallino; orchestra e coro di Torino; regia di Riccardo Mascetti - 17,30: Intervallo con mi - Segni intervallo Notizie sportive - 18,30: Tutto il mondo a passo lentissimo e colloqui tra italiani e inglesi, col bona «Giorno di festa» - 19,30: Corsi Kramer e la sua orchestra - Servizi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre cantanti, una parola: concorso canzonistico a premi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8. Torino m. I. III). — Ore 18,30: «Le osservazioni del maestro Thompson da «Le cerve di mister Tompson» di Pierre Dumisus. Traduzione e adattamento di Paolo Levi. Commenti musicali di Bruno Canfora; compagnia del Teatro comico musicale di Roma con Arnoldo Foà e Ina Bellini; regia di Nino Meloni - 19,45: Franz Schubert: «Rosamunde», suite - Godfredo Petrassi: «Concerto per pianoforte e orchestra»: Non molto moderato, ma scorrevole, Adagio con variazioni, Rondò. Solista Armando Renzi. Orchestra sinfonica di Torino diretta da Dong-Ichno - 17,40-18: Racconti scritti per la radio. Raffaello Brignetti: «L'isola d'oro» (lettura) - 18: Dimitri Shostakovitch: «Quintetto op. 57 a, Preludio, Fuga, Scherzo, Intermezzo, Finale, Esecuzione del «Quintetto Chigiano»: Riccardo Brengola, Mario Benvenuti violini, Giovanni Leone viola, Lino Filippini violoncello, Sergio Lovensi pianoforte (registrazione effettuata il 19-4-1956 al Festival di Strasburgo) - 19,30: La Rassegna: «Teatro di prosa», a cura di Mario Apollonio: La divina visione, Teatro e scuola, Notiziario - 20: Concerto di ogni sera: F. Liszt: «Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra»: Adagio sostenuto assai, Allegro agitato assai, Allegro deciso. Un poco meno mosso, un poco più mosso, Allegro animato. Solista Witold Malcuzynski, orchestra «Philharmonia», diretta da Walter Susskind: R. Strauss: «Dall'Italia, poema sinfonico, op. 16 a): Nella campagna (Andante), Tra i ruderi romani (Allegro molto con brio), Sulla spiaggia di Sorrento (Andantino), Vita popolaresca napoletana (Finale, Allegro molto). Orchestra sinfonica della Radio di Berlino, diretta da Arthur Rother - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La cinematografia sonorizzata oggi, a cura di Attilio Bertolucci: VI. Il cinema sonoro, polacco, reconvivacco e ungherese, Interventi di Fernaldo Di Giammatteo e Callisto Cosulich - 21,50: La voce, il canto e l'arte (ultima trasmissione): «Voce, canto e personaggi nelle opere di Mozart», conversazione di Andrea Della Corte, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Esecutori: Renzo Gonzales basso, Felice Lugi tenore, «Giorgio Favaretto pianoforte - 22,15: Canzoni Piegrei, disco-pianoforte di Antonio Federici - 22,45: Arthur Honegger: «La Dit des Jeux du Monde», orchestra dell'Associazione A. A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Carlo Felice Cillario.

ROMA II (m. 968). — Ore 23,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 14,15: Ripresa filmata di un avvenimento agonistico - 17,30: «Esploratori e», cortometraggio dedicato alle attività degli «scouts» - 17,50 (Bruxelles): Roma: dall'Aula delle Benedizioni in Vaticano, all'augusta presenza di S. S. Pio XII, concerto vocale, diretto da Eugen Jochum, con la partecipazione del soprano Anna Ricardi, del mezzosoprano Gianna Domenguez e Anna Maria Rosa, del tenore Herbert Handt, del baritono Sostaro Calabati e del basso Ferdinand Frantz e Jonas Leonia. Ferrati da «Il Natale del Redentore», oratorio per soli, coro e orchestra; Preludio alla seconda parte; Mendelssohn: dal «Sogno di una notte d'estate» a) Notturno, b) Scherzo; Wagner: dal «Parsifal» a) Preludio al primo atto, b) Agape sacra. Introduzione del coro Non Andronellini; Coro di voci bianche diretto da Renata Costigliani, Orchestra sinfonica e coro di Roma. Ripresa televisiva di Piero Turchetti - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 21,50: Dal Teatro delle Arti in Roma la Compagnia Teatrale diretta da Turi Vasile presenta: «Pazza di me», in tre atti di Valentino Bompiani. Principali interpreti: Arnoldo Foà, Gherardo Giorgia, Margherita Bogni, Mario Silleti, Mila Vaupassi. Scene e bozzetti di Ugo Mastrogiacomo, regia di Daniele D'Anza. La vicenda: Alberto è un uomo che vede soltanto e se stesso e alla sua opera: la creta, col suo lavoro, un'intera città che vive intorno alle sue fabbriche, e la donna, coniuge, segretaria che le sa non perdonare nessuna insidia umana, dimenticando tutti i sentimenti che l'uomo deve possedere. Si è, in altri termini, staccato da Dio, per credere soltanto alla felicità derivante dal pratico materialismo. In tutti i rapporti che ha nella sua vita, egli è così fatto. La famiglia, morta la moglie, della quale ha sempre ignorato l'anima, non ruol sottrarre il dolore della scomparsa, e quando, poco dopo, muore anche un figlio caro, Benedetto, e la morte sembra avere rapporti con quella della madre, egli di quello figlio vuole attuare la idea pratiche che considerano la autocreazione da creature. Egli si lascia completamente ai pericolosi esperimenti dell'avveniva di Benedetto, ma quando sul davano essere compiuti, ma sul figlio, Maria, stupendo che gli esperimenti minacciano la vita di molti operai, distrugge gli apparecchi. Nello scoppio che deriva da quella distruzione, la fanciulla muore, e egli tanto adora. Alberto comprende di aver sbagliato tutta la sua vita; se, finalmente, di essere stato vinto dalla debolezza maggiore attraverso i suoi due figli. L'umanità è dominante su qualunque: Dio non si deve dimenticare. Ora Alberto pronuncia parole, non più di autocrazia cosmica, ma di umiltà e di rassegnazione. Al termine: replica Telegiornale.

MARTEDI' 3 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - Orchestra Cinzia - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musiche di Verdi - 12,10: Orchestra ritmica - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Intervallo - Bollettino della neve - 17,30: La voce dell'America - 18: Canzoni del festival di Sanremo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,05: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tutto per bene», di L. Pirandello - 22,35: Concertino - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,50: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 11: K.O. - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagiocco - 13,50: Le Sorelle Bandiera - 14,30: Intermezzi - 14,50: Intervallo - 15: Giornale - Canti continentali - 15: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrio - 21: Radiosera - 20,50: Antepiano - 21: Il motivo con me preferisco - 21: Telecinquiz - 22,30: Ultime notizie - Trampolino - 23: Buonanotte - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Buona generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telerina - 18,15: Entra nella comune - 20,30: Telegiornale - 20,40: Nuovi film italiani - Il vecchio degli italiani - 21,40: «Il diavolo non risponde», telefilm - 22,05: Lo specchio - 22,30: Cavalieri per Olimpia - Ultime Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due Guerre. Lello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, semi-annuncio.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia demigiane casse [illegible] ferro vari. Tel. 33-822.

CARBURO di calcio, [illegible] petrolio, Via Parma 1. Telef. 30-700.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lastre cemento amianto sane, recuperate. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Parma 1, Telefono 30-700.

VENDESI elettromotore Sodat 20.000, lavatrice usata 500 kg., cassaforte media, frigo 70 litri. Alfantina 22, Pubbri.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

TELEFUNKEN radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-240. 13387

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Affittasi garage avviabilissima rivendita pane, Rivoli, bel Mille 14.

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria rosticceria, alloggio, Rivoli, bel Mille 14.

[illegible] Scrivete contro biancheria, maglierie, ottimo redditizio lavoro, reddito minimo garantito lire 1.800.000. Salone, Rovigo 24. 373

CAUSA malattia cedesi azienda 4.000.000 eventuale alloggio [illegible] cedibile. Scrivere rivista 2027, SPI, Torino.

LAVANDERIA diretta meccanicamente modernissima unica Rapallo avviatissima causa trasferimento cedo. Bandin, [illegible] 65, Rapallo. 5061

MONCALIERI, ordini negozio commercialmente trasferibile avviatissimo nuovo. Scrivere rivista 6347, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ACQUISTASI privatamente casa bicocca centrale vicinanze da 50-100 [illegible] per ingiane villetta [illegible]. Scrivere rivista 3111, SPI, Torino. 32287

ACQUISTO alloggio centrale bicocca due camere cucina, terrazzo[illegible]. Tel. 61-410.

ACQUISTO villa due camere [illegible] in dipendenza primo piano. Telefon. 51-410.

CASA nuova Borgata Francia, 50 camere tutto lusso, subito dieci. Scrivere rivista 3082, SPI, Torino. 37252

GARAGES privati, capienza due macchine, vendonsi 800.000 cinquecentomila 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Rocca, Andrea Doria 3.

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a dieci vani. Tutti prezzi. Agenzia Rocca, Sanremo. 528

VIGNANICE Savona bellissimo terreno fabbricabile, lottizzabile, vendesi, mq. 12.000, soleggiato, natura strada, vista mare. Geometra Bertana, Brunelli 4, Savona.

VILLA giardino opera arte alla signorile lusinghi) modernissimi prezzo eccezionale cedesi sette chilometri Torino proprietà della comunità cittadina vendesi Piemonte. Scrivere rivista 213 A, SPI, Milano. 5070

VILLETTE sulle Langhe ogni comodità vendo ottimo [illegible]. Rivolgersi Bovri via Bertola 17. 78037

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI 3-4 vani grandi uso ufficio via Roma. Scrivere rivista 2162, SPI, Torino. 75859

AFFITTASI laboratorio magazzino metri quadri 50, borgo Vittoria. Telef. 73-072.

AFFITTASI laboratorio zona S. Paolo 3000 acqua luce gas. Telef. 380-162.

AFFITTASI locale attrezzato uso autofficina zona commerciale. Tel. 778-395.

AFFITTASI locale centrale piano rialzato luminoso due ingressi, ufficio e magazzino. Telefonare 627-172, ore 18-19.

AFFITTASI loc

ULTIME NOTIZIE

Dopo la demolizione del mito di Stalin

Il dialogo fra i socialisti

Domani, con l'intervento dell'on. Togliatti, si apre il consiglio nazionale del P.C.I. - Un giudizio di Bevan, capo dei laburisti di sinistra, sulla svolta di Mosca: «Chi vi garantisce che gli errori denunciati possano essere evitati per l'avvenire?»

Roma, lunedì mattina.

Le brevi feste di Pasqua non hanno attenuato i toni della polemica ed oltranza che si va ormai combattendo, senza esclusione di colpi, fra i principali partiti politici. E' fin troppo evidente che i partiti tengono di mira le ormai imminenti elezioni amministrative, e perciò anche la polemica — che coinvolge temi ideologici e di fondo — è fatta in chiave elettorale.

Domani si apre all'EUR il Consiglio nazionale del P.C.I. e viva è l'attesa per vedere quali insegnamenti i nostri comunisti intendano trarre dal XX Congresso di Mosca. Il Consiglio durerà tre giorni, e per la prima volta sarà aperto al pubblico: nei propositi dei maggiorenti delle Botteghe Oscure esso vuol dare, dunque, un avvio, anche nelle forme esteriori, a quel processo di democratizzazione del partito che Mosca ha tracciato.

La pubblicità che i comunisti stanno per creare intorno alla loro massima assise non è soltanto dovuta alle nuove vie democratiche che si dice di voler seguire. Togliatti pensa, e non a torto, che la presenza della stampa addolcirà e renderà accettabili molte delle critiche che saranno mosse dalla base alla direzione del partito. Il recente «caso Terracini» insegni: certamente l'ex-Presidente della Costituente non avrebbe tenuto il linguaggio che tenne, se avesse parlato in pubblico.

Non vi è dubbio che Togliatti, nella sua relazione, non si dipartirà dalle cose che disse, al suo ritorno da Mosca, al comitato centrale del P.C.I. Tuttavia la direzione comunista, concludendo i lavori dei giorni scorsi, ha già lasciato intendere quale sarà l'andamento della discussione. I comunisti dicono, in sostanza, che «anche se nel partito non vi sono state violazioni gravi» dei principi leninisti, si deve ammettere che «si sono avute ed esistono ancora manifestazioni nocive, legate a incomprensioni o ad una accettazione solo formale della linea del partito». Si vuole, insomma, fare un più ampio processo di autocritica secondo la dottrina leninista, ma si vuole anche mettere le mani avanti, e dire, alla fine: «Avete ragione? Anche questo era stato previsto!».

E si ribaltono i vecchi temi della polemica che in questi giorni si è fatta più acuta: «La denuncia del culto dell'individuo, la critica degli errori commessi dal compagno Stalin confermano la forza della società sovietica, la sua capacità di espellere dal proprio seno metodo e principi»; aggiungendo che i comunisti italiani «approvano questa azione e ne intendono il significato e la grande portata storica», e che coi socialisti si è venuta consolidando in questi anni «la fraterna incrollabile amicizia e l'unità d'azione»: è un monito pur quei compagni che forse ricercano altre vie, oltre quella dell'unità d'azione.

Proprio sul metodo e sulla validità del comunismo ha fatto un lungo discorso il capo della sinistra laburista, Bevan, in un articolo che Nenni ha ospitato sull'«Avanti!». Egli, a proposito delle clamorose rivelazioni fatte da Krusciov, si domanda in sostanza: «La costituzione e il metodo sovietico hanno consentito i gravi errori che ora vengono respinti; ma ci garantisce che quegli stessi errori possano essere evitati per l'avvenire?». E Nenni non perde divertimento quando scrisse che la via democratica è l'unica via; e invece i comunisti avvertivano ieri che, per realizzare taluna trasformazione della nostra società, vi si può arrivare «anche attraverso le forme della democrazia politica e parlamentare», in cui l'«anche» è uno schermo con propriamente leggero alla diversità di valutazione fra Nenni e Togliatti.

Mentre fra socialisti e socialdemocratici non è ancora completamente avviato quel «dialogo» che molti si augurano, sono proprio i comunisti a valutare in termini abbastanza positivi le recente risoluzione del socialdemocratici. Si riconosce che il P.S.D.I. ha mutato linguaggio e che si è fatto un passo innanzi. «Ma per inserirsi nella grande svolta — scrive *l'Unità* — occorre trarne pratiche conseguenze».

I socialdemocratici questa conseguenza, per loro conto, la avevano già tratta; ma i comunisti proprio in questo non concordano. Naturalmente, in primo luogo, sul distacco dei socialisti dai comunisti: «Disfarsene per fare che?» — si chiedono i comunisti — «per fare quale politica che il P.S.I. oggi non fa? E per favorire quali obiettivi che oggi i comunisti, come i socialisti, non sostengono?».

Questo del distacco dai socialisti dai comunisti è un tema che i socialdemocratici hanno posto, ma non intendono approfondirlo, almeno per il momento. E così si torna a quel che si diceva all'inizio: e cioè che anche questo dei rapporti fra i partiti socialisti e i comunisti è in relazione alle elezioni amministrative.

Evidentemente un approfondimento di questi rapporti comporta l'eventuale spostamento anche di alleanze elettorali che, allo stato dei fatti, non è possibile fare senza discriminare l'elettorato. E forse non ne sarebbe, oltre tutto, neppure il tempo: il 13 aprile i sindaci debbono comunicare ufficialmente, con manifesti, la data delle elezioni; entro il mese di aprile debbono essere presentate le liste; e perciò gli accordi già urgono e debbono ormai svolgersi secondo gli impegni di massima. Un dialogo siffatto, se vi sarà, si potrà effettuare dopo le amministrative, quando le indicazioni degli elettori potranno essere prese come base per più concrete trattative, anche di ordine politico.

Pellecchia

Trecento intossicati dai dolci ad Adrano

CATANIA, lunedì mattina.

Un grave caso di avvelenamento collettivo si è verificato ieri sera ad Adrano, grosso centro della nostra provincia. Almeno trecento persone sono ricorse alle cure dei medici dell'ospedale; cinquanta di esse sono state ricoverate perchè in condizioni allarmanti.

La causa dell'intossicazione va attribuita al consumo di dolci acquistati in una pasticceria.

LA SCIAGURA FRA CAGNES ED ANTIBES: 6 MORTI E 12 FERITI

Parla l'autista del pullman che si scontrò con l'autotreno

Il pesante camion e il pullman turistico incastrati uno nell'altro, fra un ammasso di rottami, dopo il drammatico scontro sulla strada Cannes - Antibes. (Telefoto)

"Quando mi piombò addosso il camion ebbi la sensazione di entrare in un muro a 100 chilometri all'ora,, - Fra le vittime tre svizzeri, un tedesco ed un francese

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì mattina.

Il week-end pasquale, che ha portato sulla Costa Azzurra una folla di turisti superiore agli anni scorsi, ha avuto un tragico inizio: una tremenda catastrofe s'è prodotta sabato sera alle 19,15 circa sulla strada fra Cannes e Antibes alla uscita della «des Cavaliers», dove un camion di 20 tonnellate e un pullman turistico adibito a corse sono entrati in collisione causando la morte di sei persone e una dozzina circa di feriti.

Il drammatico incidente s'è prodotto in un'ora d'intensa circolazione e ha bloccato il passaggio delle macchine per un'ora, facendo sbarrare le file di automobili fino a Cannes da un lato e fino alle foci del Var dall'altro. Il pullman adibito a corse sul quale si trovavano ventitrè persone partito a Cannes e si dirigeva verso Nizza.

Il conducente, Paul Messner, di 40 anni (che è uscito per miracolo quasi illeso dallo scontro) ha narrato: «Andavo a velocità moderata, non oltre i 55 chilometri orari, tenendo la mia destra. Oltre la piana di Antibes abbordai la curva, ed ecco sbucar un camion che, procedendo ad alta velocità, voleva superare un'automobile che mi stava davanti. Mi resi conto che il camion, che rimorchiava un pesante rimorchio, tagliava diagonalmente verso sinistra e poggiai la mia macchina ancora più a destra, poi frenai. Invano: a metà della curva il camion mi investì in pieno sul lato anteriore sinistro del mio pullman con violenza inaudita, facendolo retrocedere di una ventina di metri. Ebbi la sensazione di entrare contro un muro a 100 chilometri all'ora. Debbo la vita al fatto che la mia macchina, una "Saurer", ha la guida a destra».

I due veicoli si sono incastrati l'uno nell'altro. Tutto il lato sinistro del pullman è stato divelto, le parti metalliche della carrozzeria sono penetrate fra i sedili, la cabina del camion è stata letteralmente distrutta. Proprietà della Casa Bocca di Trouleo Bailly di Parigi, il camion era guidato da certo Louis Morvan, che è morto sul colpo.

Sei cadaveri vennero estratti atrocemente mutilati: quelli delle persone sedute anteriormente a sinistra. Al lume delle torce, poiché era scesa la sera, i soccorritori arrivati da Nizza, Antibes e Cannes, contemplavano l'atroce visione. Abiti insanguinati, oggetti sparsi, sedili spezzati e i gemiti e le urla dei feriti terrorizzati dall'improvviso urto e dal conseguente caos.

I turisti che avevano preso posto sul pullman erano partiti da Lugano e attraverso l'Italia erano giunti a Nizza mercoledì sera. Nel pomeriggio di sabato avevano lasciato l'albergo Terminus di Nizza alle ore 14 per un'escursione che li conduceva a Grasse, poi a Cannes e ad Antibes. Una sola delle passeggere, Lina Canzio, aveva deciso di rimanere a Nizza, a bordo c'erano dunque 21 turisti, l'autista e la guida.

I morti sono: l'autista Louis Marvan di 38 anni, da Parigi; Lilly Biancone di 39 anni, da Berna; Harnold Neisser, guida, originario di Francoforte; Anna Brenthafer di 47 anni, da S. Gallo; i coniugi Seidel.

Fra i feriti, oltre il secondo autista del camion investitore, sono: Albert Biancone, di 48 anni, una grave ferita alla fronte e alle braccia, da Stabelau; Paul Brenzikofer, di 52 anni, e il figlio Paul, di 23 anni, abitanti a Berna; la signora Morgen di 76 anni da Vidmer, ed il marito settantottenne, dimoranti a Zurigo, seriamente feriti; Paul Messmer, autista del pullman investito, di 49 anni, da Berna.

m. r.

Stordito da una caduta annega in un palmo d'acqua

Asti, lunedì mattina.

Nei pressi di Isola d'Asti, alcuni contadini hanno rinvenuto un vecchio, cadavere in un fossato. Avvertiti, i carabinieri si portavano sul posto e identificavano il morto per il settantenne Ernesto Tartaglino, da Asti. La morte del poveretto è dovuta ad annegamento. Secondo le indagini, si presume che ieri notte, camminando sulla provinciale Asti-Isola, il Tartaglino sia caduto in un fossato battendo la testa contro una pietra; rimasto stordito, con la bocca in un palmo d'acqua, sarebbe morto annegato.

Cadavere d'una sconosciuta presso la griglia d'una centrale

Pinerolo, lunedì mattina.

Presso la griglia della centrale idroelettrica della SIPE è stato trovato il cadavere di una donna dell'apparente età di 65 anni, perita per annegamento. Probabilmente si tratta di una disgrazia. La poveretta, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nel cimitero di S. Secondo di Pinerolo, in attesa di essere riconosciuta.

LA PASQUA HA PORTATO IL SOLE IN QUASI TUTTA L'ITALIA

Folle di turisti in Riviera sui laghi e nelle vallate alpine

Una coda automobilistica lunga 3 km. a Ponte S. Luigi - 25 mila forestieri e primi bagni di mare a Sanremo
Tutto esaurito a Sestriere e a Cervinia - Venti gradi sul Lago Maggiore - 400 mila persone hanno lasciato Milano

Genova, lunedì mattina.

La Pasqua ha portato il sole e un tepore finalmente primaverile su tutta la Riviera ligure. Il movimento è stato intensissimo per tutta la giornata. Al valico di confine di Ponte San Luigi in certe ore si è formata una colonna automobilistica lunga dai due ai tre chilometri; si calcola che ieri siano transitate oltre 20 mila persone a bordo di 4000 macchine private e di 800 pullman.

Mentre in Riviera sono arrivate fitte folle di turisti specialmente da Piemonte e dalla Lombardia (fra gli stranieri, pure assai numerosi, prevalenti soprattutto i tedeschi e gli scandinavi) da Genova sono partiti a ovest in Riviera stessa o verso i laghi e i monti non meno di 25 mila persone.

Nei centri e più alberghi e pensioni di SANREMO è stata registrata il «tutto esaurito». Si calcola che nella città abbiano fatto sosta ieri non meno di venticinquemila persone, fra cui numerosi stranieri. Molte le persone che, riversatesi sulle spiagge, si sono accontentate il primo bagno di mare.

Nella Riviera di Levante a specialmente a RAPALLO e a CHIAVARI l'afflusso di ospiti ha uguagliato, se non superato, quello registrato in occasione dello scorso Ferragosto. Si calcola che nella giornata di ieri fossero presenti in Rapallo circa 15 mila turisti e 5000 a Chiavari. Alberghi e pensioni hanno registrato fin da sabato il tutto esaurito; molti ospiti hanno dovuto cercare alloggio in case private o negli altri centri della Riviera. Fra gli stranieri, oltre a numerosi scandinavi, notata anche una carovana di inglesi.

Anche in Piemonte il tradizionale esodo pasquale è stato favorito da una splendida giornata di sole. Gran movimento soprattutto sui laghi e nelle vallate alpine. A SESTRIERE la folla giornaliera e le ottime condizioni dell'abbondante manto nevoso hanno richiamato una folla eccezionale di turisti; gli alberghi sono gremiti; numerosi gli stranieri soprattutto francesi.

A CERVINIA, dopo le nevicate di sabato sera, ieri una giornata primaverile ha favorito l'intero movimento degli sciatori. Oltre a seicento sportivi francesi ospiti dei centro da dieci giorni, sono arrivati turisti del Piemonte, dalla Lombardia e dalla Svizzera. Molti gli autopullman e soprattutto le autovetture. Le funivie sono state prese d'assalto. Anche a COURMAYEUR i campi di neve e le funivie del Monte Bianco sono stati frequentati da una folla eccezionale di forestieri.

Un magnifico sole e un clima veramente primaverile (il termometro segnava 20°) hanno favorito anche nel LUINESE e nell'intera regione del LAGO MAGGIORE uno straordinario afflusso di gitanti. Macchine di ogni nazionalità e regione, pullman, migliaia di motoretti, hanno congestionato le strade dell'intera zona del Verbano. Anche i vaporetti erano presi d'assalto. Qua e là, già sabato sera, campeggiatori, soprattutto tedeschi, avevano tirato le prime tende. Affollatissimi gli alberghi e i ristoranti.

Intenso è stato pure il traffico sui laghi lombardi. Da Milano si calcola che abbiano lasciato ieri la città almeno 400 mila persone. L'Alto Adige è stato soprattutto affollato di gitanti austriaci e tedeschi, giunti in auto, in pullman e con treni straordinari.

Percuote a sangue il figlioletto di 5 anni

Inumana madre arrestata a Stezzano dai Carabinieri

Milano, lunedì mattina.

I carabinieri di Affori hanno fermato nel pomeriggio di ieri una madre snaturata, denunciata dai vicini di casa per la violenza delle percosse cui ha sottoposto il proprio figlio Maurizio Zamboni, di soli 5 anni, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale dei bambini per le gravi ferite riportate.

Il selvaggio episodio si è svolto nel grande caseggiato popolare di via Cialdini 130 ed ha richiamato sul posto una numerosa folla che, scagliatasi sull'inumana genitrice, avrebbe voluto linciarla.

I carabinieri, avvertiti poco prima, giungevano appena in tempo per strappare all'ira della gente la donna, che è la trentaseienne Ada Visentini, Costei, come invasata, si era avventata sul proprio figlioletto e l'aveva colpito con pugni e calci, infierendo quindi su di lui con una cinghia, al da produrgli vaste lividure, ecchimosi in tutto il corpo e una lunga ferita al capo. All'ospedale, infatti, i medici constatavano che il piccino aveva quasi completamente staccato il padiglione auricolare destro.

Misterioso furto in una cascina

Sparito un milione e mezzo in obbligazioni bancarie

Castagnole Lanze, lunedì matt.

Un'amara sorpresa ha provato ieri mattina l'agricoltore Luigi Abate, residente a Castagnole Lanze, quando, aperto il guardaroba della camera da letto per prendere una camicia, constatava che era scomparso un rilevante numero di obbligazioni bancarie per un valore superiore al milione e mezzo di lire. Fortunatamente buona parte di esse sono nominali e quindi non riscuotibili.

Nei vival di Sanremo

Creato il garofano «Princesse Grace»

Sanremo, lunedì mattina.

Domani mattina, presso il Municipio di Sanremo avrà luogo una cerimonia che acquista, dato il particolare momento, importanza internazionale. Sanremo ha creato infatti una nuova varietà di garofano, ancora ineditа, che intitolerà «Principessa Grace» e che verrà offerto, il giorno delle nozze del principe Ranieri alla sua sposa. Il gentile omaggio consacrerà maggiormente i rapporti di cordiale amicizia in atto tra la Riviera dei Fiori e il vicino Principato.

Alla cerimonia del battesimo del nuovo fiore saranno presenti il ministro di Stato del Principato M. Crovetto, il commissario alla propaganda ed alle informazioni mr. Gabriel Oltivier, il console di Monaco a Ventimiglia signor Natta, oltre ai rappresentanti della stampa e della radio francesi e monegaschi.

Una signora di Trieste

Vince un milione al «quiz» americano

NEW YORK, lunedì mattina.

La signora Adriana Dunatti, orlunda di Trieste, ha vinto ieri sera un milione di lire nel programma televisivo «Da milione se la sai», dedicato ad americani di origine italiana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Duplice tragedia in provincia di Palermo

Misteriosa morte di una giovane sposa

Il cognato si getta sotto il treno dopo avere affermato in un biglietto di essere lui l'assassino - La donna, il cui cadavere presenta ecchimosi, sarebbe stata strangolata

Palermo, lunedì mattina.

Macabra mattina di Pasqua alla falde del Monte Pellegrino: il cadavere di una donna, dall'apparente età di 25 anni, giaceva in una radura in prossimità della prima curva della vecchia strada che porta alla sommità del monte; poco distante una bottiglietta rotta con residui di un liquido incolore.

Il rinvenimento del cadavere è stato possibile in seguito ad un altro tragico avvenimento: un giovane aveva tentato di suicidarsi gettandosi sotto il treno in località Brancaccio, all'altezza del passaggio a livello più vicino alla stazione. Vano è stato ogni tentativo del macchinista per bloccare il convoglio: l'infelice veniva travolto. Un ferroviere e un agente della polizia ferroviaria appena il treno si è fermato, hanno cercato di recare soccorso al giovanotto il quale veniva poco dopo trasportato all'ospedale per essere sottoposto a intervento chirurgico. I medici hanno dovuto amputargli entrambe le gambe. Le sue condizioni permangono gravissime.

Il giovane, che è il ventinovenne Lorenzo Spinelli, non è stato in grado di spiegare il motivo che lo aveva spinto al suicidio. In una tasca della giacca, però, la polizia ha trovato un biglietto, scritto di pugno dallo Spinelli, nel quale si accusava a un delitto da lui commesso e precisamente l'assassinio della donna il cui cadavere si trovava alle falde del Monte Pellegrino. Il biglietto, vergato con mano tremante, diceva testualmente: «Andate alle falde di Monte Pellegrino dove commesso la strada vecchia, per il santuario. LA c'è una donna che si chiama Valdinoto Angela. Valdinoto Angela l'ho uccisa io. Lorenzo».

Nel posto indicato gli agenti trovavano il cadavere di una donna, riconosciuta poi per l'Angela Valdinoto di 31 anni, sposata con il fratello dello Spinelli e nome Salvatore. La donna giaceva supina con le mani incrociate sul petto. Sotto la testa, a guisa di cuscino, era sistemato un pacco contenente camicie da uomo. Sulla nuca gli inquirenti hanno riscontrato due ecchimosi che sembra siano state prodotte da un tentativo di strangolamento.

Trentadue «13» nella domenica del Totocalcio

Un cavatore vince sei milioni nel giorno del suo compleanno

"Mi sposerò presto,, dice il fortunato, un giovane di Beura presso Domodossola
Aveva corso il rischio di buttar via la scheda - Un altro tredicista a Torino

Sei vittorie, quattro sconfitte e tre pareggi (benchè non siano, presi ad uno ad uno, risultati imprevedibili) hanno formato, nella domenica di Pasqua del Totocalcio, un intreccio di pronostici piuttosto semplicissimo e quindi limitato il numero dei vincitori e pieno punteggio. I «13» in Italia sono trentadue, due soli in Piemonte: guadagnano 6 milioni e 20.000 lire. Parecchi invece i «12», ai quali toccano 138.500 lire: se ne contano rispettivamente 1301 e 150.

Le schedine piemontesi che hanno azzeccato tutti i pronostici sono state giocate una a Domodossola, l'altra a Torino. La prima appartiene a un giovane di Beura, un piccolo comune di 1800 abitanti che dista pochi chilometri da Domodossola: è Antonio Brocca, che proprio ieri ha compiuto i venticinque anni. Pasqua, 1° Aprile, compleanno e vincita al Totocalcio: è stata per lui una allegra giornata. Il Brocca aveva assalito nel pomeriggio alla partita Juventus Domo-Asti: entrato poi in un caffè aveva controllato alla svelta le sei colonne della sua scheda con i primi risultati esposti nel locale. Aveva fatto un certo numero di punti; ma non immaginava d'essere un candidato al «13». Anzi poco mancò che non gettasse via la scheda. A tarda sera, quando siamo andati a trovarlo in casa, ha tirato fuori il tagliando, che teneva in tasca appallottolato insieme con il fazzoletto, con una certa diffidenza: «Non sarà mica un pesce d'aprile?», andava ripetendo. Sciolto ogni dubbio, non ha nascosto la sua gioia. «Quegli quattrini sono davvero una manna: serviranno per riprendere insieme con mio padre le struttamento delle nostre cave di pietra da costruzione: da tempo avevamo sospeso i lavori. A me poi permetteranno di condurre all'altare la mia fidanzata più presto di quanto non potessi sperare». Il Brocca aveva giocato la scheda a Domodossola al Caffè Rulese: il locale ieri era chiuso per la morte della madre del proprietario, signor Carlo Cavatori.

Anonimo è il secondo «tredici» piemontese. E' stato realizzato a Torino, con una puntata di due colonne fatta al Caffè Bar Canti di corso Vittorio 61, all'angolo di via dell'Arsenale. E' un caffè frequentato da sportivi e da scommettitori del Totocalcio, dove negli anni passati si sono registrate parecchie vincite, anche cospicue: da 2, da 3, da 7 milioni, fino a quella più grossa — 14 milioni — che toccò l'altr'anno all'impiegato Viviani.

Vincere un milione al «quiz» americano

NEW YORK, lunedì mattina.

La signora Adriana Dunatti, orlunda di Trieste, ha vinto ieri sera un milione di lire nel programma televisivo «Da milione se la sai», dedicato ad americani di origine italiana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Riccardo Ottolenghi e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura perdita dell'amico e socio

Mario Debenedetti

La **S.a.s. NOVOFAN di Riccardo Ottolenghi & C. - Milano - Napoli** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. **MARIO DEBENEDETTI.**

La **S.a.s. G. Pallavidino & C. - Torino** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **MARIO DEBENEDETTI.**

Renato e Antonietta Fua (Buenos Aires) e famiglia, profondamente addolorati, si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo **MARIO DEBENEDETTI.**

Aldo e Giorgio Colonna prendono viva parte al lutto della famiglia Debenedetti per la morte del carissimo **MARIO.**

Milly e Manuel Diena piangono il carissimo amico **MARIO** e si uniscono al dolore della famiglia.

Umberto Fua e fratelli, profondamente addolorati della immatura scomparsa del caro **MARIO DEBENEDETTI**, partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Piangono la perdita del caro congiunto **MARIO DEBENEDETTI:**
Annamaria Treves e figli
Miranda ed **Orlando Cravetto** e figlia.

Gli **Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** prendono vivissima parte al dolore del collega comm. Umberto Treves per la perdita del dilettissimo nipote **MARIO DEBENEDETTI.**

Serenamente, come visse, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Durando
ved. Capellaro
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario, Natale** con la moglie **Rina Benedik, Piera** col marito **Piero Sabatti** e figlia **Irma**, col marito **Aldo Gillio-Tos** con il piccolo **Claudio** che tanto amava e **Adalto**; la sorella **Maddalena**, le cognate con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Ivrea, 1e aprile 1956.

I funerali seguiranno martedì 3 corrente alle ore 9 partendo da via Arduino n. 76.

La presidenza e la **direzione** della **Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.**, si associano al lutto per la scomparsa della signora **MARIA DURANDO** ved. **CAPELLARO** e prendono viva parte al dolore dei familiari e in primo luogo del figlio Natale Capellaro, da molti anni valoroso collaboratore della società.

Ivrea, 1e aprile 1956.

Direttori e dirigenti della **Ing. C. Olivetti e delle società affiliate** prendono viva parte al dolore del collega comm. Natale Capellaro per la scomparsa della madre **MARIA DURANDO** ved. **CAPELLARO.**

Ivrea, 1° aprile 1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 41 anni

Cino Caprioglio

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori, il fratello **Piero** con la moglie **Adriana Vagnino** e il piccolo **Carlo**, la cugina **Olga**, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1e aprile 1956.

I **Dipendenti dell'Impresa Caprioglio** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del figlio del titolare.

La famiglia **Vagnino** annuncia con profondo dolore la scomparsa di **OTTO CAPRIOGLIO** al quale erano legati da vivissimo e fraterno affetto.

Partecipano al doloroso lutto della famiglia Caprioglio le famiglie:
Ferrero
Gobetti
Marchetto
e **Robinelli.**

Partecipano al lutto i fratelli **Mario** ed **Italo Zappata.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini:
Felice Castanasso
Guasselle
Bruno.

Dopo una vita laboriosa, dedicata alla famiglia, tragico incidente rapiva all'affetto dei suoi cari

Emilio Camurati
Ex-commerciante - di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Spriano**; i figli: geom. **Osvaldo** con la moglie **Maria Miglietti** e figli **Alberto, Didi** e **Tiziana**; **Rosa** con il marito **Fiore Canova** e figli **Bruna** e **Walter**; parenti, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Dipendenti e **Maestranze** tutte della **Impresa Costruzioni Geom. Osvaldo Camurati** partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il loro Titolare.

Luigi, Domenico, Angelo e **Benedetto Pastore** si uniscono al dolore dell'amico geom. Osvaldo Camurati per la tragica scomparsa del Padre.

Partecipano al lutto del geom. Camurati per la perdita del Padre le famiglie:
Villa
Castagni
Sacchi
e **Colombino.**

Si associano al dolore dell'amico Osvaldo gli architetti:
Gallo
e **Pacchetto.**

È prematuramente mancato

Romolo Cremonte

Ne danno il triste annuncio le figlie **Dolo** col marito, i nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno luogo oggi 2 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, via Montevideo 20.

La signora **Amalia Bava** partecipa vivamente.

L'Ieiti, e **Cittadini dell'Ordine** si fa il dolore di comunicare la perdita del proprio dipendente signor **ROMOLO CREMONTE.**

Dopo lunga vita, dedicata interamente al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Moiso

Ne danno il triste annuncio la moglie **Secondina Marchese**, il figlio **Adalmo**, nipote **Giancarlo** e famiglie, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile, alle ore 9, partendo da via Moretta 18; quindi la cara Salma proseguirà per Piovà Massaia (Asti) e verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Aldo Bellone per le amorevoli cure prestate. La presente serv. di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

Mancando all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano, munita di tutti i Conforti religiosi rendeva la Sua bell'anima a Dio nel giorno della S. Pasqua

Vincenza Molino
Proprietaria del Ristorante Fare

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio, il fratello **Sandro**, le sorelle **Elvira, Veronica, Camilla, Marcella** e nipoti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Revigliasco Torinese partendo dal Colle della Maddalena alle ore 9,30 del giorno 3 aprile 1956. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Torino (Colle Maddalena), 1-4-1956

Serenamente ha intrapreso il cammino della vita eterna munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Umberto Rodi
Commerciante

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Rocca**; le sorelle: **Ligessa** e famiglia, **Teresa, Alda Carretta** e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr., ore 11.30, nella cappella Cimitero Torino, provenendo da Luserna.

I **Dipendenti della Ditta Oldrady** partecipano alla grave perdita del loro titolare **UMBERTO RODI.**

Il dott. **Vittorio Pisani** e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del loro caro amico **UMBERTO RODI.**

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Cirillo Lazzarin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Pietro, Maria, Teresilio** e **Mario** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 10,30 partendo da via Candia 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Piovano

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia **Agostina** con il consorte e il nipote, il figlio **Guglielmo** con la consorte, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dall'Estinta in Pecetto Torinese. La presente serve di ringraziamento.

Per la scomparsa del
PITTORE
Prof. Andrea Parchia
di anni 79

Tiziani e **Dirigenti dell'Impresa Parchia** si associano al dolore della famiglia. I funerali, oggi 2 aprile, alle ore 14,30, in Monteparo Chieriese.

Dopo lunga malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Battista Castelli (Tot)

Ne danno il triste annuncio la vedova **Teresa Gibbone**; i figli **Anna, Giovanni, Luigi, Carlo, Rina, Maria, Alberto** con le rispettive famiglie, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 15, partendo dalla propria abitazione in S. Maurizio Canavese - Trattoria del Portogallo.

S. Maurizio Can., 1° aprile 1956.

Le sorelle Adelina Levi e **Adriana ved. Sampò**, il fratello **Arturo**, i cognati e nipoti annunciano con dolore il decesso avvenuto e Firenze del loro caro

Mario Treves

che ha raggiunto la sua diletta moglie e Sallie tragicamente perduta nei campi di sterminio.

TORINO - Anno X - N. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

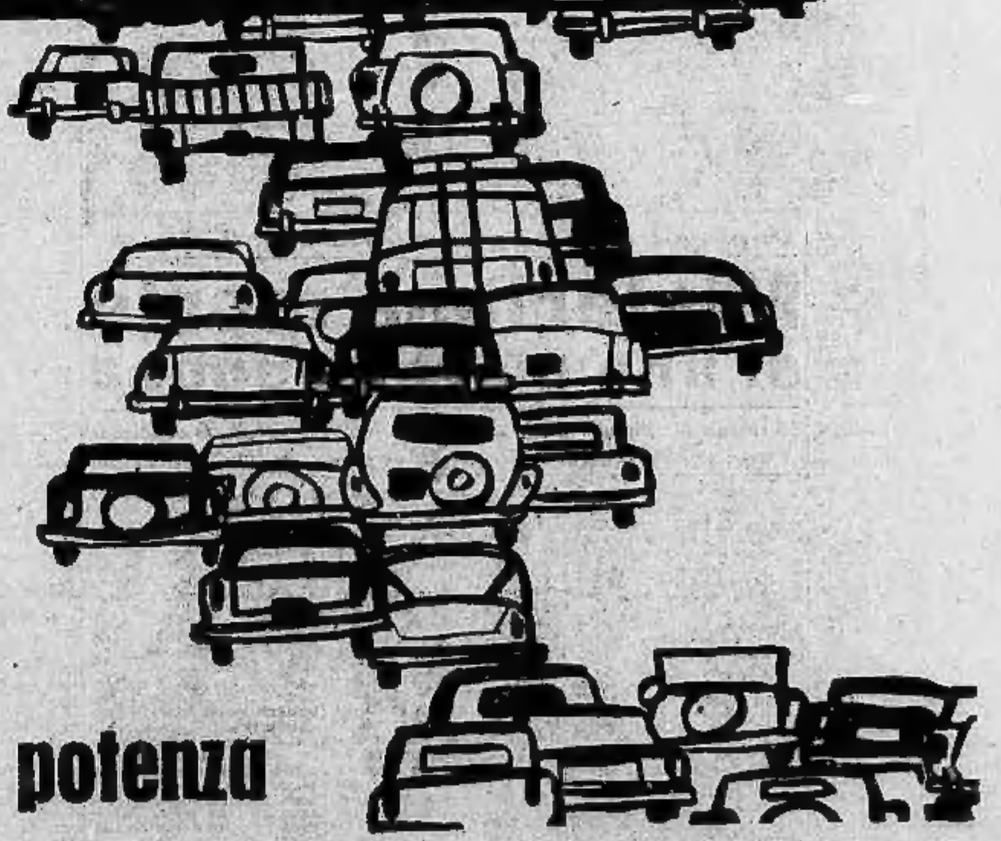
LUNEDI' - MARTEDI'
2-3 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

AGIP

ancora un primato

DAL 31 MARZO
È IN VENDITA
IN TUTTA ITALIA

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
numero ottano
98:100
l'unica con additivo BIIA 08



minore consumo maggiore potenza

ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-965 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-320, 83-900, 83-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 600 la linea) - Rom. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Edizioni dei lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Caccia in Georgia al mito di Stalin

I comunisti della città natale del dittatore avrebbero giurato fedeltà alle nuove direttive - Radio Varsavia annuncia l'avvento di "un'era della verità per riparare gli errori, le crudeltà e le follie del passato,,

Londra, lunedì sera.

Le corrispondenze provenienti da Mosca informano che la «Pravda» ha dato oggi l'annuncio che il partito comunista georgiano ha tenuto a Tiflis — capitale della repubblica della Georgia e terra natale di Stalin — una riunione nel corso della quale «è stata giurata fedeltà» alle direttive del comitato centrale del P.C. dell'U.R.S.S.

Come si ricorderà, Tiflis è stata recentemente teatro di dimostrazioni organizzate dagli studenti per protestare contro gli attacchi a Stalin. «Numerose persone — scrive il giornale — hanno preso la parola per criticare l'operato del Comitato Centrale georgiano e del Comitato cittadino di Tiflis, i quali hanno svolto in modo insoddisfacente il ruolo direttivo ad essi affidato per quanto riguarda l'educazione comunista dei lavoratori. Questi oratori hanno chiesto che venga migliorata l'educazione ideologica nelle scuole superiori locali».

Nel suo lungo articolo, la «Pravda» pone inoltre in rilievo che «tutti i delegati dopo aver approvato ed elogiato le decisioni prese al 20° Congresso tenutosi a Mosca e che ha iniziato la campagna contro la dittatura di un solo individuo, hanno unanimemente e aspramente criticato le deficienze nell'industria, nei sindacati e nelle attività cittadine di partito». La stessa «Pravda» afferma poi che i quasi economici della Georgia deriverebbero esclusivamente dal fatto che in quella repubblica, come del resto in tutte le altre repubbliche sovietiche, fu praticato il culto dell'individuo, impersonificato dal defunto dittatore.

La demolizione del mito di Stalin istante cominciava a sortire i primi frutti.

Nell'atrio della sede del ministero degli Esteri un vecchio si nota ora sulla parete, a fianco del grande ritratto di Lenin: l'unica indicazione che in quel punto, fino a pochi giorni fa, si trovava un ritratto di Stalin servono a darla un chiodo e un gancio.

Sempre nel numero odierno, la «Pravda» pubblica un articolo nel quale è detto che in non poche pellicole cinematografiche recenti contenuti errori connessi con il culto della personalità. «È necessario — scrive il giornale — che i produttori dirigano la loro critica contro i resti del passato e smascherino tutti coloro che [illegible]. Il nostro progresso. La nostra produzione cinematografica ha dedicato finora più alla quantità che alla qualità della idea ed alle necessità dell'arte. Si continuano a girare pellicole deboli e superficiali, dedicate a episodi insignificanti. È necessario porre fine a questo stato di cose e tenere presente che la cinematografia costituisce una arma potente per l'educazione comunista dei lavoratori. Si dovrà badare a che i copioni rispecchino fedelmente il ruolo spettante alle masse popolari, ispirate e guidate dal partito comunista. La Russia ha bisogno di nuove pellicole sulla grande Rivoluzione d'Ottobre, sulla guerra civile, sui vari piani quinquennali, sulla seconda guerra mondiale e sul lavoro svolto nel campo della ricostruzione post-bellica. Nell'illustrare tali argomenti è stato spesso commesso l'errore di porre in rilievo il culto della personalità».

Radio Varsavia ha annunciato stamane che le «rivelazioni su Stalin» seguono l'inizio di una «era della verità». Queste rivelazioni — afferma radio Varsavia — «sono state poste per molti, che ne sono rimasti vivamente impressionati, ma erano necessarie».

«Quanti ne rimangono disorientati, sono in errore — ha detto l'annunciatore — poichè nel entriamo in una nuova epoca, di coraggio e di verità, epoca del pensiero indipendente e delle parole oneste».

Il commentatore soggiunge che questa nuova epoca «è iniziata nella sua proclamazione della verità sul passato, nella sua riparazione degli errori, delle crudeltà e delle follie». E così prosegue: «Ora possiamo parlare a voce alta delle cose che vanno male, e questo è un primo importantissimo passo verso la riparazione degli errori. Sappiamo perfettamente che le cose non vanno bene per quanto riguarda molti dei nostri giovani e delle nostre ragazze. L'ipocrisia ed il cinismo hanno causato moltissimi danni in molte menti e nelle loro personalità».

Variazioni nell'organico dell'aviazione militare

Roma, lunedì sera.

Secondo il numero speciale di una rivista aeronautica redatto «con la collaborazione, il consiglio e l'appoggio dello Stato Maggiore, del segretariato e degli uffici documentazione e stampa del Ministero Difesa-Aeronautica», in occasione del 33° annuale dell'A. M. e al quale, anche per la prefazione del ministro Taviani viene quindi attribuito carattere ufficioso, l'attuale ordinamento dell'Aeronautica Militare sarà prossimamente rinnovato.

Il generale Ludovico, a proposito dell'organizzazione territoriale dell'A. M., rivela che nei prossimi 13 mesi verrà disposta la soppressione delle zone aeree e dei comandi militari della Sardegna e Sicilia, e stabilita la costituzione di tre regioni aeree. La prima, con comando a Milano, avente giurisdizione sull'Alta Italia; la seconda, della però terza, a Roma, con giurisdizione comprendente l'Italia Centrale e la Sardegna; la terza, detta quarta, a Bari, con giurisdizione sull'Italia Centrale e Sicilia.

Impressionante serie di sciagure negli STATI UNITI

Tre aerei si schiantano quasi nello stesso istante

Le vittime: 27 morti e 14 feriti - La prima catastrofe è avvenuta a Pittsburg (Pennsylvania) dove un bimotore passeggeri è precipitato esplodendo contro una collina - Il racconto dei testimoni - Un velivolo da turismo sorpreso dalla tempesta si abbatte nella California e un reattore militare cade nel Dakota meridionale

Il bimotore tipo «Martin», che sta per lasciare l'aeroporto, si è schiantato contro una collina presso Pittsburg

Nostro servizio particolare

PITTSBURG, lunedì sera.

Tre aerei sono caduti ieri negli Stati Uniti: nella Pennsylvania, nel Dakota, e in California. Il bilancio delle sciagure è impressionante: 27 morti e 14 feriti. Il più grave disastro è quello avvenuto a Pittsburg; dove con un boato assordante un bimotore tipo «Martin», della «TWA» è andato a schiantarsi contro una collina qualche istante dopo il decollo, a due chilometri e [illegible] dall'aeroporto inaugurato nel 1952.

Il disastro si è verificato alle 19,15 locali, corrispondenti alle 1,15 dell'ora italiana. Esso è costato la vita a 21 persone; altre 24 sono rimaste ferite, di cui due, però, in maniera molto lieve, per cui, dopo una sommaria medicazione all'ospedale, hanno potuto raggiungere la loro casa con i propri mezzi. Fra i superstiti si trovano anche il comandante e il secondo pilota. La «hostess», Mary Jane Fanning, invece, è perita.

L'apparecchio avrebbe dovuto portare 35 persone, di cui 33 passeggeri e 2 uomini d'equipaggio. Tale numero, per la verità, figura nella lista delle persone in possesso della «T. W. A.». Ma pare che al momento dell'incidente le persone a bordo fossero soltanto 55 e che la trentaseiesima all'ultimo momento avesse deciso di non partire.

Le cause dell'incidente non si conoscono, ma si credono dovute ad un guasto meccanico, che si sarebbe prodotto in volo. Una superstite, la signora Dorothy Yingling, di 44 anni, ha dichiarato: «Mi è sembrato di sentire che qualche cosa in uno dei motori non andasse».

I meccanici dell'aeroporto assicurano di aver effettuato un meticoloso controllo di tutto l'apparecchio prima che questo spiccasse il volo. Le condizioni di visibilità erano perfette e l'atmosfera era calma. Il «Martin» stava prendendo quota, quando precipitò, scoppiando ed incendiandosi.

I signori Zitko, la cui casa si trova a poca distanza dal luogo della caduta hanno raccontato: «Abbiamo udito un lungo assordante, come quello di un tuono, e tutta la casa ha tremato. Ci siamo precipitati fuori spaventati, ed abbiamo visto proprio sopra di noi alzarsi al cielo limpido e sereno una colonna di fuoco e di fumo...».

Spezzato in due

Precipitando, l'aereo si è spezzato in due, a metà della carlinga, la benzina si è incendiata e si è udito un rombo immane. Gli alberi e gli arbusti intorno hanno fornito altra esca al fuoco. I vigili del fuoco e lo squadro di soccorso non hanno potuto avvicinarsi a causa del tremendo calore. E' rimasta intatta solo la coda. Parte dell'apparecchio è stata scaraventata a distanza insieme a qualche cadavere ed a brandelli di carne umana. La parte anteriore è stata la meno danneggiata, ed è da questa che i 14 superstiti, destreggiandosi come potevano, sono riusciti a salvarsi.

Una donna che è uscita pressochè incolume ha descritto il suo salvataggio in questi termini: «Avevo davanti a me lo spettro della morte. Non capivo nulla. Seguendo il mio primo istinto, ho tentato di allarmi e di precipitarmi fuori, dalla parte dell'enorme spaccatura. Ma la cintura di salvataggio mi trattenevo al sedile. Sono riuscita a liberarmi, quando oramai le fiamme stavano avvolgendo tutto l'apparecchio. Qualche altro ha seguito la stessa via. Altri, invece, [illegible] saltati fuori dai finestrini...».

I vigili del fuoco con le loro macchine e le autoambulanze sono giunti sul luogo con qualche ritardo, dato che la strada era tutta ingombra di macchine. La zona è molto di gita. Per di più, allarmando gli abitanti hanno visto il disastro, tutti sono accorsi alla collina, ostruendo così il traffico. Ha dovuto intervenire la polizia.

Nell'ospedale di Pittsburg sono stati ricoverati 14 persone. Ma due, come si è detto sopra, sono state immediatamente rilasciate dopo una sommaria medicazione di qualche contusione. In una sala dello stesso ospedale, trasformata in obitorio, sono stati, invece, allineati su lenzuola bianche i cadaveri delle vittime, per procedere al loro riconoscimento. Questa operazione riesce difficile per molti, dal momento che essi sono mutilati e sfigurati. Due accordati hanno dato l'assoluzione e celebrato il rito funebre in massa. L'ultima salma rimasta è quella di Alex Fox, un tempo famoso giocatore di rugby, lanciato dal non meno famoso allenatore Jack Sunderland dell'Università di Pittsburg.

Altre sciagure

L'assistente alle operazioni di atterraggio e di decollo all'aeroporto, Jack Payton, ha dichiarato: «Non possiamo comprendere come questo sia accaduto e abbia potuto accadere». E il direttore amministrativo della T.W.A. locale, L. F. Koster, ha aggiunto: «Tutto è stato trovato a posto per il decollo, che è avvenuto alle 19,15. La destinazione era Newark (New Jersey) con tappe a Harrisburg, Reading e Allentown (Pennsylvania)».

Questo è il primo ed il più grave incidente aereo che si verifica nell'aeroporto che, modernamente attrezzato, è costato parecchi milioni di dollari.

Un altro superstite, T. J. O'Malley, di Pittsburg, ha detto che tutti coloro i quali hanno avuto salva la vita, si trovavano nella parte anteriore dell'aereo. «I morti — ha aggiunto egli — erano tutti nella parte posteriore, verso la coda, e sono rimasti intrappolati e prigionieri delle fiamme. Per effetto dell'impatto e dell'esplosione i passeggeri di mezzo sono stati sbalzati e scaraventati a distanza».

Della seconda sciagura è giunta notizia da Los Angeles: quasi nello stesso istante in cui avveniva la catastrofe di Pittsburg, [illegible] alle ore 19,20 un aeroplano privato da turismo precipitava nelle vicinanze di San Miguel, nella California. Le quattro persone che si trovavano a bordo di esso sono morte carbonizzate. Si tratta di L. Tilson, un impresario edile californiano, il quale viaggiava in compagnia della moglie, della figlia e di un suo impiegato.

Sorpreso da una violenta tempesta, l'apparecchio ha perso un'ala e si è frazionato al suolo locendiandosi.

La terza disgrazia è accaduta, sempre ai transcorso di ieri, nel Dakota meridionale. Un reattore militare del tipo «F 33» si è abbattuto a quattro miglia dalla base aerea di Ellsworth. Il pilota e il suo aiutante sono rimasti morti. La sciagura è stata causata dal completo esaurimento del carburante: il pilota sembra non si sia accorto che i serbatoi erano del tutto vuoti.

Jack Remy

Esplosioni che distruggono una fabbrica nel Texas

Vi si producevano impianti segreti per l'aviazione U.S.A.

NEW YORK, lunedì sera.

Un incendio, accompagnato da una serie d'esplosioni di moderata violenza, ha distrutto stamane ieri sera un stabilimento che fabbricava apparecchi elettronici segreti per l'aviazione militare degli Stati Uniti.

Sembra che i danni d'ingente ammontino ad milione di dollari e cioè più di 600 milioni di lire. Tuttavia, le autorità ritengono di fornire informazioni sulle cause e sulla precisa entità del sinistro.

Lo stabilimento sorgeva a Garland, nel Texas, e la sua attività era protetta da speciali misure di sicurezza.

Nell'isola di Natale

La prima «H» inglese sarà sganciata da un reattore

LONDRA, lunedì sera.

Il «Daily Express» informa che la prima bomba all'idrogeno inglese sarà sganciata da un bombardiere a reazione sullo Oceano Pacifico l'anno prossimo nelle vicinanze dell'isola di Natale. Si tratterebbe della prima bomba all'idrogeno mai trasportata da un aereo.

I preparativi per l'esperimento avranno inizio a breve scadenza: una Commissione di scienziati partirà nella prossima settimana per la piccola isola, situata a metà strada tra l'Australia e la Costa del Messico, e continueranno a predisporre gli strumenti per la registrazione dei fenomeni conseguenti la esplosione termonucleare.

Questa avverrebbe a tre o quattro miglia al largo dell'isola «per ridurre il rischio di contaminazione il territorio». Altri esperimenti particolareggiati saranno fatti a tanti metri per cui, aggiunge il quotidiano inglese, si tratterà della più grande esercitazione militare mai svolta in tempo di pace.

DOMANI A PARIGI RIPRENDONO LE UDIENZE

Nuovi arresti in vista al processo delle "fughe,,

E' probabile che venga spiccato l'ordine di cattura contro il deputato progressista D'Astier de la Vigerie, considerato il cardine del controspionaggio in Francia - Strane contraddizioni nell'istruttoria - La polizia ed i militari smentiti dagli uomini politici

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Sospeso giovedì scorso per le feste pasquali, il processo delle divulgazioni riprenda domani, martedì. E' sotto a tutti l'impressione di questo processo: durante la guerra di Indocina i segreti militari discussi in seno al Comitato della Difesa Nazionale vennero divulgati, e ora quattro imputati debbono rispondere oggi del reato: il segretario generale permanente della Difesa Nazionale, Jean Mons; i suoi due collaboratori Roger Labrusse e René Turpin; il giornalista progressista André Baranès.

Che le divulgazioni cattivarono nessuno lo può negare e nessuno lo nega. Si tratta solamente di sapere fin dove andarono, se tutti i colpevoli sono al banco degl'imputati e se quelli arrivano per leggerezza, interesse o per ideale.

Il processo, la cui durata era prevista in una quindicina di giorni, ha già superato tale periodo e probabilmente siamo soltanto a metà. Non è escluso del resto che il Tribunale accolti la domanda di «supplemento d'inchiesta» presentata dai vari avvocati. La confusione infatti è estrema e dopo più di due settimane di udienza è bravo chi riesce a capirci qualche cosa.

Mercoledì il presidente del Tribunale pronunciò una frase molto amara: «Ci domandano di prendere la responsabilità grave di giudicare quattro persone e si rifiutano sistematicamente le informazioni indispensabili per poterlo fare». Il Commissario del Governo aggiunse: «Non mi sembra più possibile basarci su un cantamaneggio stabilito da un giudice istruttore la cui competenza ed i cui metodi sono stati contestati da un funzionario di polizia».

Effettivamente, la polizia non ci fa una bella figura in questa faccenda. A vario riprese i suoi metodi sono stati criticati. Ad esempio, essa prese nell'ufficio del Labrusse, al Dioastero della Difesa Nazionale, dei documenti e li trasportò al suo domicilio, dove li sequestrò poi per poter stabilire che egli teneva in casa segreti militari. E' un caso tipico della prova prefabbricata come nel famoso «processo Dreyfus», che taluni del resto hanno evocato.

Per quanto riguarda Baranès, la polizia lo sorvegliò fino al 13 settembre 1955, giorno della riunione del Comitato della Difesa Nazionale, e proprio quel giorno che egli doveva essere sorvegliato ancor più strettamente gli ispettori interruppero la sorveglianza per una settimana. Perchè? Chi detto l'ordine? Nessuno ha saputo dirlo e sarà necessario interrogare l'ex-prefetto Dubois, attualmente rappresentante della Francia nel Marocco.

Inoltre, inviata dal giudice istruttore ad inviargli i rapporti relativi a certe sorveglianze, la polizia rispose che essi non esistevano, ma poi furono ritrovati come per caso. Sono più autentici e compleli? Si domandano oggi gli avvocati.

Inviata ancora dal giudice istruttore ad inviargli certe informazioni relative a tre collaboratori di Mendès-France, che erano stati portati in ballo, ecco non pervenire fornite perchè giudicate «incomplete» dal prefetto. «Chi dirige l'istruttoria, il prefetto o il giudice?», ha domandato il presidente.

Infine, un alto funzionario della polizia, citato come testimone, ha accusato severamente certi imputati, mi quando è stato invitato a fornire le prove di ciò che ha detto, ha rifiutato.

Il direttore generale del controspionaggio, dal canto suo, afferma che il signor Jean Mons non è colpevole soltanto di trascuratezza, per avere avuto troppa fiducia dei suoi collaboratori Labrusse e Turpin, bensì è colpevole di tradimento, poichè sapeva perfettamente che essi trasmettevano al comunista le loro informazioni; ma il direttore generale del controspionaggio ha dovuto riconoscere poi che la sua tesi era basata soltanto su ipotesi e non su prove indiscutibili.

Accusato una violenza del direttore del controspionaggio, il Mons è difeso invece da tutti gli uomini politici che si sono succeduti alla sbarra dei testimoni. Nessuno — e sono molti — mette in dubbio il suo patriottismo.

E' sommerso i militari sono d'accordo: il generale Navarre, ex-comandante in capo delle forze in Indocina, ha affermato che certe informazioni divulgate per tramite dei giornali costituivano un segreto militare importante per il nemico, mentre il generale Koenig, ex-ministro della Guerra, ha affermato dal canto suo che esse non avevano alcun valore. Il generale Navarre ha anche precisato che in Indocina ogni agente sempre [illegible] dir nulla a Parigi, altrimenti il nemico ne era subito informato.

Tutto ciò appare assai grave. Il commissario del Governo non ha escluso la possibilità che altre persone vengano arrestate alla fine dell'attuale processo. Chi sono? Molti pensano fra altri al deputato progressista marchese D'Astier de la Vigerie, che presentò il Baranès al Labrusse e sarebbe, dicono, il cardine dello spionaggio sovietico in Francia. L'on. D'Astier sarà alla sbarra dei testimoni giovedì e i casi sono due: o egli ricevette dal Baranès le informazioni che questi ottenne dal Labrusse, e allora dovrebbe logicamente essere incolpato a sua volta; oppure egli non ricevette dal Baranès alcuna informazione e la colpa di quest'ultimo sarà molto attenuata, in quanto gli sarà più facile dimostrare che lavorava soltanto per la polizia agli ordini dell'ex commissario Dides.

E' una faccenda molto complicata e confusa, e una cosa sola appare presso poco sicura: la verità integra, genuina, non uscirà fuori dall'attuale processo.

L. Mannucci

Un infortunio stradale a una squadra di rugby

Ferite 25 persone in uno scontro d'autobus

LONDRA, lunedì sera.

In uno scontro di autobus, avvenuto ieri sera a Truro, nella Cornovaglia, sono rimaste ferite 25 persone, di cui 13 erano giocatori di una squadra di rugby.

La macchina in cui si trovavano i giocatori si è quasi rovesciata ed uno degli atleti è stato sbalzato, attraverso un finestrino, sul tetto di una macchina privata. Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale mentre altre venti se sono state rimesse, dopo aver ricevuto alcune medicazioni.

Un tabaccaio a Roma

Rapinato per strada da tre bandiii armati

I malviventi, dopo avergli strappato una borsa contenente parte dell'incasso, fuggono a bordo di una auto che poi abbandonano alla periferia della città

Roma, lunedì sera.

Un grave atto di banditismo è stato compiuto alle 23,30 di Sabato Santo al Quartiere Tuscolano. Tre giovinastri, bendati e armati di pistole, hanno atteso, nascosti nell'androne dello stabile di via Nuvi 2, che rincasasse l'ex-colonnello Francesco Reitari, di 64 anni, amministratore della rivendita di sali e tabacchi situata nell'atrio della stazione delle ferrovie vicinali laziali.

Contrariamente al solito, la altra sera il signor Reitari nella borsa di pelle non portava tutto l'incasso della giornata, ma soltanto 180 mila lire. Sotto la minaccia delle tre pistole il Reitari non poteva far altro che consegnare la busta di pelle in cui erano conservate le 180 mila lire; i rapinatori scavalcavano poi contro il muro e fuggivano su una «1100» di cui due passanti riuscivano a prendere la targa, tanto più che un quarto individuo, seduto al volante, forse impaurito, non riusciva a partire.

L'auto veniva più tardi rinvenuta abbandonata in via Napoleone III. La sua proprietaria, Teresa Santilli, subito rintracciata e interrogata, dichiarava che la macchina era stata noleggiata presso il suo garage dal trentenne Roberto Picchiotti. Quest'ultimo veniva fermato subito dopo, insieme con un altro individuo, ma forniva un alibi che la polizia, nel corso delle indagini, ha già in parte smentito.

Il lavoro della polizia si presenta piuttosto arduo, ma si ha l'impressione che la Mobile sia sulla buona pista.

Una serie di piccole disavventure ha abbreviato il soggiorno a Napoli di Maurice Thorez, [illegible] del partito comunista francese, fotografato mentre esce da un ristorante, ha lasciato già ieri la città insieme alla famiglia. (Tel.)

Re Paolo di Grecia per l'annessione di Cipro

ATENE, lunedì sera.

Nel discorso della Corona, il re Paolo di Grecia ha dichiarato stamani al Parlamento che la nazione ellenica rivendica con tutte le sue forze «i diritti dei nostri fratelli ciprioti».

Osteggiata dai francesi la teleferica del Gigante

La minaccia di sospensione incombe sui lavori, già avanzati, d'una impresa italiana - La richiesta di alcuni enti transalpini motivata dalla difesa del paesaggio - La realizzazione del progetto faciliterebbe enormemente la via fra l'Aiguille du Midi e il Colle del Gigante

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

L'azione intesa a interrompere i lavori in corso per la costruzione di una teleferica per collegare l'Aiguille du Midi e il Colle del Gigante al di sopra della Valle Bianca, si intensifica. Il Club Alpino francese, l'Unione nazionale delle associazioni di turismo, la federazione francese della montagna e le commissioni turistiche dei luoghi hanno tenuto giorni or sono una conferenza-stampa per chiedere l'interruzione dei lavori e poi il divieto di costruire la teleferica che secondo loro danneggerebbe l'estetica di uno dei più bei posti del mondo.

Oggi fu eco alla richiesta del Club Alpino e delle altre organizzazioni una decisione del consiglio superiore del turismo il quale ha chiesto al ministero dei lavori pubblici e al segretariato alle Belle Arti di intervenire subito e ufficialmente presso il ministero degli interni affinchè faccia cessare i lavori.

Essi furono affidati anni fa a un'impresa italiana, la quale li cominciò dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalle autorità di Chamonix, e oggi sono già molto avanti. Risulterebbe d'altra parte, che i motivi della attuale azione contro la teleferica non sarebbero quelli affermati, cioè il desiderio di non danneggiare un bellissimo panorama (la teleferica fra le due montagne — si rileva da altri — sottolineerebbe la selvaggia bellezza della valle)) ma la vera ragione di questa levata di scudi sarebbe dovuta al fatto che i lavori sono effettuati da una impresa non francese, con operai e materiali non francesi, e si vorrebbe soprattutto evitare che la teleferica del Monte Bianco abbia a togliere molti turisti alla Savoia a favore della Valle d'Aosta il cui accesso dalla Francia diventerebbe assai facile.

l. m.

Terremoto per 12"

ieri mattina in Colombia

BOGOTA', lunedì sera.

Una violenta scossa tellurica è stata avvertita nella mattinata di ieri in una regione della Colombia situata nei pressi della frontiera con l'Equador. Le maggiori scosse di panico si sono avute nella provincia di Nariño. Fortunatamente però non si segnalano vittime umane ma solo danni agli stabili. Il fenomeno ha avuto la durata di 12 secondi.

Ucciso a rivoltellate un comunista a Casablanca

CASABLANCA, lunedì sera.

Benabdallah Abdelkrim, francese musulmano d'Algeria, membro dell'Ufficio politico del partito comunista marocchino, ingegnere agronomo, è stato ucciso a revolverate ieri sera mentre usciva di casa da sconosciuti che sono riusciti a fuggire.

Il partito comunista marocchino ha emesso un comunicato in cui accusa dell'assassinio «gli altrocolonialisti» e i loro servi a

CRONACA CITTADINA

Pasquetta sotto la pioggia

La pioggia ha rallentato ma non ha fermato il tradizionale esodo dei torinesi verso la collina. Impossibile sedersi nei prati umidi. A mezzogiorno le trattorie erano già gremite

Li aveva mandati alla «Mobile» perchè non riusciva a venderli

Arrestato il ladro che mise le gioie nell'uovo pasquale

La polizia l'ha rintracciato in base alle indicazioni del pasticciere che confezionò il regalo Altri due giovani arrestati mentre stanno per svaligiare un negozio in corso Vittorio

Il ladro che colto da tardivo pentimento, aveva pensato di restituire la refurtiva senza correre il rischio di essere scoperto inviandola in un uovo pasquale al capo della Squadra Mobile dott. Maugeri, ha fatto male i suoi calcoli. Infatti, dopo appena 12 ore dall'invio dell'uovo, egli è stato identificato e arrestato. E' il quarantaduenne Giuseppe Bargardini, ex-cameriere, abitante nella nostra città in corso Peschiera.

Il Bargardini aveva compiuto il furto il 18 marzo scorso sul treno Roma-Torino. Vittime ne era stata la signora Maria Mercantini in Orso, abitante a Lione, la quale valendo la signora aveva alcuni gioielli del valore complessivo di un milione d'lire. Il ladro riconobbe, immaginando che contenesse, come realmente conteneva, dei valori, approfittò di un attimo di disattenzione della signora per carpirgliela.

Il furto fu denunciato alla prima stazione; la polizia iniziò immediatamente indagini sul treno stesso, ma non riuscì a scoprire il colpevole. La segnalazione del furto venne diramata a numerosi Questure perchè le indagini venissero estese a fossero sottoposti a vigilanza

Ci aveva mandati alla «Mobile» perchè non riusciva a venderli. Esso non hanno potuto negare di avere effettivamente avuto l'intenzione di rubare le merci esposte nella vetrina. Sono stati identificati per il trentenne Renato Bione abitante a Crotone e per Sergio Grasso di 19 anni da Priocca d'Alba. Erano entrambi muniti di foglio di via obbligatorio e dovevano partire l'altro giorno per i rispettivi paesi d'origine. Ma [illegible] avevano rinviato il viaggio: prima di prendere il treno avevano stabilito di compiere un furto per procurarsi un po' di denaro; ritenevano di restare impuniti perchè nessuno avrebbe sospettato di loro in quanto alla polizia risultavano già partiti il giorno precedente.

Nonostante il tempo avverso la città stamane si è svuotata

Temporali, freddo e vento non hanno trattenuto i torinesi dalle tradizionali gite del "Lunedì dell'Angelo". - Interminabile sfilata di macchine sull'autostrada; tram e pullman presi d'assalto - Ma dov'è sparito il magnifico sole di ieri?

All'invito del sole di Pasqua ieri tutta Torino è uscita di casa per gite a breve o a lunga raggio. La pioggia di stamane non riuscirà a trattenerne in casa che una parte. La tradizione vuole che il lunedì dell'Angelo sia dedicato alla popolare merenda nei prati. Se proprio non sarà possibile, come oggi, distendersi sulla rude erbosa della periferia o della collina, la gente prenderà d'assalto le trattorie.

Non è quella di oggi la prima Pasquetta piovosa. L'esperienza insegna che anche sotto gli acquazzoni estivi una forte aliquota di torinesi che malgrado tutto non rinunciano al piacere di una scampagnata anche se c'è il rischio di tornare a casa con gli abiti inzuppati e con le scarpe infangate.

La conferma di ciò si è già avuta stamane. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, la persona che nelle prime ore del mattino hanno lasciato la città ammontano ad alcune decine di migliaia. L'esodo si è intensificato dalle 10 a mezzogiorno. In poche ore sull'autostrada son transitate «in uscita» oltre quattromila macchine.

Quasi tutte erano dirette alla regione dei laghi. Evidentemente si trattava di comitive che, visto il cielo plumbeo che gravava su Torino, avevano deciso di portare il sole e l'azzurro altrove. Molte anche le macchine che si sono dirette verso la Riviera.

Il fatto che questi automobilisti siano partiti stamane e non ieri verso il mare è comprensibile. Ieri molti hanno avuto il torto di credere alle previsioni dei meteorologi che annunciavano annuvolamenti e pioggia. Si ebbe invece una giornata di sole splendente. Chi aveva intenzione di trascorrere la Pasqua lontano da casa si sentì tradito e deluso. Quasi tutti si fecero la rivincita di pomeriggio compiendo brevi gite in collina per cui è accaduto che all'Maddalene, a Superga e all'Eremo non ci fosse più posto per parcheggiare le auto.

Il sole di ieri dava adito alle migliori speranze per oggi. Molti devono essere perciò coloro che stamane sono scesi dal letto con un programma ben preciso in mente. Visto la pioggia avranno avuto un gesto di disperata e poi, senza reazione, i più hanno deciso di non cambiare una virgola a quanto stabilito. Così si spiega che ancora stamane, — come dicevamo — siano partite auto verso il mare. E' gesto che percorrerà circa 400 chilometri per non trattenersi che poche ore in qualche centro della riviera, magari nel chiuso di un ristorante o di un caffè.

Analoga comprensibile reazione alle bizze del tempo ha cominciato a spingere su per le strade della collina, verso le 11, migliaia di persone a piedi, in moto e in macchina. I pedoni erano arrivati su vetture tranviarie gremite come nelle ore di punta. La mamma con la borsa che scoppiava di provviste per la merenda; i papà con un fiasco di vino generoso. I bambini con una grande gioia negli occhi per il divertimento che a loro si offriva. Gli ombrelli costituivano un ingombro e anche un motivo di ilarità.

Alcuni hanno compiuto poche centinaia di metri, fermandosi al primo ristorante o alla prima osteria che trovavano sulla propria strada. Quelli che giungevano dopo, constatato il tutto esaurito, salivano più in alto. Di passo in passo c'è da scommettere che molti finiranno per raggiungere a piedi il colle di Superga e quello della Maddalena.

E' già accaduto negli anni scorsi che chi non trovava posto in trattoria piuttosto che rinunciare alla merenda si accovacciava sotto un androne di qualche casolare o contro un muro per addentare, al riparo dalla pioggia, i panini preparati a casa. Le stesse scene si verificheranno oggi.

Chi è salito per la collina in macchina — a giudicare dalla lunga fila di auto che stamane si snodavano lungo tutte le strade devono essere molti — potrà spingersi anche più lontano: la zona collinare è ricca di centinaia di piccole trattorie non molto conosciute e non molto accessibili. Oggi si ingaggerà certamente fra automobilisti e motociclisti la gara alla ricerca di una specie libera davanti ad un tavolo.

La pioggia ha trasformato il lunedì dell'Angelo nella giornata degli albergatori. Se speriamo respingere la tentazione di approfittarne per sparare conti esosi, teniamo la possibilità di stringere nelle utili conoscenze con clienti che saranno ben lieti di tornare non solo nelle giornate di pioggia ma anche in quelle di sole.

Invito alla prudenza

Malgrado il tempo contrario, migliaia di automobili, di motociclette e di motoscooters sono uscite stamane da Torino lungo le strade del mare, dei monti, dei laghi. Era un fiume di persone che evadevano a per qualche ora dal grigio ambiente per la tradizionale Pasquetta. In complesso, ieri, nonostante il molto movimento favorito dalla bella giornata, non si sono avuti molti incidenti. E' augurabile che oggi automobilisti e motociclisti usino prudenza nuor maggiore. Per la propria sicurezza e per quella degli altri è sufficiente ricordare poche regole fondamentali:

— mantenere la destra e cedere la precedenza a chi proviene da questa direzione;

— evitare ogni sorpasso rischioso, non superare presso gli incroci, passaggio in casa di sorpasso, non procedere con i fari abbaglianti;

— non lasciarsi attrarre da ambizioni pseudo-sportive e non impegnarsi in gare inutili con altri veicoli più potenti;

—, gli automobilisti ricordino ad ogni istante che ciclisti e pedoni di solito non si vedono;

— ciclisti e pedoni, a loro volta, consapevoli dei rischi non corrono, raddoppino l'attenzione.

Il primo temporale dell'anno

Tuoni e fulmini fuori stagione

La splendida giornata di ieri, giunta dopo una serie che pareva interminabile di perturbazioni atmosferiche, aveva fatto ritenere che il maltempo fosse finalmente terminato e sembrava un facile pronostico affermare che anche la Pasquetta sarebbe stata rallegrata da un limpido sole e che erasi in primavera, quest'anno troppo in ritardo, non sarebbe più stata interrotta da pioggia o cavalcare cattivo e da bufere di vento.

Ed invece il pronostico si è rivelato purtroppo errato. Verso certe minacciosi nuvoloni hanno cominciato a fare le loro apparizioni nel cielo, che alle 22 ha ora completamente coperto. Tre ore più tardi è caduta una pioggerella sottile che all'alba si è trasformata in un violento temporale. Lampi accecanti, seguiti da tuoni formidabili, hanno dato una feriale svegliato ai torinesi che sognavano per oggi un'allegra scampagnata.

Il temporale ha colpito in particolare la zona centrale della città. Per un'ora tuoni e fulmini si sono susseguiti con un ritmo impressionante: sembrava che la città fosse sotto un bombardamento aereo. La corsa Unione Sovietica in fiamme ha sbarcato un grande pinione; un corso Giulio Cesare un altro ha pericolosamente terminato e brunicchiato il tetto della baracca di un giostraio.

Il temporale è stato il primo di questa primavera sfortunata. Però non ne ha avuto completamente le caratteristiche; cioè di quella stagione non è tornato, tuono suole. Il cielo è rimasto coperto e stamane la pioggia è ricominciata a cadere.

I meteorologi spiegano il fenomeno affermando che esso è stato determinato dall'incontro di masse d'aria fredda provenienti dal Nord con correnti di aria calda e umida ascendenti provocate dal caldo di ieri; è stato inoltre favorito da un forte aumento del potenziale elettrico.

Purtroppo le perturbazioni non si limiteranno alla giornata di oggi: i meteorologi sono concordi nel prevedere per alcuni giorni ancora perturbamenti dovuti alla spostamento di masse d'aria anticiclonica provenienti dall'Europa Centrale.

Clamoroso episodio di teppismo in via Carlo Alberto

Volevano rapire due ballerine

L'arrivo di un dottore mise in fuga gli aggressori

Gli agenti del Commissariato di P. S. Castello sono riusciti, dopo circa un mese di indagini, a far luce sull'aggressione subita da tre ballerini del «dancing» notturno Augustus.

Del grave episodio erano stati vittime il signor Paul Alder di 26 anni, suddito svizzero, sua moglie Clara Bleaky, di origine ungherese, ed una signorina: tutti e tre appartenenti ad una «troupe» di artisti ballerini che da qualche giorno si esibiva in numeri di varietà nel ritrovo di via Rome. La notte del sabato 3 marzo scorso, terminato il loro lavoro, tornavano alla pensione in cui avevano preso alloggio, in via San Francesco da Paola 13, quando, giunti in via Maria Vittoria angolo via Carlo Alberto, venivano bloccati da un gruppo di giovani scesi da due macchine.

Con espressioni grossolane gli sconosciuti si rivolgevano alle due donne; poi balzavano loro addosso e tentavano di scompigliare verso le auto. Il signor Alder — che aveva assistito alla scena senza capire una sola parola, perchè non conosce la lingua italiana — a questo punto si gettava contro gli aggressori di sua moglie. Si accendeva una rissa furibonda e l'Alder, sopraffatto dal numero, finiva per cadere.

Piangendo ed urlando aun moglie correva di aiutarlo; l'altra ballerina, urlata violentemente durante il parapiglia, finiva contro un muro e restava immobile, stordita e tremante di paura. Gli giovinastri stavano per avere la meglio e riuscire nel loro intento di rapire le donne, quando sopraggiunse un'automobile. Essi allora abbandonarono le loro vittime, salirono sulle loro macchine e fuggirono.

Dall'auto arrivata in buon punto scese il medico dott. Luigi Grassi, il quale prese a borsa l'Alder e le due donne e li accompagnò all'ospedale San Giovanni. Al pronto soccorso il ballerino e sua moglie furono medicati.

Il giorno dopo l'Alder si recò alla polizia e denunciò l'aggressione subita. Le indagini furono iniziate nel «dancing» perchè era risultato che in due donne erano già state molestate quella sera da alcuni giovani. Uno di questi venne infine identificato per il commerciante Ugo Speratello di 32 anni abitante in corso Giulio Cesare 19. Interrogato egli ha finito per confessare.

Lo Speratello è stato denunciato a piede libero per lesioni e concorso in rissa. Egli ha detto che quella sera egli ed i suoi amici avevano festeggiato nel ritrovo notturno un avvenimento e che, ubriacatisi, avevano aggredito le donne senza rendersi conto di quanto facevano.

Tragico incidente sulla via per Rivarolo

Bambina uccisa da un motociclista

La piccola attraversava la strada per andare a giocare

Una bimba è stata travolta ed uccisa ieri sera a Leyni da una motocicletta. L'incidente è avvenuto alle 18 al chilometro 12,700 della provinciale Torino-Rivarolo.

La piccola — Luciana Bussano, di sei anni e mezzo, scolara, abitante in strada Settimo n. 1 — stava giocando con alcune coetanee. Ad un tratto volle attraversare la strada a quell'ora molto frequentata, ma si avvide troppo tardi che sopraggiungeva una motocicletta, guidata dal venticinquenne Francesco Fiorin, abitante a Pianezza. Malgrado la disperata frenata del motociclista la bimba era investita in pieno e gettata ad alcuni metri di distanza, sfracellata.

Dalla vicina abitazione accorrevano i genitori ed altra gente. La piccola venne portata nella sua abitazione, dove accorreva d'urgenza il medico condotto. Purtroppo le condizioni della bambina erano già gravissime per la frattura della base cranica ed altre fratture interne; poco dopo cessava di vivere.

Anche il Fiorin ha dovuto farsi medicare per alcune contusioni ed escoriazioni riportate nella caduta dalla motocicletta al momento dell'investimento.

Arrestato per contrabbando

Agenti del Commissariato di P. S. Borgo Dora hanno arrestato ieri Giuseppe Tortorici, di 33 anni, da Trapani. Si tratta di un ricercato che il Tribunale di quella città aveva condannato a 30 giorni di reclusione per contrabbando. Subito dopo all'arresto, avvenuto mentre il Tortorici, aveva cercato riparo a Torino presso conoscenti, ieri una pattuglia di agenti lo ha fermato, traducendolo in Commissariato. In giornata verrà inviato sotto scorta alla Questura di Trapani.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; v. Stradella 192; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 16; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 112; p.za Paleocapa; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 30; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Ma. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 24; c. Monciletti 257; v. Po 4; str. di Settimo 59; c. Belgidoro 148; v. Cibrario 35 bis; v. M. Cristina 78; v. Garibaldi 13.

IL TOTOCALCIO DI IERI

Chi ha vinto i sei milioni?

Ancora anonimo il vincitore torinese al «Totocalcio». Gli avventori del Bar Cocci di corso Vittorio Emanuele 68, presso cui la schedina è stata giocata, hanno avuto, ieri sera e stamane, materia per animate discussioni. Tema delle conversazioni: l'identità del fortunato trediciista.

Ognuno ha voluto dire la sua, avanzare ipotesi; ma, come si suol dire, non è stato possibile cavare un ragno dal buco. Impegnatissimo con la sua macchina, si è dimostrato anche il proprietario del Caffè, «Stanotte — si è dichiarato — non mi è stato possibile chiudere occhio: la mia mente era fissa al numero della schedina vincente, alla ricerca di una figura, di un nome col cancellarlo. Non mi è stato possibile ricordare. C'è da dire che al mio bar, nel pomeriggio di sabato, c'è un'indistinta di clienti i quali si affollano al bottaghino per giocare. E' come cercare una goccia d'acqua nel mare».

CINEMA LUX
TRIONFALE SUCCESSO
del film CINEMASCOPE - Colore DE LUXE
CARMEN JONES
Regia di Otto Preminger - Musica di Georges Bizet
con HARRY BELAFONTE
DOROTHY DANDRIDGE - PEARL BAILEY
Presentazione in Italia di ROBERT HAGGIAG
Distribuzione: 20th CENTURY FOX

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
«LA PIU' SPETTACOLARE RIEVOCAZIONE DI UNA LEGGENDARIA EPOPEA»
ELENA DI TROIA
con
ROSSANA PODESTA' - J. SERNAS
CinemaScope Warner Bros a colori

UNA AZIONE DI GUERRA
CHE HA COMMOSSO TUTTO IL MONDO
L'INFERNO è a DIEN-BIEN-FU
con JACK SERNAS - K. KASZNAR
UN FILM DI INTENSA COMMOZIONE E DRAMMATICITA'
Produzione WARNER BROS
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LUCIO FLAUTO
il suo nuovo complesso presenta
LES ROLLING LADIENS
sensazionale attrazione su pattini a rotelle
LES SILVAS
equilibristi - acrobatici giocolieri
ATTILIO DESE'
virtuoso musicale alla marimba
RICCARDO VITALE
il fenomeno del doppiaggio sonoro
GIANNI RAVERA
il noto cantante della Radio-Televisione
7 BALLETTO DANSMAIA
nelle loro evoluzioni acrobatiche
SULLO SCHERMO:
I DUE COMPARI
con ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO
C. NINCHI - G. RUBINI
VARIETA': Ogni 3 spettacoli ore 15 - 18 - 21.10

STATUTO ARLECCHINO
OGGI
ALDO FABRIZI - ALBERTO SORDI
MARISA FIORE
MARIA GRAZIA CASILIO
PEPPINO DE FILIPPO
MARISA DE LEZA FRANCIA
JOHN FISCHER
pappagalli
CONCETTA GRECO
ALDA MERLINI
PEPPINO DE FILIPPO

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
SULLA SCENA:
2ª SETTIMANA
di successo della Compagnia di Riviste
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
col suo complesso nella nuova Rivista
FESTIVAL DEL BUON UMORE
SULLO SCHERMO:
BANDITI SENZA MOTIVO
con GEORGE RAFT
Orario Rivista: 15,15, 19, 21,15

Ariston
OGGI
IL PIU' GRANDE FILM DELLA STAGIONE:
SUMMERTIME
TEMPO D'ESTATE
IN TECHNICOLOR
con
KATHARINE HEPBURN
ROSSANO BRAZZI

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287.030
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CURSORETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici supremati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' pertanto la vostra delle vostre preoccupazioni che vi permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie e sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 8/4 - Tel. 870-666
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 68 - Telefono 481-326
Orario: feriali 9-12, 16-19 - Festivi 9-12

MAFFEI
Strepitoso successo!
La più violenta carica di emozioni che abbia mai colpito lo schermo
LE RAGAZZE DI OKINAWA
Il film che tutti gli spettatori hanno dichiarato:
INDIMENTICABILE!

MASSIMO
OGGI
MINERVA FILM
presenta il CinemaScope Eastmancolor
LA RISAIA
con
MICHELE AUCLAIR
ELSA MARTINELLI
RIK BATTAGLIA
VIVI GIOI
LILLA BRIGNONE

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del dottor Vizzarro Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il dottore sarà a Torino il 3 aprile alle ore 18 e terrà un corso presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto, telefono 520-511 dal 5 al 13 aprile. Prenotarsi in tempo.
(Aut. Minist. Pubb. Istruz.)

CINE TEATRO ROMANO
Piazza Castello 9
OGGI
SULLA SCENA:
Ambra spettacolo straordinario
ALFREDO MARCHETTI
nella novità 1956
CHE SPORT... LA DONNA
con
M. SIMON - ROSITA MARIS
VIVIANA LARICE
QUALBERTO TITTA
C. Dervis - M. L. Chirivino
Anna Almetti - Leda Serra
MARIO MARUBI
Canta MIMI' BENEVENE
BALLETTO AMBRA
ed i fantastici internazionali Sandro e Marisa Bonaur
SULLO SCHERMO:
L'ULTIMA VENDETTA
RICHARD ATTENBOROUGH
C. BAKER - S. OWEN
Orario Rivista: 15,15, 19, 21,15

MOBILI dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

Dr. BANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e Sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 15-19
Via Veneziglia 6 - Tel. 82-719
Studio Prof. V. MANICCHI Tel. 51-021
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, 6, 2° (Corso Re Umberto)
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

CINE TORINO
Continua il successo del commovente film in technicolor
IL NIPOTE PICCHIATELLO
con DEAN MARTIN
JERRY LEWIS

CINE REGINA
OGGI
ALBERTO SORDI
nel divertentissimo film
BRAVISSIMO
con G. TABUSSI - MARIVA

TEATRO CARIGNANO
Ultima 22,15 ultima replica di
RE LEAR
Da domani
il più grande successo dell'anno
La ragazza di campagna

EDEN DANZE
Ore 18,30 e 21 eccezionale
Successo del Complesso di
SERGIO NARDI
con il cantante
GINO GORI
Novità

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO IPPODROMI

CASTELLINO DANZE
18,30 16: il grande orchestra Rondo
vincitrice Bacchetta d'Oro,

REPOSI
Un grande schermo a colori naturali il successo del giorno
L'amore più grande del mondo
con ANN SHERIDAN
STEVE CUCHRAN

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI
il più grande spettacolo italiano
SINFONIA D'AMORE
con C. LEYDI - LUCIA BOSE'
Marisa VLADY - Gina SECHI
M. Mora - F. Italiano - P. Stoppa

EL TRUCADERU
Ore 18,30: 16; ore 21: cena Gaucha al forno con la collaborazione della Rosa & Gallet, antica casa Jean Maria Farina

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 18,30-22: trattenimenti con la Orchestra di successo
A. Fusco e «La Perla»
Wonderful-Domenica al «Principe»

GARDEN DANZE
Oggi, Pasquetta, ore 16 e 21 ricchissimi: Orchestra Borgiana: canta Carla Chiarlotta.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Sempre crescente successo di Benghel Guidi ed il suo Complesso.

LA ROTONDA
Ore 18 e 21: trattenimenti. Orch. Orsetta canta Riccardo Vigna.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Borgovaro, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 40, via Nizza 34. Facilitazioni.

VI DI[illegible]NO SU... LIT... Visitate il [illegible]olitario San Domenico, il troverete in ogni stile presso compresi tappeti orientali. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILI [illegible] DI LUSSO [illegible] Camere da 98.000, tinelli da 48.000: vasto assort. Garibaldi 9 (corritoi).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peli[illegible] definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, passo San Carlo 197, telef. 555-703; Alessandria, via Faccendo 7, telefono 5187.

PASQUETTA e SPUSI mobili [illegible] Grandiose esposizioni Mobilificio del Mille. Via Pomba 19, Via dei Mille 10. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, sconto, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 9 - telefono 557-257.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la Compagnia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi da [illegible] replica di «Re Lear». Domani [illegible] prima rappresentazione della «Ragazza di campagna» di Clifford Odets.

TAQUINO — Il SOLE sorge domani martedì 3 aprile (95-272), alle ore 6,7; tramonta alle 19,3. I SANTI del 3: S. Sisto I papa m.

La bottega strologata

Una volta, quando non c'era né cinematografo, né teatro, né televisione, e quasi non si leggeva il giornale, in un borgo di mia conoscenza, tutto raccolto e tranquillo ai piedi della collina, l'inverno era un buontempone che, alle comitive radunate nel chiuso delle case o delle osterie, soffiava nell'orecchio le più bislacche e allegre imprese. Finiti i lavori nei campi, in quel riposo forzato non c'era che lo svago delle burle e delle beffe; e quella degna gente ci si metteva con impegno. Che risate, se uno scherzo riusciva! Né il gabbato se la prendeva; pensava soltanto a restituire la pariglia, perché altre e più grasse risate si facessero in compagnia.

Così appunto è capitato fra Cescone e Severino, che se la pretendevano entrambi a persone di spirito, e perciò erano in cordiale ma acceso antagonismo fra di loro. Cescone faceva il calzolaio e Severino il sarto. Erano buoni artigiani, e tutti e due avevano bottega sotto i vecchi portichetti che fiancheggiavano di ombra umidiccia la strada principale dell'abitato.

Severino era piccolo, segaligno, con una vocetta impertinente, tarchiato e rubicondo era Cescone, e parlava duro e rotondo come un baritono. Quei continui punzecchiarsi e mordicchiarsi che facevano quando si trovavano insieme, per strada o all'osteria, forse era nato da quella loro diversità fisica. Ma, come temperamento, s'erano ben trovati: fatti tutt'e due per stare allegri, sempre pronti al frizzo e alla risata, sempre sul chi vive per superarsi nella facezia e nello scherzo.

Di scherzi se n'erano combinati parecchi, in quella strana duellare e durava da anni; ma i più grossi, quelli che fecero epoca e che ancora adesso fanno ridere, laggiù, quando gli anziani li raccontano ai giovani, sono sbocciati uno dietro l'altro, come i fuochi spari dei mortaretti, un inverno che sarebbe rimasto famoso per il freddo e per la neve, se non lo fosse stato invece per quella straordinaria fioritura di burle e di risa.

Una mattina, che nevicava già dal giorno prima, Cescone, come di consueto, uscì dall'alloggio ch'era in fondo al cortile, e si recò ad aprire il negozio. Il negozio era chiuso verso i portici da una robusta porta di legno a due battenti che si aprivano dall'interno. Cescone, entrato dal retrobottega che dava sul cortile, con un colpo fragoroso sfilava il grosso catenaccio e quindi spalancava i battenti, tirandoli a sé con uno strappo secco alle maniglie.

Quella mattina, adunque, aprì i battenti... e indietreggiò, inorridito, con un grido che gli rimase per metà in gola. Nella mezza oscurità del mattino coperto, un qualche cosa, come un enorme fantasma bianco e flaccido, era entrato allo spalancarsi della porta e gli si era rovesciato addosso, soffiandogli sulla faccia un alito freddo, come di morto.

Fu appunto quel soffio spettrale che gli mozzò la voce in gola. Poi, investito da quell'orribile e pesante abbraccio, Cescone si trovò a terra, tutto coperto e mezzo soffocato da quella valanga di roba diaccia e molle; calché dovette, soffiando e gemendo, fare una disordinata ginnastica per liberarsene. Finalmente, quando si trovò in piedi, pieno di brividi — metà di paura e metà di freddo — cemprese. Era neve. Ciò che ne avevano ammucchiata una catasta di fuori, contro la porta, e nell'aprire se l'era tirata tutta addosso.

Passato lo spavento, Cescone, sebbene con la bocca un poco storta, anch'esso, e pensò subito a Severino. «Quel diavolo me l'ha combinata». Difatti, poco dopo, mentre lavorava di pala a gettar fuori la neve, passò un gruppetto di amici capitanati da Severino, che si fermarono a far lo gnorri, domandando cos'era stato, e questo e quest'altro; finché Cescone, alle loro risa, alzando la pala non li fece battere in ritirata.

Per più sere, all'osteria, si rallegrò la trovata di Severino e si rise alle spalle di Cescone. Questi pensava alla rivincita, rimuginava dentro di sé un progetto dopo l'altro. Una sera Severino, riconducendo il discorso, di proposito, sulla neve e sul freddo, uscì a dire che, la notte prima, gli si era gelata, in bottegga, l'acqua in un catino. Cescone ebbe un lampo nella mente: aveva trovato. E fra sé disse: «Ci sei, caro mio».

Anche Severino, per aprire il negozio, passava dalla parte del cortile; e anch'egli si alzava molto presto, il che era, del resto, abitudine di tutti. Era dunque ancora quasi buio quando, la mattina dopo, tutto raggomitolato e tremante per il freddo, che straceava le ossachie, egli, aperto in fretta l'uscio sul cortile, sgattaiolò nel retrobottega. «Oggi — borbottava fra sé — bisognerà accendere un fuoco da signori; fa un freddo ca...».

Stava per dire «freddo cane» quando, nel mettere il piede in bottega, scivolò e cadde. Tentò rialzarsi, ma ancora un piede gli sguizzò di sotto ed egli fece un secondo capitombolo; ed anzi picchiò la testa contro il banconcino e cominciò a imprecare «ohi» così di gusto che certamente aveva vicino le stelle nonostante il buio pesto. Sarebbe dotto che il pavimento fosse diventato di vetro. Severino era spaventato. Pensava a una magia, a un maleficio. A passettini, barcollando un ubbriaco, poté finalmente raggiungere la porta e aprire verso strada. E allora vide e capì.

Il pavimento era tutto coperto da uno strato di ghiaccio. Cescone — naturalmente pensò subito a lui — gli aveva allagato la bottega, e l'acqua, per il gran freddo, era ghiacciata. Il suo rivale si era ricordato il pavimento della bottega era un gradino più basso di quello dei portici, e aveva versato l'acqua nella fessura inferiore, fra porta e soglia. In bottega non c'era che una stoffetta regolarmente spenta di notte, e, con quel gelo, s'era fatto un piccolo mare polare.

Per liberarsene, ora vi dico quanto Severino dovette faticarne. Rompere il ghiaccio col martello, portarlo con la pala sulla strada, e poi gettar fuori l'acqua rimasta col secchio e con la tazza, guazzandoci dentro un'ora buona. Né occorre dirvi che, mentre egli sfacchinava a quel modo, Cescone, in compagnia di altri burloni, stava fuori a godersela, andandosene soltanto alla fine della commedia, per correre a propalare la notizia del suo successo.

Su questo successo, alla sera, alla solita osteria, si accese una accanita discussione. Quale burla era migliore? Quella di Severino o quella di Cescone?

— E' più bella la mia! — proclamava Cescone.

— Preferisco la mia! — gridava Severino.

— Sfido io! La mia ti ha anche fatto il bernoccolo alla testa! — E difatti Severino aveva dovuto medicare il gonfiore della botta, sebbene gli...bruciasse più nel pontiglio che sulla testa.

— Bada, Cescone, che io sono capace di farvene una più bella di tutte e due insieme!

Certamente Severino, per dire quelle parole, l'aveva già pensata. E glielo fece davvero. Non la fece da solo, per la verità, perché ricorse per aiuto a parecchia gente; ma certo, preparandola a dovere, la fece grossa, e bene.

A Cescone piaceva bere, la sera, all'osteria, ma si ubbriacava di rado, perché, robusto e allenato com'era, il vino lo portava come niente; ma quando pigliava la giornata gli effetti gli duravano un bel po', e per tutto il mattino dopo ci restava mezzo intontito. Era come la quercia che quasi non sente il vento che passa, ma, se ne è scossa, le dura più a lungo lo scompiglio nella chioma fronzuta e spessa.

Adunque, una sera, in compagnia, Severino animò la riscossa, ai propri danni, dell'ultima burla di Cescone, e come ricevuta ufficiale pagò un paio di bottiglie. Cescone, tutto contento, bevve generosamente alla vittoria; poi pagò a sua volta e bevve ancora; quindi altri pagarono e lui bevve sempre. Alla fine, ne l'aveva addosso, e buono. Era quello che Severino voleva. Lo accompagnò a casa con alcuni amici, quindi la brigatella si sparpagliò, chi di qua e chi di là, in silenzio, nel buio, tanto del confusersi. Poi, a notte alta, ecco fermarsi davanti alla bottega di Cescone un carro tirato da un cavallo; ma senza rumore, perché tanto le ruote quanto gli zoccoli della bestia erano fasciati di paglia, e senza rumore ne discesero alcune persone che scaricarono roba. Poi il carro se ne andò, ma vi fu chi rimase, tutto indaffarato, silenzioso, intento in un'opera misteriosa che nessuno vide né disturbò...

Ed eccoci al mattino presto, all'ora fatata delle imprese. Cescone, bene o male, s'è alzato, e con la testa ancora intorbidita si reca ad aprire pel lavoro. Bisogna sapere che la sua bottegucela di calzolaio non aveva finestre, ma soltanto la porta verso i portici e un uscio verso il retro, e che a quell'epoca la luce elettrica non c'era ancora; così che Cescone, quando scendeva di buon'ora, d'inverno, manovrava, si può dire, nella oscurità.

Egli dunque toglie il catenaccio, tira i battenti, li spalanca; ma invece di vedere aprirsi davanti a sé il rettangolo chiaro della porta che gli soffia in faccia l'aria fredda del mattino, si trova davanti il buio pesto di prima. Tocca, e sente duro: spinge con la mano, e incontra una resistenza di cosa ferma e compatta.

«Che appoggiato — pensa — contro la porta? ». E si affretta a vedere. Esce cortile, fa il giro del portone, e i portici. Niente è appoggiato contro la sua bottega...

Ma la porta dov'è? Cescone guarda attentamente lungo il muro, su e giù. Crispino benedetto, la porta non c'è! Rimane a bocca aperta, mezzo allucchito. La sua testa non arriva a comprendere bene, ma una è certa: la porta non c'è più! E stropiccia gli occhi, guarda a una volta. Lì, fra la bottega del carrolaio e quella del pizzicagnolo, c'è sempre stata la sua. E ora la vede proprio più. Scomparsa la porta, scomparsa l'insegna. Un'idea! Cescone, in aria, va in cerca della insegna lungo la fila di negozi. Ma non la trova. Ritorna, e si ferma, incantato, davanti a quel muro dove prima c'era l'uscio della sua bottega... Non sa che dire, che pensare. E' istebetito.

Ma quel che gli entra dalla testa, ancora frastornata dai fumi del vino, a poco a poco gli entra per altra via, entra in corpo una paura, uno spavento, che non ha mai avuto l'eguale. Le streghe, i diavoli... Ma no, è impossibile! E allora? Ch'egli sia diventato matto? Dio del cielo, forse è già matto!

Cescone dà in uno scroscio di pianto che rintrona come il portico; il muggito di un bue ferito. E corre un garzone del panettiere, laggiù in fondo, che, più mattiniero di tutti, sta scopando davanti il negozio.

— Berto, Berta, venite! — gli dice piagnucolando —. Non ve più la mia bottega!

— O che dite?

— La mia bottega è sparita!...

— Ma voi siete matto!

Qui Cescone cade in un altro formidabile singhiozzo.

— Ahimè, forse, sì, sono matto! Ma venite a vedere...

Cescone davanti che piange, e dietro Berto che scuote la testa, infastidito, raggiungono il luogo dell'enigma. Non c'è che dire: la porta di Cescone non c'è più. Muro compatto. Il garzone trascola, ma per poco. Si avvicina al muro, scruta... Poi si volta verso l'amico che lo interroga con gli occhi, e per tutta risposta fa un risolino sardonico.

— Cescone mio, ve ne hanno fatta un'altra!

— Cosa, cosa?

— Muro fresco, osservate: sporcano e scrivono, ma muro di granito. V'hanno la porta. Sono i vostri scherzi, le vostre diavolerie della malora!

E se ne va, un poco sdegnato, mentre l'altro resta come incupito, forse senza ben capire.

Ma tosto, di dietro ai pilastri dei portici, spuntano delle facce, poi delle persone; scherzano risatacce; Cescone è circondato da otto o dieci amici caffè che gli dànno la baia. Sente, fra le altre, la voce stridula di Severino e allora, come risvegliato, sobbalza e scappa. Scappa a casa, e si mette a letto. E non si alza fino a il muratore non ha abbattuto il e posto l'insegna, perché della testa sono, sì, svaniti i fumi del vino, ma nell'animo è entrato il peso dell'umiliazione.

Quella sera stessa l'osteria trionfò delle lodi a Severino.

— Brava — gridò un tale —. Sei proprio stato un mago: hai strologato la bottega di Cescone!

Così la bottega di Cescone fu per tutti la «bottega strologata», e il bruciore della sconfitta, ricordata a quel modo, durò un pezzo nel cuore del povero, che fu fortuna se non fece una malattia.

Ubaldo Lava

Dorian Gray, Valeria Moriconi e Totò in una posa della lavorazione del film: «Lascia o raddoppia», lanciato in maniera alla popolarità del gioco televisivo

Attori pronti per il via al 3° "rallye„ del cinema

Da Roma a Sanremo in tre giorni - Già iscritti: la Loren Sordi, Brazzi, Della Scala, Isa Miranda, Franca Marzi

Roma, lunedì sera.

Il 3° Rallye del Cinema, prenderà il via mercoledì 4 aprile, si snoderà su un percorso di 1100 chilometri e in tre giorni, con tappe a Montecatini e a Varese, porterà i concorrenti a Sanremo, attraverso una marcia di regolarità e a prove su tratti cronometrati (sull'Ippodromo di Montecatini, sull'autodromo di Modena e sul circuito di Cispadaletti).

Numerosi attori e cineasti si sono finora iscritti alla prova e altri si prevede che si verranno ad aggiungere nelle ultime ore, poichè le iscrizioni sono valide fino a lunedì.

Fra i concorrenti figurano Sophia Loren, Alberto Sordi, Rossano Brazzi, Kerima, Alberto Rabagliati, i quali non hanno ancora comunicato il nome col quale faranno coppia. Si continua a parlare di Cary Grant come compagno della Loren nella gara, sebbene l'attore americano, già arrivato a Parigi dall'America, abbia comunicato di voler trascorrere un periodo di vacanza in Spagna prima di iniziare, proprio accanto a Sophia, il suo prossimo film europeo.

Fra le coppie già iscritte vi sono le seguenti: Della Piero Gerinel, Elly Campagnoli-Mike Bongiorno, Marisa Borroni-Mario Lualdi, Marisa Allasio-Gigi Marsillo, Isa Barzizza-C. A. Chiesa, Fra-Sandro Pallavicini, Franco Marzi-Aldo Appignani, Elli Parvo-Bruno Paolinelli, Elena Giusti-Alberto Farnese, Tilda Thamar-Nino Conti, Lucia Bianti-Umberto Spadaro, Isa Miranda-Guido Leoni, Nilla Pizzi-Carlo Giustini, Eva Vanicek-Carlo Crocco, Lilla Landi-Luciano Tajoli, Lilli Carnoli-Erno Crisa, Antonella Lualdi-Franco Interlenghi, Rossana Podestà-Marco Vicario, Vera Molnar-Vittorio Sala, Dorian Gray-Bruce Cabot, Barbara Shelley-Marc Lawrence. Il Rallye è dedicato quest'anno ai mutilatini di Don Gnocchi.

Vita patetica e amorosa della madre di Maurice Utrillo

Come un pittore spagnuolo entrò nell'esistenza di una donna bella e disgraziata, Suzanne Valadon, le diede la felicità, e ne adottò il figlio Maurice - Poi quest'uomo scomparve, si sposò, e Maurice si trovò ad avere due fratellastri Soltanto nel 1934, alla vigilia di Natale, il vecchio e celebre Utrillo ne conobbe uno, Miguel, fu incontro commovente

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

Il pittore di Maurice Utrillo corre il rischio di procurare preoccupazioni all'oscurantismo tradizionalista del grande pittore. Contrariamente a ciò che si sarebbe potuto credere, Maurice Utrillo ha degli eredi viventi: i due fratellastri, Miguel e Juan Utrillo che attualmente vivono in Spagna. Bisogna fare un passo indietro per chiarire la strana situazione. Quali sono le origini di Maurice Utrillo? Suo padre, Suzanne Valadon (donna bellissima, intelligente e anch'essa dotata di notevoli qualità pittoriche), fu modella di Degas, Lautrec e Renoir. Anzi fu proprio Degas a consigliarla a dipingere.

La storia di Maurice

Dobbiamo a Francis Carco, amico intimo della modella e di suo figlio, alcuni notizie interessanti. «Maurice — dice Carco ne L'ami des peintres — nacque dalla relazione di Suzanne con uno sciagurato, conosciuto nella «Butte Montmartre» per i suoi eccessi alcolici. Non fece grandissimi sacrifici per allevare degnamente il figlio, ma il suo triste compagno non volle assolutamente saperne di riconoscerlo. Un giorno un pittore di Barcellona conobbe il bimbo e scoprì la sua storia. In silenzio guarentì lo adottò e gli diede il proprio nome. Fu anche questo pittore, che si chiamava Miguel Utril, lo, disparve. O meglio ritornò al suo paese e fece una brillante carriera. Si sposò ebbe due figli: Miguel e Juan che divennero, di fronte alla legge, fratellastri di Maurice».

Il pittore spagnuolo conservò il segreto sulla nascita di Maurice. Poi morì, e l'affetto verso la sconosciuta donna dagli interessati molto tempo dopo, per caso. Fu la notorietà e l'identità del nome dei pittori, a suscitare curiosità e Nel 1934 il giornale sul quale Miguel Utrillo junior scriveva, inviò il redattore a Francia perchè intervistasse i legami esistenti tra gli Utrillo di Spagna e quello di Montmartre. Scendendo alla stazione di Austerlitz, Miguel Utrillo aveva in altro desiderio sapere qualcosa di più sulla origine del grande pittore. Immaginò, anche un vago presentimento: se Maurice figlio naturale di suo padre, od il solitario figlio adottivo?

Si recò subito da Francis Carco il quale gli disse: «Conobbi molto bene vostro padre all'epoca dell'Esposizione Internazionale di Barcellona. Egli fu l'amante di Suzanne Valadon, ma Maurice è figlio. Suzanne è ancora viva, ma Maurice è morto nel 1926 in circostanze che chiariva il mistero». Qualche giorno dopo, tramite l'amico Carco, Miguel ebbe modo di incontrarsi col fratellastro del figlio. «Ero molto emozionato — racconta Miguel Utrillo — quando la porta si aprì. Una donna che tanto aveva sofferto, senza profferire parola mi prese per la mano, indi mi servì nella sua bruciola. Ricambiai teneramente l'abbraccio, ci guardammo negli occhi. Per giustificare la mia visita dissi che scrivendo un libro sulla vita di mio padre, e che mi erano alcuni dati sul periodo piuttosto oscuro della sua vita parigina.

«La sua risposta fu simile a quella di Francis Carco.

«Vostro padre — ella disse sottovoce — fu un uomo straordinario, e il tempo che trascorsi accanto a lui resterà per il periodo più bello della mia giovinezza. Prima ch'egli entrasse nella mia esistenza, nessuno si occupava di me: la vita era dura, difficile, priva di qualsiasi sogno che rendesse sopportabile. Quando egli apparve, tutto cambiò. Malgrado le difficoltà nelle quali ci dibattevamo, tutto divenne bello; il nostro amore ci sorreggeva, ci sospingeva a superare quegli infiniti ostacoli che quotidianamente incontravamo sul nostro cammino. Lottavamo contro la povertà: Miguel studiava per diventare ingegnere agronomo e nelle ore libere dipingeva, disegnava, e scriveva su diversi giornali. Guardate quella poltrona, qui conferava, quella specchio. Non tutti quei dossi. Ancor oggi posso guardarli senza pensare a lui, rivivere davvero felici!

I due fratellastri

«Ma un giorno, per futili motivi, scoppiò una disputa. Vostro padre, uscendo di casa, mi disse che se n'andava per sempre. Lo pensai non gli credetti. dopo alcuni giorni di disperata solitudine ricevetti una sua lettera nella quale egli mi confermava la decisione presa, e mi ringraziava per avergli dato tanta gioia... Per molti anni attesi invano il suo ritorno. Più tardi seppi che s'era sposato e aveva avuto figli. Noi non per poco non ci incontrammo qui a Parigi, ad una mostra dei miei quadri. Un giorno il direttore della sala me lo segnalò, mi disse di aver notato più volte suo sconosciuto decorato della Legione d'Onore che esaminava particolare attenzione un quadro di un giovane che non era che il ritratto di Miguel eseguito all'epoca della unione. Quando il direttore della gli si fece vicino, il signore non seppe trattenersi dal rassicurargli, con viva emozione: «Vedete, quel giovane sono io!». Corsi subito a cercarlo alloggiava, ma ogli era già partito. Era destino che non dovessimo più rivederci!

«Ma mi accorgo di questi intrattenuto troppo a lungo su di un passato ormai non può interessare che sola... Perdonatemi. Se perchè sono venuto a ciò che vi sapere. Ve lo dirò in due parole. Maurice non figlio di Miguel Utrillo, suo padre è un Henry, scomparso un dopo la nascita di Maurice. Il da allora non più vita».

Poi, dopo aver narrato episodio dell'adozione, la vecchia signora riprese tristemente: «Di una sola cosa vi prego: non cercate di conoscere mio figlio. Egli è ormai ultimino, anche la più lieve emozione potrebbe fargli del male». Miguel Utrillo mantenne la parola. Finchè Suzanne Valadon fu in vita si astenne dall'andare a ricercare l'illustre pittore ormai anziano. Ma nel 1951, pochi giorni prima di Natale, il patetico incontro avvenne. E fu soltanto occasione di giobbero. I due fratellastri si conobbero, si intesero e trovarono un accordo nel sentimento d'affetto per l'uomo che, tanti prima, aveva dato dignità a un nome al povero fanciullo abbandonato.

c. l.

Una ultima foto del pittore Maurice Utrillo

RISORSE DELLA TECNICA

Inventata una macchina che concilia il sonno

Chicago, lunedì sera.

Un ingegnere di Chicago specializzato in elettronica, Neil Salter, di 40 anni, ha inventato una macchina per far dormire le persone. Essa è già stata impiegata con successo con soggetti psico-maniaci e con psicopatici. L'ingegnere ha spiegato il suo dispositivo:

«Operando principalmente su un suono ritmico sincronizzato con il ritmo del respiro, la macchina ha agito positivamente su quasi tutti i soggetti entro un tempo massimo di venti minuti. Ha fatto dormire anche me! Una volta collegai alla macchina un piccolo microfono che posi sotto il mio guanciale. Mi addormentai in dieci minuti. La mia invenzione ha agito in senso benefico anche su mia moglie la quale soffriva d'insonnia e di una conseguente forma di dimagramento. In meno di un mese essa ha riacquistato circa tre chili di peso. Ho lavorato attorno alla macchina per due anni, nelle ore lasciatemi libere dalla mia occupazione di ingegnere elettronico».

Ecco come funziona questa straordinaria «macchina per il sonno»: il soggetto si sdraia su una comoda poltrona ad una distanza di circa quattro metri da uno speciale proiettore. Mentre fissa lo sguardo su una piccola apertura situata nel proiettore stesso, il soggetto vede una luce verde la cui intensità di colore aumenta e diminuisce. Questa variazione di intensità è sincronizzata con il suono di due note musicali, il «do» e il «mi» bemolle che gradualmente diminuiscono di volume. I suoni delle due note hanno un ritmo di 18 o 20 al minuto che corrisponde al ritmo di respirazione di una persona normale. Gradualmente diminuisce a 16 al minuto, cioè al ritmo respiratorio di una persona che riposa ed infine a 12 per minuto. A questo punto il soggetto è addormentato.

Il trucco risiede nel fatto che il soggetto crede di essere seguito dalla macchina nel suo ritmo respiratorio mentre invece accade tutto il contrario. Prima ne scorge però l'immersione in un sonno profondo.

Salter ha precisato che infine le sue ricerche «all'esperimento di catodrice di Chicago il quale gli presentò che i metodi fallivano

«La parte più difficile del mio lavoro — ha affermato l'inventore — è stata quella di accertare il ritmo con lo quale le persone respirano. Divenni una specie di pericolo pubblico. Giravo sempre con un cronometro in tasca e c'era sempre qualcuno che rifiutava a sfuggire ai miei controlli. Anche mia moglie, poveretta, ne ha qualcosa».

Salter ha detto di aver scelto le note di «do» e «mi» bemolle in quanto risultarono i più piacevoli al suo orecchio. I fatti sembrano avergli dato

La «macchina per il sonno» verrà messa a disposizione di medici e dentisti dopo un'altra serie di prove cliniche.

Il ministro del Tesoro in aereo a Tripoli

Roma, sera.

Stamane con di linea dell'Alitalia è partito per Tripoli il ministro del Tesoro, sen. Medici.

Il sen. Medici, nei due giorni di permanenza in Tripolitania, visiterà il Paese, particolarmente interessandosi al problema dei nostri connazionali colà residenti.

Il famoso dott. Bombard ha sperimentato sulla Senna, insieme al medico Aury, sulla Marina francese, un nuovo Ugo battello pneumatico, del genere di quelli utilizzati nelle esperienze effettuate l'anno scorso. (Publ.)

Gli Astri. Luna in principio in quadrato a Mercurio ed al Sole. Situazione delicata e critica. Evitate di gettarvi in situazioni avventate. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: la miglior vendetta sarà il silenzio. Non date soddisfazione della cosa vostra. Ne scoprirete i motivi.

Toro: avrete serie noie se vi darete ad azioni irriflessive. Non peggiorate le cose con colpi di testa.

Vergine: aggressione morale e materiale possibile. Fidatevi poco e permette luce col vostro oltre.

Tipi per evitare una caduta, avvisate gli amici che si tengano pronti. Gemelli: il vostro progetto sarà sfruttato da una morsa, seppiate resistere e divincolarvi. Cancro: il vento vi condurrà sulla giusta via del ritorno. Assecondate l'andamento delle cose. Leone: prospettive economiche e affari che si devono svolgere con cautela. Bilancia: scuotetevi dalla pigrizia, altrimenti sono complicazioni. Pesci: aiutati, la vostra forza sono insufficienti. Energia: ci sarà un lavoro complicato da fare. Amicizia nuova o contatti interessanti. Sagittario: allacciamenti fruttuosi, specie in mattinata. Troverete buone soluzioni. Acquario: preparatevi, ci sarà come un nuovo da superare. Non argomentatevi di nulla. Pesci: affanculevi a persone audaci e cariche di buon fluido.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Barriera, tel. 53-115.

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Quinta-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».

Carignano: Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 21,15: «Re Lear» di William Shakespeare.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti via Rosolino 5), ore 21,15: Compagnia «I Pochi» del G.A.D. Enal di Alessandria in «I tre signori Chantrel» di Louis Verneuil.

Circolo Artisti (via Bogino 9); Beletta Tamba rapsoda Carmelita Ferraris ore 17-19.

Salotto Bottoni (v. C. Alberto 12): Mostra pittori 800 contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-233) 16,30 e 21-2 Mo Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo, Valentino).

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Argentina: 16 e 21 Mo Guzzi Neri.

Brune (Valentino), 16 e 21 danze.

Castellino: 15,30-21 Orch. Rossolot.

Club Magenta n. 31: danze 16 e 21.

Eden: 16,30 e 21 Mo Nardi - Gori.

Fasolo, Café chantant, Medici 113.

Gaudi: ore 16 e 21 Mo Leone.

Gay (Pombe 7): danze 16,30 e 21.

Hollywood: 16-21 Turi, c. Castello.

La Cinzia (Cavoretto): Ristorante; danze ore 15-19 e 21-24.

La Meridiana: Ti Ferrarese-Martorana. Grande cocktail serale.

Lutrario: 15,30-21 Francesi-Lotti.

Mondosapori: ore 15-19 e 21-24.

Nirvana: ore 15,30 e 21 Baudino.

Parigi Danse: 21 Brunardi-Silano.

Stadium: Scuola ballo, via Volta 6.

Supercinema: 16-21 Balocco-Lanfranco Trocadero: 15,30-21 Danili e Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 42-818): Juan Willy Van Wood, Attrazioni.

Columbia Danse (via Goito 5 bis, tel. 50-148): Attrac. Orch. Armand.

Ristorti Club (via Cavour 6, telef. 44-701): Complesso Reid-Bodoy.

Le Parrequet: ore 23 Night club.

Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Corte marziale» CinemaScope Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy.

Astor: «Margherita della notte» EuropaScope metamorphot Michèle Morgan, Yves Montand, Ciroldi.

Corso: «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone. Premio Oscar.

Doria: «Buongiorno Miss Dove» CinemaSc. col. J. Jones, R. Stack.

Lux: «Carmen Jones» CinemaSc. col. Dorothy Dandridge, Belafonte.

Mallè: «La rivincita di Chikawa» Keino Tsushima. Regia T. Imai.

Metro-Cristallo: «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom CinemaScope. Matinata ore 10,30.

Reposi: «L'amore più grande del mondo» tricolor Ann Sheridan e Steve Cochran.

Vittoria: «Il Kentuckiano» CinemaScope tecn., Burt Lancaster, Dianne Foster, Lyan.

Ariston: «Tempo d'estate» (Summertime), technic., K. Hepburn.

Augustus: «Gli inpiccabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan.

Nazionale: «Gioventù bruciata», technic. CinaScope, James Dean.

Vittorio al minori di 18 anni.

Torino: «Il nipote picchiatello», tech. VistaV. Martin, Lewis. Ap. 10

Alessandra: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», J. Serrau, K. Kassner.

Arlecchino: tc. Sommeiller ang. via S. Secondo): «I pappagalli», Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, F. De Filippo.

Capitol: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu», J. Serrau, K. Kassner.

Cine: «Il generale della Rovere», Vittorio De Sica, Hollywood: Elena di Troia, tecn. CinaScope, R. Pedrazzi, J. Serrau.

Ideal: «I due compari», A. Fabrizi, F. De Filippo e Gina Varela con Gianni Rivera ■, 15 e 21.30.

Massima: «La rivale» CinaScope colori, F. Martinelli, M. Auclair.

Principe: «Elena di Troia» tech. CinaScope, R. Pedrazzi, J. Serrau.

Rialto: «I pappagalli», Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, F. De Filippo.

Adria (Borgo Cit. 65): «Il forestiero», Gregory Peck, technicolor.

Alcione: «Bandito senza nome», G. Ralf: «Il settimana Cotta, Rivista Ferrero-Nava 16.15, 18, 21.15.

Alpi: «Marty vita di un timido», E. Borgnine; il film del «Oscar».

La Perla: «Sinfonia d'amore», tech., C. Lardi, L. Boné, M. Vlady.

Regina: «Bravissimo», Alberto Sordi, Irene Cefaro, Mario Riva.

Auli: «Pane amore e...» Cicolle, Sophia Loren, V. De Sica, Ap. H.

Milano: «L'ultimo sbarco» e «Il matrimonio». Apertura ore 10.

Olimpia: Città dei famiglione, tech. Pol: «Eroe della Vendée».

Porta Nuova: «Grande carovana», Romano: Ultima vendetta, Baker; Riv. A. Marchetti: 15.15, 18, 21.15.

R. Valieri: «Avventure di Peter Pan» technicolor Walt Disney.

Sabato (da Verzuolo 48): «Mandato di cattura», technic., Clifton Webb. Segue: Cartoni animati.

Zagarese: «Un pazzo di fortuna» col. CinaSc., D Day, R Cummings

Giardino: Comandante dei Flying E ■, technicolor, Rock Hudson.

Italiano, ap. 16: «Agente Pinkerton» tech., R. Scott, M. Ferrero

Miralfori: Sangue e metallo giallo, L. Elia: «Attila» tech., S. Lopen.

Vinaiuolo: «Grande giuoco», Geo. Tiernay, Rory Calhoun.

Araldo: Lungo linea grigia, tech. CinaScope, T. Power, M. O'Hara.

Bijou: «Angelo bianco», Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Fréjus, ap. 14: «Spia dei ribelli» tech., Van Heflin, Var. Escamillos

Nuovo: Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida, Cassman.

S. Paolo: Domenica di grazia», Jos Vallone, Michèle Morgan, tech.

Belgio: Agente speciale Pinkerton, Cavalli: «Il ■■■», la principessa», tecnn., Bob Hope, V. Mayo.

Cristallo: «Ciclone sui Caraibi», technicolor CinaScope.

Crocetta: «Manon Lescaut», techn.

Radium: «Trono nero», Lancaster

Sociale: «Arrivederci amore», V. Vanda: Vacanze a Montecarlo, Audrey Hepburn, P. Lebaire.

Astra: «Tamburi a Tahiti», col.

Ezet: 15 Giovani amanti, Vernon.

Fiamma: «Tradimento di Elena», Ida Miranda e Carla Del Poggio.

Ellisse: «3 ragazzi Texas» technic.

Espedizione: «Le due orfanelle» con Myriam Bru e Milly Vitale.

Mazzarino: «Squali d'acciaio».

Odeon: «Mariello rosso» CinaSc., Paulo Tocci, P. Medina, Modugno

Silvi: «Timberlake» col., Sterling Hayden Vera Ralston, D. Brian.

Adua: «Silenzio si spara», Varietà

Aurora: Sebastopoli o morte, tech.

Borgo: «Aquila federale N 2 Se.

Brunetta: «Tamburi a Tahiti», col. Sel-Ban: «Giorno maledetto».

Fiamma: «Nagana» technicolor.

Fortuna: «Pescatori» Postillon» con Giacomo Rondinella.

Marmo: «Tutti cercano pace».

Nord: Avventure Cartouche, tech.

Palermo: Marty vita di un timido.

Reale Parco: «Corda d'acciaio».

Sociale «Pane amore»... «Scopa.

Zorzi: Shaitan, diavolo deserto».

Garetti: «Madama Butterfly» tech.

Ubitrie: «La bella» Scopa tech.

Unione: Sinfonia d'amore, tech.

Ideale: «Monjuna e 5 sampo», Fernandel «Gran Rivista 16,15 18 21.15

Liagotti: «Proiettile in canna», tech., Jean Simmons, R. Calhoun.

Moderno: «Mohon» il ■■■■».

Nizza: «La frusta d'argento».

Piemonte: «Così parla il cuore» Melrose, col., Mel Ferrer, Oberon.

S. Carlo: Pirata di fiamma: Variet.

Speglat: «Tarzan Pasolà» tecnnic.

Abba: «Buona notte avvocato» con A. Berti, G. Manisa, M. Berti.

Apoll: «Ciclone dei Caraibi» CinaScope tecnic., Robert Newton.

Di Nan: «Sadko» tecnicolor.

Dora «Napoli canta».

Edera: «Carica della jungla» col.

Lucento: «Spia giubbe rosse» in tecnicolor, George Montgomery.

Lutrario: Cavalcata a Ovest, tech.

Marinaio (p. Chiusa della Salute): Invasore stanco, CineScope tecnic.

Rubino: «I peruviani».

Splendor: Cantami buongiorno tri-colore, Rondinella, Vitale, Visitato

Oggi la corsa più ricca del mondo

Sfrecciano le moto ad Imola

Dopo la caduta di ieri

Migliorate le condizioni di Bandirola

Bandirola, il popolare campione bolognese del motociclismo, nella sua caratteristica, impetuosa azione

Nostro servizio particolare

IMOLA, lunedì sera.

Fra poche ore avrà inizio la disputa della terza coppa d'oro Shell. Il tempo purtroppo è imbronciato, ma il pubblico fa ressa già da tempo agli ingressi dell'autodromo.

L'attesa nel mondo dei tecnici e degli appassionati è grande in tutta Europa. Oltre a tutti gli inviati dei principali giornali italiani, sono presenti anche quelli della stampa d'oltr'Alpe e d'oltre [illegible]. La [illegible] punto di [illegible] ad agnostico della [illegible] nelle sue [illegible] fasi distinte delle cilindrate 250, 350, 500, presenta i seguenti punti d'interesse.

[illegible] minori, lotta sportivissima e con pronostico incerto fra le bicilindriche M.V. e [illegible] lotta nella quale si è inserita autorevolmente la [illegible] di Lorenzetti. L'ex-isolato ha rimaneggiato uno dei già famosi tipi «gambalunghina» secondo la sua esperienza, e ne ha ottenuto — da quanto si è potuto vedere nelle prove — risultati lusinghieri che fanno di lui un avversario da battere.

Alle tedesche N.S.U. Sportmax non pensiamo si possano concedere maggiori chances di quelle di un onorevole piazzamento. Nella classe 350 cmc. ci sembra sia finalle prevedere un sunsesimo successo delle Guzzi ormai imbattibili da anni sui circuiti di tutta Europa. La D.K.W. di Kobbe e di Sandford, anche se dotate d'una maggiore accelerazione, sono ottime alla velocità pura, e, a meno d'una sorpresa all'ultimo momento, non dovrebbero andare al di là delle piazze d'onore.

Infine il piatto forte: la classe [illegible]. Qui abbiamo [illegible] novità: la [illegible] otto cilindri.

Durante le prove non molto abbiamo potuto vedere perchè [illegible] evidenti ragioni Kavanagh non ha spinto a fondo, ma la sensazione precisa di tutti è che la macchina abbia grandissime possibilità. Non si sa molto su questo nuovissimo bolide [illegible] dalla genialità dell'ingegner [illegible]. Lavorano nello Officine di Mandello Lario. La macchina è sottratta gelosamente agli sguardi dei curiosi. Si sa solamente che [illegible] otto cilindri sono [illegible] a «V» in due gruppi di quattro, il raffreddamento è ad acqua, alte sono i carburatori e la potenza si presume aggirarsi sui 75 hp.

Da indiscrezioni raccolte pare che sviluppi una velocità aggirantesi sui 280 chilometri orari.

Abbiamo tentato di ottenere [illegible] più precisi [illegible] gli [illegible] della Guzzi, ma tutti si sono chiusi in un diplomatico silenzio. Kavanagh, il pilota che la guida, ci ha detto testualmente: «La macchina è una cannonata». Il guaio è che la conosco da troppo poco tempo per poterne essere padrone completamente. E' possibile che a metà gara cambi a sentirmi più a mio agio, ed allora giocherò tutte le mie carte, che [illegible] molte».

Su quest'ultimo punto [illegible] anche [illegible] non avrei. Comunque, oggi molti punti che sono ancora imprecisi, verranno certamente chiariti.

Mentre sull'anello della pista stanno per aver inizio le gare, i presenti fanno previsioni e pronostici.

In tutti è però la convinzione [illegible] che si tratterà di gare oltremodo combattute, dominate dall'acceso antagonismo esistente fra le marche e gli stessi piloti.

Prova di questa vivace rivalità il «volo» registrato ieri durante le prove, autore Bandirola.

Lo spericolato, audacissimo pilota vogherese ha ieri improvvisamente accentuato su di sè l'attenzione di tutti. E' stato quando sotto sesso in prova le «mezzo litro», Bandirola, in sella alla sua «M.V.» è partito fulmineamente. In pochi istanti si è portato in [illegible] al gruppetto di corridori che «provavano» e, ai 3 chilometri, il motore urlante e spinto al massimo dei giri, verso la collina.

Dopo il primo passaggio, Bandirola sempre al comando, i tecnici stavano già indicando le «medie» stabilite e aspettavano la seconda uscita per calcolare i distacchi, quando inaspettatamente sfrecciò davanti ai «boxes» [illegible]. Il pilota alzò per un attimo la mano dalla guida e indicò — pollice rovesciato — che qualcosa era piombato a terra. Si capì immediatamente che si trattava di Bandirola. Ed effettivamente poco più tardi si seppe che il coraggioso ex-campione italiano era caduto nel [illegible] della curva che lo scorso anno vide morire il vincitore Ray Amm.

La macchina di Bandirola, lanciata a 180 km. orari, aveva sbattuto nella sbandata lontanissimo il guidatore [illegible] e si era quindi [illegible] sciata. In un primo momento le condizioni della sfortunato corridore parvero allarmanti, ma proprio pochi minuti fa un comunicato dell'ospedale di Imola ha comunicato che Bandirola ha superato una lieve crisi — dovuta più che altro alle «choc» — e già declamazione migliorando.

u. g.

Si corre a Mirafiori il "Premio Ippodromi„ di trotto

Kon Tiki è il favorito se non avrà mal di denti

Un arrivo serrato di [illegible] trottatori sulla pista [illegible] di Mirafiori

Le feste di Pasqua hanno portato grandi premi ippici sulle piste dei trotto e del galoppo. Ieri a Roma la galoppatrice di tre anni hanno disputato il «Quasino» Premio Bieno, dotato di [illegible] milioni sulla distanza del miglio. Nel terreno pesantissimo ha prevalso Molopo, della scuderia Mantova, davanti a Gorgidino. Oggi [illegible] invece i trottatori [illegible] tre anni a cimentarsi a Milano nel Gran Premio Nazionale (L. 5.500.000, m. 2100), che vedrà ai nastri i migliori puledri indigeni. Fra cui Duara e Collini si presentano con i maggiori titoli per il successo.

Torino rivedrà in pista i trottatori. Ieri la splendida giornata ha richiamato un buon pubblico che ha assistito a nove corse equilibrate e ben ritmate. Il solo Vasto ha dato una dimostrazione di stile superiore dominando gli avversari nel Premio Pasqua. Il programma odierno avrà il suo «clou» nel Premio Ippodromi (L. 300.000, m. 1800); in cui, dopo i forfaits di stamane sono denunciati partenti: a m. 1600: Casanne (N. Brancolini), Leno (B. Leoni), Lugo (O. C. Baldi), Alone (G. Rossapina), Farad (A. De Filippi); a m. 1600: [illegible] Tiki (B. Mucci). Malgrado la penalità di 20 metri Kon Tiki è il favorito della corsa; il cavallo è stato sottoposto ieri mattina alla rimozione della dentatura, [illegible] non potè presentarsi nel Premio Pasqua poichè sofferente. Se Kon Tiki dovesse risentire dell'intervento «chirurgico» Casanne è avversario [illegible] ronis più quotato, sebbene la distanza del miglio non sia quella che preferisce. [illegible] Scommettitori alla ricerca della quota sicura potranno affidarsi ad Alone, ieri è mancato in partenza, ma è sempre un cavallo specialista della distanza dei 1600 metri.

Altre sette corse completano il programma; i campi non sono troppo numerosi a causa della concomitante [illegible] riunione di trotto a Milano. Apre la riunione, alle 15, il Premio Molino (L. 150.000, m. 1600), in cui saranno ai «via»: Galantuomo, Marsia, Fiacco d'Or, Nocina, Mozart. Fiacco d'Or non dovrebbe virtualmente avere avversari; dietro di lui Galantuomo è il migliore, mentre Marsia, se dovesse trovare una giornata di vena potrebbe fornire una sorpresa, ben remunerata al «totè».

Secondo corsa in programma il Premio Montebello, per gentlemen riders, (L. 150.000, m. 3000), che vedrà ai «via»: Orontano, Pancho Villa, Candiano, Emiafaro, quattrilitro paralizzato a 30 metri. Sarà Emiafaro, che ieri ha corso meglio del solito, a partire favorito; mentre Pancho Villa giocherà il ruolo dell'outsider. Nel Premio Villa Glori (Lire 250.000, m. 2000) ancora quattro partenti: Lampuia, Verna, Montepolo, Flinders. Verso le 16 il migliore, benchè non proibitivo la distanza dei duemila metri; dietro di lui indicherei Montepolo, che sta migliorando la sua condizione. «Outsider-sorpresa» potrà essere Flinders, ieri molto brillante.

I puledri si presenteranno nel Premio San Siro (L. 210 mila, m. 1600); correranno: Mirtillina e Garonna e matri 1600; Grappa, Nostalgico e Eugenia Onegin a m. 1630. Eugenia Onegin e Nostalgico, che hanno disputato una bella prova ieri nella sera di Camarra, sono ancora da favorire; il cambio della guida di Eugenio Onegin (Gigi Dazoli, oggi R. Leoni) potrebbe favorire Nostalgico; Mirtillina, se saprà scattare senza rottura, potrebbe sorprendere i favoriti.

Nastro partirà favorito nel Premio Savio (L. 150.000, m. 2000), in cui avrà come avversari Argine, Cinar, Incas, Pantapo a m. 2050, Freccia e Lantanino a m. 2040 (a quest'ultimi sarà partita anche Naviera). Argine potrebbe fornire la sorpresa, mentre Lantanino partirà come secondo favorito.

Seguirà il Premio Ippodromi dopo del quale si disputerà il Premio Arcoveggio (L. 157.500, m. 2000) ancora riservato ai giovani: partiranno a m. 2040 Maico e Nistia; a m. 2060 Luce Bleu; a m. 2080 Dudale ed Antoli; a m. 2100 Istantino. La corsa è assai incerta per la modestissima categoria dei concorrenti. Preferiamo Antoli e Dedalo, ma una vittoria di Luce Bleu, se una volta tanto non rompesse la partenza, non ci stupirebbe.

In chiusura di riunione si correrà il Premio Agnano (L. 220.000, m. 1600). Al primo nastro si schiereranno Prokow, Olavamalia, Orlando Hanover, Brillante [illegible] Marcello di Bruno; con i matri di penultima partirà Dorlieka. Brillante e Olavamalia [illegible] i favoriti, Dorlieka la sorpresa. e. r.

Nel torneo di IV serie attesa per il derby

Tra Pro Vercelli e Biellese lotta sempre più incerta

La secca sconfitta della Pro Vercelli a Cuneo e le sconcertante, stentato pareggio della Biellese nel confronto casalingo contro l'Ivrea, hanno ripercusso in parità, entrambe a quota 39, le due compagini capolista del girone.

Si prepara quindi per domenica prossima un'attesissima, imprevedibile gara fra i bianchi vercellesi ed i bianconeri di Castello. Sul terreno della Pro infatti scenderà la formazione bianconera a difendere con decisione estrema le sue «carte» per ottenere l'ammissione alle finali che designeranno la squadra degna di promozione in serie C.

I [illegible] schieramenti che scenderanno in lotta domenica prossima allo stadio «Robbiano» avranno da risolvere durante la settimana alcuni interrogativi e dubbi di notevole importanza. I due «squadroni» del girone hanno ieri deluso nel corso [illegible] ive [illegible] disputate. Per il grande [illegible] tro dell'8 aprile la Biellese dovrà provvedere a sostituire efficacemente l'infortunato terzino Chiaro e tornerà quasi certamente a schierare all'attacco il «motorino» Francone, cui il turno di riposo dovrebbe aver giovato in pieno. La Pro Vercelli, dal canto suo, cercherà di rimettere in sesto il centro-avanti Genovesio, del quale ieri a Cuneo si è sentita notevolmente la mancanza, e cercherà di ridare ordine e idee ai suoi giocatori, forse un po' stanchi.

Mentre le due «grandi» preparano le forze per il loro accanito duello, al fondo della classifica sette compagini [illegible] inseguono rabbiosamente. Sono tutte raccolte nello [illegible] di pochissimi punti e guizzano in ogni confronto tutte le loro energie. Sconfitta a Novi, la Sannazzarese è rimasta a quota 23, mentre alle sue spalle si sono portati l'Ivrea (protagonista di una volitiva e coraggiosa partita a Biella) e la Fossanese che è uscita imbattuta dal difficile campo del Vado. Con 21 punti segue poi la Veloce, sconfitta a Voltri, la Sanremese, anch'essa reduce da un positivo 0-0 a Valenza; a 20 [illegible] Borgosesia e Valenzana, ed a 19 rimane la Juve Domo.

In testa ed in coda alla graduatoria quindi il campionato sta preparando, quasi con raffinatezza, una serie di partite decisamente interessanti.

* * *

I risultati [illegible] Cus [illegible] hanno battuto facilmente la compagine francese di Albertville ieri pomeriggio allo Stadio comunale per 12-1 (6-0).

Ecco le formazioni: Cus Torino: Rasseval, Pallotti, Vergnano (Raiteri, Artigoni), Molari, Tamagno, Alessi II, Ravizza, Barbato (Spada), Bonino, Rivadossi II, Barcardini III, Pagliotti, Guglielmino, Alessi I.

Albertville: Barthet, Pratabuy, Rossetto, Bayolet, Lafayssa, Carallon, Blanc, Goy, Imbert, Edmanne, Tullo, Jean, Passerrini, Giacoletto, Parquin.

Arbitro: Bixio di Torino.

Sport oggi a Torino

Oggi avranno luogo a Torino alcune manifestazioni sportive che non mancheranno di interessare il pubblico di appassionati. Sul campo di piazza Statuto si concluderà il torneo nazionale di terza giornata. Coppa Vincenzo Lancia, che vedrà in campo alcune delle migliori squadre calcistiche minori.

Questa mattina al «Germonio» gli ultimi incontri eliminatori, fino Maina-Spartanova e Lancia-Esperanza. Milanese. Quest'ultimo confronto al pentacampionato molto combattuto perchè designerà la compagine finalista.

Ecco i risultati: Girone A: Lancia-Michelin 4-0; Sappr. Milanese-Michelin 3-0. Girone B: Fino Maina-Imperia Sport 2-0; Imperia Sport-Spartanova 1-0. Classifica: Girone A: Lancia e Sappr. Milanese p. 2; Michelin 0. Girone B: p. Maina e Imperia Sport p. 2; Spartanova p. 0.

Programma di oggi: ore 9,30: Fino Maina-Spartanova; ore 10,30: Lancia-Sappr. Milanese; ore 15,30: finale per il III e IV posto; ore 16: finalissima.

* * *

L'hockey su prato è uno sport nuovo per la nostra città ma ha già una vasta cerchia di appassionati. Si tratta degli avieri del campo di Caselle che hanno formato una squadra che, dopo aver accolto giovedì giorni fa a Mondovì nel massimo campionato nazionale, incontrerà oggi alle 15 sul campo sportivo dell'aeroporto una partita contro il Bersaglieri di Savona.

* * *

Sui campi del dopolavoro Viberti si concluderà il torneo di tennis per 3ª e 2ª serie maschile e femminile iniziato ieri. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club 19, vede in gara i più promettenti tennisti della regione.

PIU' BRILLANTI DELLE PERLE

i denti sottoposti all'azione del

DURBAN'S

prodotto con i nuovi impianti

Centinaia [illegible] esperimenti eseguiti [illegible] una speciale apparecchiatura elettronica per la misurazione dei raggi luminosi riflessi, hanno dimostrato, con la massima rigorosità scientifica, che il Durban's usato [illegible] nuovi impianti dona a qualsiasi dentatura — [illegible] breve periodo di 15 - 20 giorni — un abbagliante e luminoso splendore, che non ha assolutamente confronti. Meravigliosi [illegible] si raggiungono assai più rapidamente adoperando gli speciali spazzolini che sono stati studiati appositamente per l'uso [illegible] dentifricio Durban's e che [illegible] in vendita, [illegible] il marchio Durban's, in tre tipi: [illegible] donna e bambino.

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE

DETERSIVO [illegible]

Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria

Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO [illegible]

Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150

[illegible] SCATOLA DI Simplex extra ED [illegible] REGALO IMMEDIATO

P.A.E. PRODOTTI [illegible] TORINO C.so [illegible] 175 - V. MONGINEVRO TEL. 380.684

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO - TORINO

SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto a 1 e 2 piazze

Vendita diretta ai pubblici delle nostre LINEHE BASI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, c. 22-207

Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 33-850

Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.

KARBON - HUDSON - YUMAN - CROSLEY - FIAT - BOSCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. [illegible] di garanzia

DA LIRE 92.000

VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BIANCO

CHIARABELLI - corso [illegible] Cesare, [illegible]

Istituto Ortopedico Comm. L. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile sostituisce e leggero garantisce la contenzione dell'[illegible] anche se voluminose sia negli [illegible] nelle donne

[illegible] MODELLO [illegible] 1953 A SOLE L. 3000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a:

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede: [illegible] 1 Telef. 69-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-1

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni mercoledì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle 12

ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, [illegible] Alfieri 211, [illegible] 9-12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni sabato, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni martedì, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVI': ogni sabato, Albergo Europa, dalle ore 9 alle 12

Nuovi giorni 5 aprile, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

DIVISI: Domenica 8 aprile, Ass. Corpus Cruce, dalle ore 9 alle 12

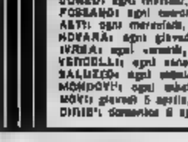
Per evitare questo, pretendete questo marchio

•SANFOR•

Marca registrata

NON SI RESTRINGE

Sanfor Servizio Italiano Amidi - Milano, Via Durini 27 - Tel. 79.22.42



FRANCHINO 0.06 m/m MADE IN GERMANY

MOBILI GIOVANONE Corso Francia [illegible]

terital

[illegible] tra casa

elegante resistente [illegible] non si stira, anche se la casuale struttura non lo sciupa. Colorieri, sole, pioggia non lo danneggiano.

Le produzione di "Tendaggi Terital" della [illegible] Tessitura [illegible] Vimodrone è contraddistinta dal marchio di qualità "Scala d'Oro"

Chiedete sempre nei migliori negozi tendaggi TERITAL prodotti dalla

Tessitura di VIMODRONE S.p.A.

Campionato: colpi di scena e novità

Il nuovo primato della Fiorentina e la drammatica lotta per non retrocedere

Il commento di VITTORIO POZZO

Un errore della difesa granata ha permesso ai viola di vincere

Il Torino si trova ora in una situazione molto pericolosa ed ha bisogno di tutti i titolari

La Fiorentina ha ragioni diverse per ritenersi lieta del risultato conseguito a Torino in quella occasione. Prima di ogni altra considerazione, ha vinto: ed il vincere, diceva un classico prima ancora che venisse al mondo il gioco della palla rotonda, è sempre mal lodevol cosa». Poi, ha superato un primato che domenica scorsa aveva soltanto eguagliato: quello del numero dei risultati utili consecutivi ottenuti in campionato. Infine ha mantenuta intatta la distanza che la separa dal più vicino inseguitore — nove punti dal Milan — ed ha numerato di un punto il distacco da quel terzo classificato che è l'Internazionale — dieci lunghezze erano, ed undici sono ora. Ciò ne manca uno di motivi di soddisfazione: quello di aver giocato tecnicamente bene. Sotto l'aspetto tecnico, la prova fatta a Torino questa volta, è con ogni probabilità, la più seguente della stagione. Anche una delle meno convincenti. Effettivamente, il risultato, esaminato nei suoi particolari, è stato ottenuto grazie ad uno svarione della difesa avversaria, in un senso, e grazie alla incapacità di realizzare dell'avversario stesso, nell'altro. Più che di un merito suo, l'esito vittorioso è stato frutto di un demerito dell'oppositore. C'entra anche l'arbitro nel risultato, d'accordo: per la mano nella possibilità del medesimo. Quel «rigore» negato all'inizio del secondo tempo, ha messo in movimento lingue a migliaia. Psicologia del gioco del calcio: se fosse stato un arbitro italiano a non concedere il fallo colla punizione massima, sarebbe nato un finimondo. Siccome il direttore di gara era uno straniero, dopo le proteste di rito tutti sono stati zitti. Timor reverenziale, rispetto verso chi viene da fuori, desiderio di dare prova di buona educazione nei riguardi di uno straniero.

Non è stata la Fiorentina delle grandi giornate, quella di ieri, abbiamo detto. Anche qui, è opportuno non essere impetuosi nell'esprimere un giudizio. Può essere che si tratti di logorio vero o di stanchezza passeggera: ed il fatto non stupirebbe affatto, dopo una tale sequenza di battaglie. Può darsi che sia stata la disposizione tattica adottata per l'occasione dal Torino, a gettare il granello di sabbia nell'ingranaggio della macchina viola: e, visti i precedenti, la cosa non dovrebbe stupire nemmeno. E' possibile anche, che giunti a questo stadio della grande tensione, l'undici toscano ritenga opportuno non impegnarsi sempre a fondo, e consideri consigliabile fare in certi casi economia di energia: politica di squadra che tenta di distribuire con accortezza la propria forza nella intera durata della stagione. Un esempio interno, diciamo così, di questa amministrazione dei mezzi a disposizione, la Fiorentina lo offre coll'impiego che fa delle sue due mezze ali. Ne fa lavorare una per tempo come uomo di punta e di fatica: di sollo Gratton nel primo tempo, e Montuori nel secondo. Come avveniva, sotto altra forma, in certa squadra nazionale nostra di altri tempi. Cambio della guardia nella posizione avanzata. Nel primo tempo della partita di ieri, Montuori non fece altro che segnare la rete dell'ultimo minuto, mentre Gratton eseguì tutto il lavoro di sfrombagglo. Alla ripresa, Gratton andò di rinforzo alla linea mediana, e fu Montuori a dare i pochi grattacapi alla difesa granata. Ogni considerazione di tipo speciale a parte, è indicato dire comunque a quella parte degli spettatori che sono proclivi a basare i loro giudizi esclusivamente su quanto hanno visto ieri, che la Fiorentina vale molto di più, in linea tecnica, pratica, atletica, spettacolare di quanto non abbia messo in mostra nell'occasione di cui parliamo.

Dell'incappamento dell'organismo dei viola, nella partita che stiamo commentando, è responsabile senz'altro il Torino, ritentiamo. Ogni squadra gioca come l'avversario le permette di giocare: è storia vecchia, che si applica a tutti gli sports agonistici, non al solo calcio. Ed il Torino attuale, anche quando non ricorre al «catenaccio» classico, disturba sempre, rompe, guasta, sconcerta. Il Torino di ieri, bisogna ripeterlo, non meritava di perdere. Non lo meritava per la prestazione generosa di tanti suoi uomini, non lo meritava per il modo in cui sono andate le cose. Ed un'esattezza urgente che guariscano o si rendano disponibili tutti i suoi invalidi o squalificati. Come previsto, la sua posizione in classifica è divenuta pericolosa. Sotto di sè, non ha ora più che il Napoli a distanza di una lunghezza, e la nota coppia del Bologna e del Novara a distanza di due. Prima della sospensione per la partita internazionale del 22 corrente, deve ricevere la Lazio, che non lo precede che di un punto, e visitare la Pro Patria, che sta dove sta. Ciò, mentre lo stato di allarme, o di emergenza che dir si voglia, non è cessato nemmeno per la Juventus, che pure, portando a casa un punto dalla pericolosa trasferta di Bergamo, ha migliorato di qualche poco la sua situazione.

Vittorio Pozzo

Francescon colpisce di testa mentre sta per intervenire il giovane Stacchini l'ala sinistra «rivelazione» della Juventus

Sul difficile campo di Bergamo

Il "magnifico esordio,, di Stacchini nella Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Calcio al suo programma ma un po' costruttivi anche dalle vicende della squadra, l'allenatore juventino ha schierato ieri un nuovo prodotto della sua nidiata di giovani: Stacchini. E' un ragazzo del '38, il che vuol dire che era ieri il più giovane giocatore in campo. Prima che ne venisse annunciato l'esordio, nessuno lo conosceva, non se n'era mai sentito parlare. La Juventus aveva già fatto debuttare Fratteschi, Bartolini, Francesco, Rossi, Vavassori, Giuliano, Caroli, Barengo. Uno di più uno di meno non aveva importanza. Ce n'era quasi da formare una squadra intera. Stacchini era l'ultimo di questo plotoncino, la pianta più giovane del giardino juventino. Farà presto a poco come gli altri, si disse. Un giovane non può sfondare di colpo, gli manca l'esperienza, gli manca spesso il fisico, gli manca soprattutto l'autorità. Si fanno degli assaggi, c'è chi riesce e chi cade, quando se ne presentano nove in una sola stagione non si può pretendere che siano tutti assi.

Noi possiamo naturalmente sbagliarci, ma ci sembra che il giovane di ieri sia il migliore di tutti. Nell'ambiente juventino aveva fama di irresistibile marcatore di reti, si ricorderà anzi che giovedì scorso era stato l'artefice principale della vittoria della riserve juventine contro quelle sampdoriane con un manipolo di tre goals, ma ieri non ne segnò nemmeno uno. Può essere un merito.

In tutta la partita egli non cercò mai di tagliarsi una sua fetta personale di torta, l'ambizione di segnare non lo tradì mai, restò nei limiti del suo compito, pronto, diligente, cercando non di strafare ma semplicemente di far bene. Non spiacerà agli amanti se si dirà che alla fine è apparso l'elemento di maggior rilievo dell'attacco juventino. Non il più ricco di classe e nemmeno il più efficace, ma, diciamo, a maggiore evidenza per il «taglio» di alcune sue azioni di gioco, il modo di svincolarsi da certe situazioni intricate, la naturalezza delle finte, il tocco netto e preciso della palla. Non è un ragazzo che emerga per l'impegno scapigliato o per quell'esuberanza di attività propria di chi vuol dimostrare che non gli hanno regalato nulla e fargli un posto in squadra. E' controllato, anzi, nei movimenti, non va nei piedi di nessun compagno, spazia di rado fuori dalla sua zona, cura la posizione, cerca di essere un osservatore preciso.

Le doti che più hanno risalto in lui sono quindi prevalentemente di carattere tecnico, bisogna osservarlo bene per giudicarlo, vedere come «lavora», intuire come ragiona. Ieri aveva di fronte Cattozzo, un tarzino che va per le spicce, di fisico forte, deciso (fin troppo) negli interventi, un uomo come si suol dire di grinta e che si comportava di fronte all'esordiente proprio come se avesse avuto davanti Praest. Si temeva che il giovane dovesse restare intimorito al cospetto di quella catapulta che lo sovrastava di tutta la testa. Nemmeno per sogno. Stacchini accettò il duello come i suoi mezzi consentivano, non provocò gli scontri ma neppure dimostrò di temerli, non rinunciò mai alla «entrata» un po' troppo dura, concentrò anzi la sua azione sulla palla, lavorò di finta, di scaltrezza, di intelligenza. Cattozzo comunque più facile contro Stacchini che non contro qualunque altro avversario, in certi momenti si ebbe addirittura l'impressione che senza fallo non l'avrebbe fermato. Sono stati talvolta eloquenti certi «oh!» della folla a commento di alcune azioni del giovane esordiente che avrebbero meritato un applauso a scena aperta.

Ora questo non deve far credere che Stacchini sia già un giocatore completo, ma è vero invece che il suo posto in squadra lo tiene non un impegno e una conoscenza del ruolo che non sono semplicemente quelli di una riserva. Le sue doti sono da maturare, da completare, da perfezionare. Si tratta di una materia non del tutto grezza ma in parte già modellata, che vuole una rifinitura. E' raro che un giovane della sua età debuttì una tendenza così marcata a portare sul piano tecnico ogni azione di gioco. Sono doti da coltivare perchè il ragazzo non si fermi a mezza strada. Gli elementi teorici sorgono di rado, ma durano più a lungo degli altri.

Ora, noi vorremmo fare un augurio a questo giovane, l'augurio di rito: che non si monti la testa. E' così facile alla sua età! Ha diciott'anni ed ha quindi molta strada ancora da percorrere. Bisogna metterselo bene in mente che poco si sa rispetto a quello che resta da imparare e che una bella partita non basta per la carriera di un giocatore. Noi abbiamo voluto dedicarti questa righe per invogliarlo a perfezionarsi e nella speranza che le lodi non le facciano andare con la testa nelle nuvole. Sarebbe sommamente spiacevole vedere smarrirsi per strada una così bella promessa.

Ettore Berra

Pivatelli capo-cannoniere

Pivatelli mentre segna un goal in Bologna - Napoli

La "25ª giornata,, del campionato di calcio

*Torino	0	TORINO: Rigamonti; Greva, Padulazzi; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Pelle, Schiaffo, Baeni, Cassanigo, Bertolazzi.
Fiorentina	1	FIORENTINA: Torsa; Magnini, Cervato; Chiappella, Cesan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
		Arbitro: Grill (Austria).
*Milan	3	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Dal Monte.
Duilno (autoreti) 3° e 23° (I t.) Schiaffino 5' (II t.)		GENOA: Gandolfi; Cardoni, Escalfini; Lanese, Carlini, Delfino; Frisi, Pistrin, Di Pietro, Gren, Fonda.
Genoa	2	Arbitro: Bigato, di Mestre.
Frisi 30' e 34' (II t.)		
*Lazio	2	LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burbat, Bettini, Martegani, Selmosson.
Burini (rig.) 12' (I t.) Selmosson 19' (II t.)		INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Nesti; Armano, Venlanthen, Masei, Skoglund, Lorenzi.
Inter	2	Arb.: Pieroni di Montalcino.
Armano (rigore) 26' (II t.) Ferrario 42' (II t.)		
*Atalanta	1	ATALANTA: Galbiati; Cattaneo, Corsini; Angeleri, Zanolar, Viltoni; Lenuzza, Antonsoni, Rozzoni, Bassetto, Sabbatella.
Juventus	1	JUVENTUS: Viola; Corradi, Agnesdi; Fratteschi; Nay, Sippeso; Praest, Francescon, Bonsperti, Bartolini, Stacchini.
Bartolini 17' (I t.)		Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Novara	2	NOVARA: Corghi; Fontana, Capucci; Foccia, De Giovanni, Baira; Marsani, Eldefiali, Arce, Brocco, Sasioni.
Eldefiali 7' (I t.) Arce 30' (II t.)		LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Bonci, Lanzioni, Migliioli; Boccolo, Manenti, Campana, Muroio, Motta.
Lanerossi	0	Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Bologna	3	BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Bellucci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.
Pivatelli 17' (I t.) Pozzan 26' (I t.) Pivatelli 31' (II t.)		NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Ciccarelli, Tre're, Posio; Vitali, Beltrandi, Di Mauro, Pesaola, Colin.
Napoli	1	Arbitro: Joani, di Macerata.
Vitali 28' (II t.)		
*Padova	2	PADOVA: Bolognesi; Scagnellato, Zorzin; Moro, Azzini, Mori; Parodi, Piaser, Bonistalli, Chiumento, Silvanello.
Bonistalli 19' (II t.) Silvanello 28' (II t.)		ROMA: Panetti; Stanchi, Losi; Bortolotto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Pranzo, Da Costa, Nyers.
Roma	0	Arbitro: Scipoli (Austria).
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Turtul, Ronson, Firmani, Rosa, Arrigoni.
Firmani 23' (I t.), 6' (I t.) e 20' (II t.)		SPAL: Bertocchi; Locchi, Vinyei; Morin, Farraro, Dal Fos; Lonfgren, Dido, Di Giacomo, Broccini, Novelli.
Spal	1	Arbitro: Corallo, di Lecce.
Vinyei (rig.) 28' (I t.)		
*Pro Patria	1	PRO PATRIA: Oldani; Venturi, Amadeo; Colombo, Cattani, Frascoli; Sala, Borsani, La Rosa, Boicastro, Torco.
Frascoli 6' (I t.)		TRIESTINA: Soldan; Bellosi, Ciaut; Petagna, Bernardis, Margiolaro; Lucentini, Scoka, Zaro, Dorigo, Brighenti.
Triestina	4	Arbitro: Lievesi, di Torino.
Scoka 17' (I t.) e Brighenti 12' (II t.) Zaro 34' (II t.) Dorigo 37' (II t.)		

TOTOCALCO

Colonna vincente

1-1-1; 1-M.V.-1; 2-1-2; 1-2-2-1; 1

Monte premi L. 383.482.778

Punti	Vincitori	Quote
13	32 (2)	L. 8.020.000
12	1391 (150)	L. 138.500

TOTIP

Il Totip è rinviato ad oggi poichè prende in esame le gare di Pasquetta

Stacchini ha brillantemente esordito ieri nella Juventus. Sua è stata la «corsa» che ha permesso a Bartolini di segnare lo stile di questo ragazzo è la sua struttura fisica ricordano molto da vicino quelle d'un altro giocatore della Juventus: Muccinelli.

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (fuori casa) V.	N.	P.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	41	25	8	4	0	7	5	0	44	16
Milan	32	25	8	3	1	6	4	4	43	26
Inter	30	25	7	1	4	6	5	4	40	29
Padova	27	25	6	5	1	3	4	5	30	23
Sampdoria	27	25	7	4	1	3	5	5	37	30
Atalanta	26	25	7	4	1	3	3	7	40	42
Spal	26	25	8	3	2	1	6	6	33	31
Roma	25	25	7	4	0	1	4	7	33	31
Juventus	25	25	5	5	2	1	5	6	32	27
Lazio	24	24	3	6	2	4	3	6	34	31
Triestina	24	25	6	6	1	2	1	9	29	35
Genoa	23	25	9	3	0	0	2	11	40	40
Torino	23	25	8	3	0	4	1	7	32	33
Lanerossi	23	25	6	6	0	3	3	4	30	29
Napoli	23	25	8	4	0	3	5	5	35	35
Bologna	21	25	6	4	2	3	4	6	35	37
Novara	21	25	8	3	1	1	6	8	29	33
Pro Patria	8	25	1	6	6	0	0	12	18	74

25ª GIORNATA

Torino-Fiorentina	0-1
Milan-Genoa	3-2
Lazio-Inter	2-2
Atalanta-Juventus	1-1
Novara-Lanerossi	2-0
Bologna-Napoli	3-1
Padova-Roma	2-0
Sampdoria-Spal	3-1
Pro Patria-Triestina	1-4

I MARCATORI — 21 reti: Pivatelli; 17 reti: Nordahl; 16 reti: Vinicio, Virgili; 15 reti: Bassetto; 13 reti: Firmani, Schiaffino; 12 reti: Frisi; 10 reti: Bettini, Massei, Montuori.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (fuori casa) V.	N.	P.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Palermo	37	25	11	3	0	4	3	11	39	18
Udinese	35	25	12	0	0	8	1	4	42	20
Monza	32	25	9	3	1	5	5	3	36	18
Catania	31	25	10	3	1	2	5	5	35	20
Como	31	25	9	3	1	3	5	5	30	23
Cagliari	28	25	9	3	1	1	5	6	30	24
Legnano	26	25	8	4	1	2	3	7	31	25
Brescia	24	25	6	5	1	2	3	6	22	27
Bari	24	25	8	0	4	2	3	6	30	31
Taranto	24	25	5	7	1	1	3	7	34	33
Verona	23	25	6	3	3	2	3	6	34	27
Modena	22	25	6	4	3	1	4	5	33	30
Messina	22	25	8	3	2	0	3	8	31	34
Parma	22	25	6	3	4	3	3	7	29	32
Marzotto	20	25	5	4	3	2	2	9	24	36
Alessandria	19	25	4	6	2	2	2	9	26	29
Livorno	15	25	6	3	3	0	1	12	23	43
Salerni.	11	25	3	5	7	0	4	9	17	40

25ª GIORNATA

Alessandria-Brescia	0-0
Como-Cagliari	2-2
Udinese-Legnano	3-0
Bari-Livorno	2-0
Palermo-Modena	1-0
Monza-Messina	1-0
Parma-Salernitana	0-0
Marzotto-Taranto	0-1
Catania-Verona	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Palermo-Bari; Brescia-Cagliari; Legnano-Marzotto; Messina - Modena; Taranto - Parma; Alessandria-Udinese; Salernitana-Verona; Simmenthal Monza-Catania; Livorno-Como.

Le partite di domenica prossima

Fiorentina-Novara; Genoa-Juventus; Inter-Bologna; Lanerossi-Milan; Napoli-Sampdoria; Roma-Pro Patria; Spal-Atalanta; Triestina-Padova. Per il Totocalcio sono valide pure: Alessandria-Udinese; Brescia-Cagliari; Palermo-Bari; Collefferro-Venezia; Pavia-Sambened. Sic.: Livorno-Como; Molfetta-Sanremo.

La partita Torino-Lazio non è compresa nella scheda del Totocalcio.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (fuori casa) V.	N.	P.	V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Sambened.	35	25	11	3	0	5	3	4	31	15
Carbosarda	33	25	11	3	0	5	3	4	35	25
Vicenza	32	25	9	4	0	7	3	1	30	16
Lecco	31	25	9	4	1	5	3	4	30	25
Siracusa	29	25	7	3	3	5	2	6	27	27
Carrarese	29	25	9	1	2	3	4	3	29	24
Siracusa	27	25	9	1	2	3	0	6	25	20
Pavia	26	25	7	3	3	3	4	7	29	25
Vigevano	25	24	7	4	2	2	3	7	28	23
Catanzaro	25	25	8	4	1	0	5	7	29	23
Molfetta	25	25	9	3	0	1	3	8	30	30
Trevisa	23	25	4	4	5	3	4	7	24	20
Pavia	23	25	5	4	3	1	5	7	20	23
Sanremo	20	25	6	1	5	2	5	10	26	35
Piacenza	20	25	4	6	3	1	3	8	23	34
Collefferro	19	25	3	7	3	1	4	8	23	33
Empoli	17	25	5	1	6	1	3	10	22	35
Piombino	11	25	3	7	3	0	4	9	17	38

25ª GIORNATA

Treviso-Catanzaro	0-0
Vigevano-Collefferro	3-0
Empoli-Cremonese	0-1
Lecco-Sanremo	1-0
Venezia-Molfetta	2-0
Prato-Pavia	0-1
Carbosarda-Piacenza	1-0
Sambened.-Piombino	1-0
Lecco-Siracusa	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda-Empoli; Mestrina-Lecco; Piacenza-Prato; Pavia-Sambenedettese; Molfetta-Sanremese; Catanzaro-Siracusa; Piombino-Treviso; D.P.D. Collefferro-Venezia; Cremonese-Vigevano.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: *Valenzana-Voluce 6-0; *Novese-Sammargheritese 2-0; *Juve Domo-Arti 1-1; *Rapallo-Verbania 1-0; *Biellese-Ivrea 1-1; *Borgosesia-Vogherese 0-0; *Ossola-Pro Vercelli 2-0; *Vado-Fezzanese 1-1; *Casale-Canelli 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese 33; Voghevese e Ossola 34; Novese 30; Canelli e Vado 32; Casale e Verbania 27; Arti 28; Rapallo 23; Sammargheritese 23; Ivrea e Fezzanese 23; Voluce 21; Valenzana e Borgosesia 20; Juve Domo 19.

Dopo l'esordio in campionato

Moderata soddisfazione per gli arbitri austriaci

Due arbitri stranieri, per la cattiveria austriaci, hanno fatto ieri il loro esordio nel massimo campionato calcistico italiano. Si tratta dei signori Grill e Scipoli, chiamati rispettivamente a dirigere Torino-Fiorentina e Padova-Roma. Il signor Grill ha arbitrato la gara in tono autoritario, ma ha forse errato una decisione, negando al Torino un evidente «rigore» per l'atterramento di Fallis.

L'altro direttore di gara austriaco ha egli pure dato prove di essere abbastanza sicuro e preciso nelle decisioni, e per sua fortuna non ha avuto da affrontare nessun caso di grave mancanza commessa nell'area fatale.

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

L'OROLOGIO AVIA
DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO
DA L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOPO 34 ANNI SULLE SCENE PARIGINE

Gli eredi di Pitoëff riesumano Massimo Gorki

Sacha, figlio dei famosi Georges e Ludmilla, interpreta, con la moglie Carmen, «I bassifondi», forse l'opera migliore del celebre scrittore russo

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

Al Teatro dell'«Oeuvre» Sacha e Carmen Pitoëff rappresentano da qualche sera I bassifondi *di Massimo Gorki. Sacha è il figlio dei grandi indimenticabili attori scomparsi Georges e Ludmilla Pitoëff, che, provenienti dalla natia Russia, subito dopo la prima guerra mondiale, conquistarono Parigi.*

La riesumazione del dramma gorkiano, che nel 1922 venne rappresentato da Georges e Ludmilla Pitoëff rievoca in questi giorni gli inizi teatrali parigini della celebre coppia.

La prima volta che i Pitoëff recitarono a Parigi fu nel 1919, ma occorre ricordare che essi non ottennero subito quella unanimità di consensi che, non molto tempo dopo, decretò la celebrità mai attenuatasi nei lunghi anni della loro permanenza parigina. Inizialmente si notò che Georges parlava col naso e con spiccato accento slavo, ma poi il pubblico non fece più caso a quest'insignificante particolare: i Pitoëff si preoccuparono di conquistarlo con la superiorità della loro arte raffinata, dapprima meravigliandolo e sconcertandolo, quindi dominandolo e stringendolo ad essi, sino al punto di sconvolgerlo completamente. Il loro teatro era un teatro di poesia, e la poesia, si sa, attira e conquista tutti.

I Pitoëff interpretarono una ventina di lavori all'anno, fecero conoscere Pirandello, rivendicarono Shakespeare e del successo fatto a Gogol e a Gorki ne fecero uno specie di gloria familiare.

I bassifondi fu presentato a Parigi nel 1922, a cura di Lugné-Poe, e venne ripreso — come abbiamo accennato — nel 1933, dai Pitoëff, che vi dettero la loro caratteristica impronta. I due protagonisti, il «barone» e la prostituta, furono rispettivamente impersonati da Georges e Ludmilla. Attualmente essi sono interpretati da Sacha e Carmen nella identica messinscena creata 33 anni fa da Georges e ora integralmente ripristinata da suo figlio.

La scena è, dunque, la stessa: alcuni uomini drammatizzano sul fondo di una cantina, dove dormono, bevono continuamente, qualche volta mangiano, si ammazzano, sognano, farneticano e mugolano. Si tratta di una sorta di delirio shakespeariano nel chiarore di un abisso. Dapprincipio non vi si scorge nulla; poi si intravedono, in un antro tenebroso, movimenti che sembrano quelli di un insonnio di granchi, un fagotto di indecifrabile miseria, e, infine, le creature umane. Una donna nuora in un angolo mentre gli altri giocano a dama; un ciarlatano, per nulla ascoltato, parla e riaccoltuffa le sue lunghe tirate; un invecchiato profeta spiega, servendosi di parabole, cioè-ne sono meravigliosa: «Un uomo — egli dice — aveva inventato il Paese del Giusti, ma un sapiente, al quale si era ricorso onde ottenere un consiglio per andare a scoprire quel Paese, non lo trovò nella carta, e allora l'uomo s'impiccò». Un vecchio osserva: «Si capisce che non poteva sopportare la verità», mentre una ragazza aggiunge: «Io credo che non potesse sopportare la menzogna».

b. a.

L'attrice Brigitte Bardot come appare in una scena del film «Sfogliando la margherita» di Marc Allégret

Il Quartetto italiano mercoledì alla Pro Cultura

Mercoledì sera al Conservatorio, terzo Concerto mozartiano della Pro Cultura femminile con la partecipazione del «Quartetto Italiano» che eseguirà l'adagio e fuga in do minore (K. 546) e i quartetti in sol maggiore (K. 387) e in re maggiore («Le dissonanze» K. 465).

Ultima di «Re Lear»

Questa sera la compagnia Ricci - Magni - Albertazzi - Proclemer replica per l'ultima volta «Re Lear» di Shakespeare. Da domani a vedersi «La ragazza di campagna» di Clifford Odets.

Le attrici Belinda Lee e Adrienna Corri sono due grazionissime infermiere nel film «The feminine touch» ambientato in un ospedale e prodotto in Inghilterra

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale - «Mettiamo le carte in tavola», tre atti di Giuffrè e Chirelli con la compagnia di Nino Taranto (II programma, ore 21) Una commedia di Bompiani «Paura di me», alle 17 (ore 21,30)

LUNEDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. I. I). — Ore 6: Giornale Parlato di Pestalozza - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (6,18 circa) - 11: Cologna economica - 12: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 12,10: Orchestra diretta da Peppo Sarnitz - 13,45: Chi l'ha inventato - 13: Giornale - 13,20: Album musicale; Gloo Dubie e la sua orchestra - 10,35: Mal e leggende - 14: Giornale - 14,10: Aller e ritorno cinque (14,30: Arlette Campanile; «Avventure pasquali» - 14,45: «Fiori porta», fantasia musicale di Ugo Tramati - 15,45: «Divorzio della realtà», due tempi di Kenry Bordet; traduzione di Manlio Rocco; commedia di prosa di Roma; regia di Anton Giulio Majano - 17: Fantasia di orchestre e di soltati Angelo Brigada, Alberto Semprini, Armando Romeo, Mario Gioga e Dino Olivieri - 18: In collegamento con la Radio Vaticana (dall'Aula della Benedizione in Vaticano), alla augusta presenza di S. S. Pio XII: concerto strumentale-vocale diretto da Eugen Jochum, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli, del mezzosoprano Gralia Domingues e Anna Maria Rota, del tenore Herbert Handt, del baritono Nestore Catalani e dei bassi Ferdinand Frantz e James Loomis - 19,30: Concerto di musica operistica diretta da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Elvira Ramella e del tenore Fernando Ferrari - 20: Vita Sportiva e il suo complesso - 20,15: Giornale - Musica da ballo - 21: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. I. II). — Ore 8,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di radio; rassegna di Federico Sanguineti - 10: Orchestra della canzone diretta da Angelini Fiaba; stazione aperta - 13,30: Giornale - Selezione delle migliori incisioni - 13,40: Il contagocce; «Parole alle mani», di C. M. Cavalli - 13,50-14,30: La fiera delle canzoni - 14,40: Ken Griffin all'organo Hammond - 15: Vacanze col disco-boy, a cura di Vittorio Rivelli - 16: «Mantovello a», operetta in tre atti di Alfredo Casella; riduzione radiofonica di Luigi Bonelli. Interpreti: Aldo Bertocci, Nino Artuffo, Angelo Zanoboni, Ornella D'Arrigo, Lina Arnaldi, Riccardo Mandelli; direttore Cesare Gallino; orchestra e coro di Torino; regia di Riccardo Mantoni - 17,20: Radio Club 58 - Sport - Regia interviste - Notizie sportive - 18,30: Tutto il mondo è paese, incontri e colloqui tra italiani e italiani, sul tema «Ritorno di Italia» - 19,30: Gucci Krauser e la sua orchestra accompagnano in ritmi di ballo - 20: Radiosera - 20,30: Tre cantanti, una parola: concorso musicale a premi - Van Wood e il suo complesso.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Mettiamo le carte in tavola», commedia in tre atti di Aldo Giuffrè e Antonio Chirelli, presentata dalla compagnia comica di Nino Taranto; regia di Riccardo Mantoni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I. III). — Ore 18,30: «Le conversazioni del maggiore Thompson» da «Le cerveau du major Thompson» di Pierre Daninos. Traduzione e adattamento di Paolo Levi. Commenti musicali di Arturo Cadena; compagnia del Teatro comico condotta da Renzo Ricci: Arnoldo Foà, Giancarlo Sbragia, Margherita Bagni, Mario Bilesi, Milly Vanucci. Regia e bozzetti di Gino Mordini; regia di Daniele D'Anza. La rivoluzione Africana è un evento che onde scuotano e ne stesso e alla sua opera: in cervello, sul suo lavoro, un'intera città che vive intorno alla sua fabbrica, e la domenica, naturalmente, aspettiamo che le sia pratiche sociali insieme a sapperlo e qualcosa Domenica umana, dimenticando tutti i sentimenti che l'uomo deve possedere. Si è, in altri termini, succeduto da Dio, per arrivare soltanto alla felicità derivante dal proprio materialismo. In tutti i rapporti che ha nella sua vita, egli è così fatto: la famiglia, nuora la moglie, della quale ne sempre ignorato l'esistenza, con essi avviene il declino della compagnia, e quando, poco dopo, muore anche un figlio Simon, Benedetto, e la morte sembra avere rapporti con quella della madre, egli da quello figlio vuole attuare le idee pratiche che costituiscono la convenienza da civilizzare. Egli si declina completamente ai particolari esperimenti dell'inseminazione di Benedetto, ma quando egli decide sposare Isabella, una sua figlia, Maria, accadono che gli esperimenti minacciano la vita di quelli sposi, distruggo gli apparecchi, dello scoppio che deriva da questa distruzione, la fanciulla muore, e soltanto allora Alberto comprende di aver sbagliato tutta la sua vita: la, finalmente, si accorge quale vivo della debole moglie allevamento i suoi due figli. L'umanità e sovranità da qualcosa; Ulo non è il suo direttore». Ora Alberto annuncia parole, non più di autoritario comando, ma di umiltà e di ravvedimento.

MARTEDI' 3 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Cetra - 11: La Radio per le scuole - 11,45: Musiche di Verdi - 12,10: Orchestra Milleluci - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Vetrina di Fledigrotta - 17,30: La voce dell'America - 18: Cantanti del festival di domenica - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce del fanciullo - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tutto per bene», di L. Pirandello - 22,50: Concertino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 13: E.O. - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,30: La fiera delle occasioni - 14,50: Intermezzi e ritmi - 15: Giornale - Delle continentale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrio - 20: Gli assenti - 20,30: Antoprima - 21: Il mobile nero, musicarello - 22: Telesport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Nuova generazione - 20: L'inchiesta economica - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,40: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telescuola - 18,15: Ente della comune - 20,50: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,40: «Il diavolo non risponde», telefilm - 22,05: Lo specchio - 22,30: Cavalieri per Olimpia.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LIV. — Recando con sé un pappagallo (che però non è quello raro che possiede una formula atomica) Johnny Fortuna arriva nella Kasbah a bordo dell'auto rimorchiata da un carro per attirare il bandito «Budda». Il guidatore del carro è «Scintilla» travestito abilmente da arabo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

XI. — Sherlock Holmes e il dott. Watson si recano al Moulin Rouge. Il celebre prestidigitatore Orlando presenta il primo numero della donna tagliata in due. La sera non ha nemmeno sfiorato sua moglie, che esce intatta dal ballo. Ella va a cercare le spade per il numero seguente

le avventure del Signor TOBIA

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, delle stesse annunci una comparirà in un Numero dei lunedì, senza aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi partita carta usata, libri vecchi. Tel. 23-823.

CARBURO di calcio, lanciamo, arsellena, pegno. Via Parma 1. Telef. 20-700.

LAMIERE zincate, piane, ondulate, lamiere ondulate nere, recuperate. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Preventivo, via Parma 1. Telefono 20-700.

TRIPOLI elettromotore diesa 30.000, locale 500-1000 kg., ruotabile media, trifgo 70 litri. Albertina 27, Pinerolo.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TELEVISIONE radio riparazioni garantite, impiegato Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-343. 12367

3 SOC. CAP. RIC. ASTEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Affidasi gerenza avviatissima rivendita pane, Riva, del Milite 14.

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria rosticceria, alloggio, libera, del Milite 14.

ATTENZIONE! Regalo cambiale bianche-rie, maglierie, ottimo redditizio lavoro, cedesi causa familiari 1.000.000. Reina, Borgo Dora 56. 272

CAUSA malattia cedesi salumeria 4.000.000 trattabili alloggio eventuale subalterno. Scrivere casella 2027, SPI, Torino.

LAVANDERIA ottimo meccanismo modernissima unica Napoli avviatissima causa trasferimento cedo. Botalla, Libertà 68, Napoli. 5004

MONGALIERI, cedesi negozio commestibili trattenendo arredamento minimo. Scrivere casella 2347, SPI, Torino.

4 CANE e TERRENI L. 40 p.p.

ACQUISTASI permanente casa climatica privata signorile da 50-100 camere. Detagliare ubicazione, richiesta. Scrivere casella 7154, SPI, Torino. 82387

ACQUISTO alloggio centrale bilocali due camere cucina, termosifone. Tel. 51-450.

ACQUISTO una due camere cucinetta immediati primo piano Telefono 51-410.

CASA intera Barriera Fiorenzo, 50 camere lavoro sopra, redditi dopo. Scrivere casella 3060, SPI, Torino. 17362

GARAGES privati, ampiezza una macchina, vendonsi 600.000 completamente 000.000 trattabili. Rimessa Alla Stazione. Agenzia Rasca, Andrea Doria 5.

SANREMO residenza appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bolla, Sanremo. 538

VICINANZE Stazione bellissima terrazza fabbricabile, bellissimi, vendesi, mq. 12.000, edificando, nuova strada, vista mare. Geometra Gurnasa, 8 edili 4, Savona.

VILLA stazione opera alla signorilità impianti modernissimi pieno soddisfare chiedo serie offerti luogo eleganza odierna comunità climatica cedesi Piemonte. Scrivere casella 338 A, SPI, Milano. 5070

VILLETTE colle Lanzo ogni convenienza vendo ultimo rateizzi. Affrolgersi Borri via Barbaria 17. 96007

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI 3-4 vani grandi uso ufficio via Roma Scrivere casella 2182, SPI, Torino. 75859

AFFITTASI laboratorio magazzino mezzi quadrati 30, borgo Vittoria. Telef. 28-072.

AFFITTASI salone-atelier sopra 5. Piano 9000 acqua luce gas. Telef. 880-162.

AFFITTASI locale adiacente per bottiglieria zona commerciale. Tel. 778-996.

AFFITTASI locale centrale primo rialzato ingresso due ingressi, ufficio 3 magazzini. Telefonare 537-173, ore 18-19.

AFFITTASI locale industria alimentare, deposito mq. 100 zona Madonna Campagna, 35 000. Telefonare 70-830.

AFFITTASI 2 vani uso ufficio. Quintavalle Telef. 532-307 512197

LOCALE di due camere al calcolo per uso ufficio o magazzino, presso Stazione. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.

PER industria leggera, laboratorio, deposito locale primo piano luminoso mq 300, pronto. Affitto modico calcolabile da luglio Scrivere casella 3227, SPI, Torino. 76051

URGENTI per laboratorio alimentare locali mobili 100 circa, cui all'oggetto, zona centrale Telefonare 538-107. M3823

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggiati 12.000, negozio rione S. Paolo 18.000 Agenzia, in Nizza 61

ABBIAMO camere, cucine, 7000; una due cucina 10.000-17.000. Piazzino, sant'Anselmo 13. 451

ABBISOGNIAMO una, due camere oppure cucina, massime referenze. Tel. 697-443.

ABITABILE subito Prina, Cialdini 103, tre grandi camere cucina servizi riscaldamento centrale 38.000. Telefonare 50-186, ore ufficio. M3780

AFFITTASI due salette a pianterreno 7000; camera lindo servizi 13.000, 15.000, 10.000; due lindo servizi 17.000, 18.000, 20.000; meravigliosa coppia camere lindo doppi servizi 1° piano ampissime 60.000. Graziano, salone 5.

AFFITTASI, piano quinto, corso Stati Uniti, alloggi 2-3 camere, cucinino, servizi, liberi. Telefonare 655-274

AFFITTASI 1-2 camere vuote, stampe prezzo. Riva, del Milite 14. 4810

AFFITTASI alloggio ai anche per uso ufficio o studio, 3 camere, cucina, entrata, telefono, presso Stabile. Scrivere casella 3056, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi, cucinetta moderni, cucina Americana, corso Vercelli. Telefonare 92-548.

AFFITTASI appartamentini 4 camere servizi piazza Vittorio Veneto. Telef. 83-098.

AFFITTASI Crocetta 4 camere accessorie 3 camere accessorie piano rialzato Affittasi o vendesi rateando 3 camere accessorie Madonna delle Rose 7bis 867-862.

AFFITTASI L. 30.000 mensili signorile alloggio corso Francia 7 camere cucina doppi servizi. Telefonare ore pasti 787-077.

AFFITTASI Porta Nuova caseggiato ex-novo cucina, Telefonare 523-078.

AFFITTASI subito casa nuova alloggio 3 camere servizi piazza Robilant. Telefonare 40-255. 17342

AFFITTASI zona Litoraia 2 camere cucina uso cucina. Telefonare 783-498.

AFFITTASI 2 camere servizi. Barrano 21 bis. Telef. 774-150. 96005

AFFITTASI 16 aprile 3 camere cucina, servizi, cantina. Tel. 384-943. 81979

AFFITTO alloggio due camere cucina servizi zona Mirafiori. Telef. 691-150 ore pasti. 17202

AFFITTO camera cucina, disponibile maggio, 11.000 mensili; capolinea 13 (Lucento). Agenzia Secco, A. Doria 5.

AFFITTO una camera lindo servizi zona Diverse 14.000-15.000. Telef. 262-760.

AFFITTO 3 camere servizi 12.000 mensili, zona Aeronautica. Telef. 791-401.

ALLOGGETTO semipodiale semiperiato due camere servizi, affitto 18.000. Telefonare 53-640. M3784

ALLOGGETTO via Petrarca, luminosissimo 18.000 mensili. Telefonare 885-484.

APPARTAMENTI signorili, pluricamere 4 camere, camera lindo doppio servizio, ascensore riscaldamento centrale, alloggi, direzione, affitasi direzione stabilimento e negozi servizi. Scrivere casella 8363, SPI, Torino. 32235

PERITO meccanico 50enne, lunga pratica ufficio, lavorazione in serie, conoscerebbe capo reparto, officina, impiegato tecnico, disponibi trasferirsi. Scrivere casella 2041, SPI, Torino. F6413

UFFICIO lusso commerciale interno importante industria elettromeccanica corso elementi presenta aiuti persone età 25-35: laureato elettrotecnico, periti elettrotecnici, ex-radiotecnici corrispondente tedesco, Dattilografia curriculum manuale, Dattagliare esaminati posti occupare referenze persone dipendenti. Massima riservatezza. Scrivere casella 9004, SPI, Torino. 82434

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI giovane piazzista passibilità carrica, premiazioni mensili. Rizzo, Sant'Ambrogio 3. 7100

TRENTACINQUENNE direttore stabilimento generi alimentari libero da mese aperto lunga pratica vendita massimizzare rappresentanza serie Ditta o altro consimile, macchina propria, eventuale cauzione, referenziatissimo. Scrivere casella 9005, SPI, Torino. 82430

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchiobili, oggetti, oggetti. Telefonare 200-229. 4891

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, capitale 25.000. Legnano 29 (corrisp.). Principe Amedeo 11-U. 5112

MOBILI liquidi, piazza Statuto 1, salotti, camere 4 posti 90.000, cucine 32.000, specialità sala, mobili letto.

MOBILI a Cumiana e Vaie separatamente, tinello, lunghe rateazioni, camere mobili via Garibaldi 4, telefono 612-197.

MOBILI vero liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateizzazione, lunga tolleranza. Corso Francia 196.

TRASLOCANDO vendesi bellissimo tinello 900, matrimoniale, bauffet rustico, frigo 70 litri, stufa legna, scrivania, soggiorno, libreria, sedie, comodino moderno. Allerino 27, Pinerolo.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO cinquecento Lancia Beta 30 cl, berlina Beta, cinquecento 510, berlina cinquecento. Lungo Principe Oddone 1. Telefono 51-300. 82436

FIAT 1100 km. 3000 mai 6 vende. Telefono 794 022. F7256

METANO Agip: erigesi rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso SPEM, Botticelli 71, telef. 280-200. Applicando impianto auto munisi presso Officina Speed, avrete 2000 km. gratuiti.

OCCASIONISSIME: gianlinetta (1954), gianlinetta legno, 1100 E (1953), camioncino Bellila, fuoriserie. Telef. 73-575.

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti ai migliori automezzi nuovi usati. Telefonare 96-104. TB115

UNICO proprietario vende vera occasione 500 C perfetta misura carrozzeria. Magagno, Pinerolo 15. F7104

VENDIAMO botteghe unico proprietario a vettura il recente. Telefono 375-969.

VENDONSI 500 A ultimissimo autogr. 500 C anno 1962 misure variatissime, 500 C fuoriserie anno 1952 perfettissima. Lungo Dora Napoli 29. Telef. 556-251.

500 C e ultimissima a privato vende, unico proprietario, perfetto stato originale. Telefonare 581-237, 600-381. 83560

600 anno 2 km. 3900 ugualmente C vende. Tel. 497-190. F7223

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTO cuscinetti Timpo 53, 54, 55. Telefonare 60-439. L7734

MARAVIGLIOSISSIMA, privato vende motoleggera inglese da regata. Telefonare: 582-237, 680-251. 83548

ULTIME NOTIZIE

Si dà la caccia al testamento di un miliardario

Da esso può dipendere la fortuna di due giovani donne italiane adottate da un ricchissimo inglese - Affannosa ricerca in tutte le capitali d'Europa

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Avvocati e investigatori privati stanno dando la caccia da tre giorni in tutte le capitali d'Europa a un misterioso testamento da cui potrebbe dipendere la fortuna di due giovani donne italiane.

Le due donne sono Ida Maria Jacono di Ischia e la romana Carolina Picchioni benestante entrambe dalla persona ora deceduta. Questa persona è il miliardario inglese Wilbraham Fitz-Aucher.

La storia di Fitz-Aucher e delle due ragazze italiane riscosse a suo tempo ampia pubblicità e i nostri lettori certo conoscono la vicenda. Fitz Aucher, un ricchissimo scapolo di 49 anni con colossali interessi nell'industria dell'acciaio, incontrò qualche anno fa durante un suo viaggio ad Ischia la graziosa figlia diciassettenne di un umile pescatore e decise non solo di adottarla ma di farne di lei una dama di gran classe. Ida Maria Jacono — il questo il nome della fanciulla — venne pertanto a Londra ed alloggiò nella fastosa casa di Fitz Aucher, ebbe a sua disposizione governanti e autisti e ricevette la più raffinata educazione. Un giorno però per un motivo che non è stato mai soddisfacentemente chiarito (Fitz Aucher dichiarò «per l'impossibilità di adottare legalmente Ida Maria Jacono»; ma è mai possibile che questo ostacolo non fosse proprio superabile?) il miliardario inglese rispedì in Italia la fanciulla che tornò a casa all'umile vita di un tempo. Ida si è maritata e sembra essere oggi felice sposa e madre.

Deluso forse dal modesto modo in cui si era conclusa la vicenda di Ischia, Fitz-Aucher si mise alla ricerca di un'altra fanciulla italiana da beneficare e la trovò in Carolina Picchioni a Roma: ora ricordo. Carolina Picchioni figlia diciottenne del tremendo massimo chiamato il «mostro di Morola». Di Carolina, Fitz-Aucher fece giungere del denaro e diede la possibilità di migliorare la propria educazione. Ivi la ragazza doveva arrivare a Londra ove, come nel caso della Jacono, sarebbe dovuta avvenire la sua trasformazione in gran dama. Se tutto fosse andato bene Carolina avrebbe in seguito ricevuto una cospicua dote e avrebbe probabilmente sposato qualche ricco giovanotto inglese. Tre giorni or sono Fitz-Aucher morì invece improvvisamente nella sua casa di Londra stroncato da un attacco di cuore. I suoi funerali sono avvenuti alla vigilia di Pasqua.

Orbene a chi va egli lasciato la sua fortuna che si ritiene ammonti a circa un milione di sterline? Nessun testamento è stato trovato nella sua casa londinese e dalle prime informazioni il defunto non sembra avere parenti nè prossimi nè remoti. I suoi avvocati hanno detto di essere certi che egli ha fatto testamento e il documento si troverebbe con ogni probabilità in qualche capitale europea: Fitz-Aucher era infatti un instancabile viaggiatore e trascorreva quasi tutto il suo tempo fuori d'Inghilterra.

A Londra si è pertanto mandato venti uomini agli abbia lasciato le sue sostanze alle sue «figlie» italiane: o tutte alla Jacono o tutte alla Picchioni, oppure, come sarebbe più logico, metà a ciascuna. Naturalmente, per ora si tratta solo di congetture ma non vi è dubbio che esse poggiano su una base ben concreta.

La Picchioni interrogata a Roma da un giornalista inglese ha detto di non sapere nulla ancora del testamento di Fitz-Aucher; ella ha solo dichiarato: «Per il momento non faccio che piangere; per me era come un papà, mi telefonava ogni giorno da Londra, mi amava come una vera figlia».

m. c.

Paola Bolognani fotografata a Firenze dove ha trascorso la Pasqua con la madre e uno zio in una pensione di via Martelli. La bionda studentessa torna ora a Pordenone dove riprenderà a frequentare la scuola rinunciando così anche al soggiorno di Ischia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel concorso televisivo riservato agli italo-americani

La giovane triestina di New York ha vinto un milione ai "quiz,,

Ha risposto con precisione alle domande sulla poesia italiana - Con la somma ottenuta potrà realizzare il suo sogno di aver accanto a sè il proprio bambino - Altri candidati alla vittoria finale: fra essi un ragazzo di undici anni che ha scelto il Risorgimento italiano

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il quiz televisivo «Un milione se lo sai», riservato come è noto agli italo-americani, ha salutato ieri sera la sua terza vincitrice del premio massimo, la signora Adriana Ducatti, di 27 anni, originaria di Trieste. La quale aveva scelto di rispondere a domande sulla poesia ed i poeti italiani. I presenti hanno applaudito lungamente la giovane donna che nel decidere di partecipare al quiz si era proposto uno scopo dei più commoventi: vincere la somma necessaria per farsi raggiungere a New York dal figlio che ha otto anni ed è rimasto a Trieste con il nonno. La Ducatti, giunta negli Stati Uniti circa quattro mesi fa, è impiegata presso la sede di New York delle Assicurazioni italiane «L.A.I.». Il padre professore presso l'Università di Trieste, risiede in tale città in via Revoltella 46.

«Sono così felice ed emozionata che non so cosa dire — ha esclamato la Ducatti. — Debbo riconoscere che stavo, quando mi è stata letta la prima parte della domanda, ho vissuto attimi di panico indescrivibile. Ero terribilmente nervosa e sopraffatta dal punto di abbandonare. Mi sono fatta forza pensando al mio bambino, dicendomi che della mia capacità di rispondere al quiz dipendeva la possibilità di poterlo finalmente riabbracciare, di averlo accanto a me per sempre».

Continuando nelle sue dichiarazioni, la felice mamma ha detto: «Ho sempre amato moltissimo la poesia e c'è stato un tempo in cui ho pensato di dedicarmi alla carriera letteraria. I primi tentativi, però, mi delusero e mi rassegnai. Comunque la passione per la poesia e la letteratura italiana mi è rimasta ed ancor oggi vi dedico parte del mio tempo libero. Nelle ultime tre settimane ho trascorso tutte le sere in biblioteca. Ho dato un'occhiata ai poemi che più mi erano familiari per rinfrescarmi la memoria e quindi ho trascorso ore ed ore a leggere altri che non conoscevo bene o non avevo mai letto. Non avendo la poesia avrebbe stato un incubo orribile e tedioso, ma per me è stato magnifico. Sono sempre stata sicura di vincere, ma qualche volta, come del resto accade a tutti, non ho potuto fare a meno di prendere in considerazione la possibilità della sconfitta. Tuttavia desideravo così disperatamente di vincere che ho stretto i denti ed ho scacciato quel pensiero ogni qual volta si è presentato alla mia mente».

«So che se avessi perso — ha aggiunto la signora — avrei dovuto rinunciare al premio di consolazione di centomila lire. Evidentemente non sarebbero state sufficienti per pagare il viaggio del mio bambino, ma le avrei depositate in una Banca con la speranza di potervi aggiungere in un anno la somma mancante. E' ovvio che avrei dovuto fare grandi sacrifici, ma quale mamma non farebbe tutto ciò? Comunque è andata bene e domani stesso inizierò le pratiche necessarie per farmi raggiungere dal mio piccolo».

Ecco la domanda e la risposta della signora Ducatti:

D. — *La vostra domanda da un milione di lire è suddivisa in due parti. Prima parte: «L'attrice italiana Linda Sini, qui presente, vi leggerà alcuni versi di un madrigale scritto da Gabriello Chiabrera. Tale madrigale è considerato dai critici uno dei più belli e dei più classici della letteratura italiana. Una volta ascoltati i versi dovrete dirmi il titolo del madrigale».* La Sini ha letto: «Se del rio, se dell'auretta - tra l'erbetta - sul mattino mormorando erra; - Su di fiori un praticello si fa bello - noi diciam: ride la terra. - Quando avvien che un zefiretto - per diletto - bagni il piè nell'onde chiare - sicchè l'acqua in sulla rena - scherzi appena - noi diciam che ride il mare».

R. — *Il titolo del madrigale è «Riso di bella donna».*

D. — *Parte seconda: «Una delle principali opere teatrali scritte in versi da Gabriele D'Annunzio, è una tragedia che è dedicata ad un particolare mare. Ditemi il titolo di tale lavoro, l'anno in cui è stato scritto, il nome del mare cui è dedicato e recitatemi i primi versi dell'opera».*

R. — *La nave. Nel 1905. Il mare Adriatico. «Odi, Signore l'alto grande e tremendo - qui fecer prova i padri combattendo - su le rembate: questo ch'io accendo - è il rogo e il faro».*

Un altro partecipante alla trasmissione di ieri sera è stato un ragazzo di undici anni, John Paul Bianchi, il cui padre Antonio è titolare di un noto albergo-ristorante di Milano. Il giovane, che ha scelto come argomento del quiz il Risorgimento italiano, ha vinto duecentomila lire ed è sceso ad arrivare sino al milione. Ecco la domanda di ieri sera:

D. — *La vostra domanda da cento mila lire è divisa in tre parti. Parte prima: «Giuseppe Mazzini organizzò a Genova una società segreta. Ditemi il nome di tale società».*

R. — *Associazione della Giovane Italia.*

D. — *Parte seconda: «Nove liberali italiani vennero uccisi a Cosenza il 25 luglio 1844 durante una famosa rivoluzione. Con essi morirono due fratelli, figli di un ammiraglio austriaco, i quali avevano disertato dalla Marina austriaca per combattere al fianco degli italiani. Ditemi i nomi dei due fratelli».*

R. — *Attilio ed Emilio Bandiera.*

D. — *Parte terza: «Per giungere alla pacifica acclamazione di Roma, Re Vittorio Emanuele II inviò un diplomatico a Papa Pio IX. Ditemi il nome di tale ambasciatore».*

R. — *Senatore conte di San Martino.*

Terzo concorrente della serata è stato Umberto Spurrazo, un ingegnere di trent'anni il quale ha vinto 50 mila lire rispondendo a domande sugli scienziati italiani e sulle loro scoperte. Anche lo Spurrazo vuole tentare la scalata al premio massimo.

u. p.

Feste d'aprile a Monaco di Baviera: una fabbrica d'automobili ha lanciato l'annuncio di avere realizzato il prezzi accessibili a tutti, lo «scooter dell'aria» che si può sollevare dovunque e volare alla velocità di 100 chilometri all'ora

Ardite affermazioni di un "creatore,, di cosmetici

Il pallore può nuocere al successo negli affari

William Poucher dice: "Gli uomini usano profumi e cipria in misura sempre crescente - Fra vent'anni ricorreranno anche al balletto e al «maquillage»,, - La fortuna delle creme e delle lozioni nel campo maschile

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Gli uomini usano profumi e cipria in sempre maggior quantità anche se li mascherano sotto altri nomi: e può darsi che un giorno adoperino anche un po' di belletto.

Anzi, per William A. Poucher, il «make-up» maschile è una certezza dell'avvenire: probabilmente si imporrà fra vent'anni. Ma questo non significa che l'uomo si stia effeminando: soltanto sta diventando sempre più conscio dell'importanza che ha l'aspetto esteriore nella vita quotidiana, e una conseguenza di questo suo accorto giungerà il giorno in cui si renderà conto che un eccessivo pallore, o viceversa, possono avere conseguenze psicologiche nocive, magari anche in un colloquio d'affari.

William A. Poucher è una autorità in materia di cosmetici. Inglese d'origine, da quarant'anni è impegnato a profumare il mondo. Lavora per una grande casa londinese ed è un autentico scienziato di cosmesi, e insieme un artista e un inventore. Ha scritto tre libri che fanno testo, ed è uno dei pochissimi uomini al mondo, una decina al massimo, che si possono a buon diritto definire «profumieri». Continuia sono le fragranze da lui create, e vive le sue giornate in mezzo alle essenze. Spesso, egli ammette, sente la nostalgia di uscire all'aria aperta per liberare il senso dell'olfatto.

Quando non è occupato a rendere più olezzante il mondo, Poucher scala montagne: e su questo argomento ha scritto venti volumi molto apprezzati dai competenti. Poucher non dice se sia più facile superare una parete a picco o creare un nuovo profumo di successo. Ma dichiara che la industria dei cosmetici va aspettando sempre più l'accento verso gli uomini: «Le donne, ormai, sono rivestite di ogni sorta di profumo e di belletto che si possa inventare». In America, forse, l'uomo sta già usando più profumo della donna.

Naturalmente, non lo chiama profumo, perchè il vocabolario sembra. Ma preferisce un'intimità di essenze, e per un profumiere è la stessa cosa. Esso nelle lozioni per i capelli, per preparare la pelle alla rasatura con il rasoio normale o con quello elettrico, per il dopo-barba, nelle colonie rinfrescanti, nella stessa crema da barba, nel deodoranti. Tutto questo, per i tecnici, è profumo.

Poi, cipria in notevole quantità. Anche in questo caso, il nome cambia: «Se chiamaste cipria il talco per il dopo-barba — suggerisce lo psicologo Poucher nessuno lo adopererebbe, perchè lo troverebbe decadente». Ed anche nel trucco c'è qualche novità. La polvere è colorata in modo che non si veda sull'epidermide del volto: non si vede, ma è lì.

E che profumo dovrebbe scegliere l'uomo? La fragranza dovrebbe essere dolce abbastanza per far piacere alle donne: ma al tempo stesso virile. Ciò significa che deve essere un profumo «pulito, fresco, leggero: piacevole, ma non invadente». Deve compiacere la personalità, non sommergerla.

Del resto, i signori uomini non debbono preoccuparsi: hanno che seguano l'esempio della maggioranza dei loro simili, che a scanso di pericoli si affidano al buon fiuto delle donne, in amore letterario. Le statistiche mostrano che quasi il novanta per cento degli articoli da toletta maschili sono acquistati dalle donne.

Non è una novità che l'uomo si profumi: lo ha sempre fatto, anche nell'antichità, sia pure con meno arte, scienza e tecnica. Naturalmente, anche un tempo è stata la donna a dedicare il massimo dell'attenzione al problema della cosmesi. Creme, cipria ed essenze, dice Poucher, sono probabilmente antichi quanto la razza umana.

La donna d'oggi è più fortunata. Ha a disposizione cosmetici che rappresentano il frutto di secoli di ricerche, e che tengono presenti anche le esigenze dell'igiene. Poucher e i suoi colleghi sono sempre aggiornati in fatto di scoperte così il profumiere inglese pensa che non sia lontano il giorno in cui nei cosmetici saranno impiegati i siliconi. E il volto diventerà a prova d'acqua, per il nuoto e la pioggia, e a prova di lacrime, per tutte le occasioni.

H. D. Quigg

Curiosa vertenza a Treviglio

Rassegnano le dimissioni tutti i medici d'un ospedale

Treviglio, lunedì sera.

Nessun accordo è stato ancora raggiunto nella vertenza in corso tra i medici e gli amministratori dell'ospedale Capo Circolo Santa Maria di Treviglio. I sanitari, che hanno rassegnato da ieri mattina le loro dimissioni si sono presentati in servizio regolarmente e vi resteranno, sempre come dimissionari, fino al 15 aprile prossimo, data in cui abbandoneranno definitivamente il posto. I sanitari hanno precisato che il dissidio con l'amministrazione è nato dopo ripetuti rifiuti da parte di quest'ultima di riceversi per discutere varie questioni che vanno da un miglioramento economico ad una prossima violazione dell'obbligo della presenza in servizio in determinate ore del giorno.

I sanitari hanno avuto ieri un colloquio con il sindaco al quale hanno fatto presenti tutti i precedenti della singolare vicenda. Gli amministratori, dal canto loro, sono ancor'oggi fermamente intenzionati di presentare le dimissioni se non si giungerà ad una composizione della vertenza. Quindi, con tutta probabilità, si giungerà alla nomina di un commissario prefettizio.

Dopo l'infortunio di ieri

La «soubrette» Remy torna allo spettacolo

Milano, lunedì sera.

La «soubrette» della compagnia di riviste diretta da Ugo Tognazzi, signorina Hélen Remy, infortunatasi ieri pomeriggio durante lo spettacolo cui prendeva parte al Teatro Lirico, per una caduta sul palcoscenico, va rapidamente migliorando. Dopo le medicazioni ricevute, la signorina Remy aveva dovuto mettersi a letto e lo spettacolo, ieri sera, non aveva potuto avere luogo.

Stamattina però il suo medico l'ha trovata sfebbrata, e le sue condizioni generali, essendo risultate molto migliorate, la «soubrette» potrà, con tutta probabilità, oggi stesso prendere parte allo spettacolo delle 15.

Si getta in un pozzo

Biella, lunedì sera.

L'operaia Giuseppina Benedetto, di 46 anni, residente a Borriana, si è tolta la vita gettandosi stamane in un pozzo artesiano profondo cinque metri, situato a poca distanza dalla sua abitazione. Riportata prontamente alla superficie, la poveretta è morta dopo mezz'ora di agonia.

Si presume che la sventurata, da tempo affetta da esaurimento nervoso, abbia agito in un momento di sconforto.

Vivace polemica in Gran Bretagna

Censurate le memorie del boia Pierrepoint

Un giornale ha dovuto sopprimere la descrizione delle ultime ore di Ruth Ellis, l'infanticida che aveva ucciso l'amante

Londra, lunedì sera.

Il giornale domenicale britannico «Empire News» sta conducendo una vivace campagna contro la «censura» posta dal governo alla pubblicazione, iniziata dal giornale in questione, delle memorie di Albert Pierrepoint, che per 25 anni è stato il boia britannico. Come si ricorderà, Pierrepoint, che ha attualmente 45 anni ed è proprietario di una osteria nel nord dell'Inghilterra, rinunciò al suo incarico lo scorso febbraio, dieci giorni dopo che la Camera dei comuni si era espressa in favore dell'abolizione della pena di morte.

L'«Empire News» aveva iniziato la pubblicazione delle memorie di Pierrepoint, che includono tra l'altro particolari degli ultimi momenti di sei omicidi, e, a quanto si afferma, avrebbero stato attentamente in esclusiva dal giornale dietro il pagamento di 40.000 sterline. Questa pubblicazione ha dato però luogo a interpellanze al Parlamento e ad una minaccia di procedimento penale in base alla legge sui segreti «ufficiali».

L'ultima puntata delle memorie di Pierrepoint, che descriveva l'esecuzione di Ruth Ellis, la ventiseienne indossatrice giustiziata per aver ucciso il suo amante, è stata tagliata prima della pubblicazione. Il direttore del giornale «Empire News» ha dichiarato che le ultime parole pronunciate da Ruth Ellis sono considerate segreto ufficiale. Il Ministero degli Interni ha informato Pierrepoint che non gli sarà consentito di rivelare ciò che Ruth Ellis disse o ciò che accadde quando egli le vide prima dell'esecuzione. Contemporaneamente il direttore del giornale è stato informato che egli corre il rischio di sottostare ad un procedimento qualora pubblichi informazioni ottenute da Pierrepoint nell'espletamento delle sue mansioni ufficiali.

L'ultima puntata delle memorie di Pierrepoint fu inviata al Ministero degli Interni affinchè la controllasse in base alla legge sui segreti ufficiali; il Ministero fece però sapere che non era disposto ad autorizzare la pubblicazione di nessuna di simili informazioni. Il direttore del giornale rispose dichiarandosi d'accordo nel tagliare brani dell'articolo, ma formulando contemporaneamente una protesta contro la tentata censura del governo

Scienziati atomici russi in visita negli Stati Uniti

Londra, lunedì sera.

Radio Mosca ha annunciato che una delegazione di scienziati atomici sovietici è partita oggi da Mosca in aereo per effettuare una visita agli Stati Uniti. La delegazione assisterà alla conferenza che si svolgerà all'Università di Rochester, nello Stato di New York, sulle particelle ad alta energia.

Davanti ai figli terrorizzati

Una donna taglia la gola al marito

L'efferato uxoricidio, perpetrato dopo una violenta lite, sarebbe stato provocato dalla gelosia - Dopo l'interrogatorio l'omicida è stata avviata alle carceri di Lanciano

Chieti, lunedì sera.

Una contadina di Giuliopoli, in provincia di Chieti, ha ucciso a colpi di rasoio il marito. Il grave fatto di sangue ha suscitato impressione e raccapriccio in tutta la vallata del Sangro. La uxoricida, Maria Basilio Marazzano, subito dopo il delitto, interrogata dal Procuratore della Repubblica di Lanciano, dottor Santelli, ha finito per confessare, dopo reiterati dinieghi, di aver ucciso il marito Severino Palmieri.

Alla base dell'efferato uxoricidio, una banale lite scoppiata fra i coniugi nella tarda serata di Sabato Santo e conclusasi poco prima dell'alba di domenica, allorchè la Marazzano, accesasi dall'ira per i rilievi che il marito le muoveva, afferrava il rasoio che si trovava su un mobile avvantandosi sul consorte. Un colpo secco e la carotide del Palmieri era nettamente recisa. La donna quindi vibrò altri colpi, mentre i tre figlioletti assistevano esterrefatti alla tremenda scena. Il dramma, esploso inaspettato in una famiglia di lavoratori benvoluta da tutti il vicinato, ha turbato nella zona la festività pasquale.

I coniugi Palmieri lavoravano i campi ed erano riusciti, con una vita di sacrificio e di risparmio, ad accumulare una discreta fortuna. Appare inspiegabile come la donna, laboriosa e di carattere mite, abbia potuto macchiarsi del l'atroce delitto. Stando alle voci correnti, pare che il Palmieri avesse da qualche tempo intrecciato una relazione con altra donna e potrebbe darsi che la lite e la conseguente tragedia abbiano preso appunto le mosse da questa relazione extra-coniugale.

Dopo il primo interrogatorio l'assassina è stata associata alle carceri.

La salma del Palmieri verrà oggi sottoposta ad autopsia. I tre bambini rimasti improvvisamente privi di genitori, sono stati momentaneamente presi in consegna da persone del vicinato, in attesa che i parenti vengano informati della tragedia.

Sciagura ad Alessandria

Un morto e 4 feriti nell'automobile a pezzi

Alessandria, lunedì sera.

Una gravissima sciagura stradale è accaduta stamane sul la 2 in rione Cristo. Una «1400» targata AT 14.230, guidata dal geom. Pietro Piacentini di 42 anni, residente a Torino in via Fratelli Bandiera 10, l'autista Mario Cornara di 25 anni, l'artigiano Lorenzo Croce di 39 anni e la guardia di P. S. Angelo Allosio di 33 anni, addetto al Nucleo Celere di Torino, in licenza a Incisa Scapaccino, a cagione della forte velocità sbandava nella curva di via Carlo Alberto andando a cozzare violentemente contro un palo in cemento della linea filoviaria, sfasciandosi.

Due autolettighe della Croce Verde hanno poco dopo raccolto le cinque persone in condizioni pietose. Il Cornara è deceduto appena giunto al nostro ospedale. Il Croce e l'Allosio sono stati ricoverati con prognosi riservata. Meno gravi le condizioni degli altri due passeggeri.

La comitiva era partita poco prima dalla nostra città per ritornare in seno alle rispettive famiglie a Incisa Scapaccino, dove la manovra è stata la causa del disastro.

Durante manovre militari nella base statunitense di Fort Belvoir si sono eseguiti esperimenti di trasporti tattici con l'impiego di grossi elicotteri

---

Riccardo Ottolenghi e famiglia prendono viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura perdita dell'amico e socio

Mario Debenedetti

La S. a. s. NOVOPAN di Riccardo Ottolenghi & C. - Milano - Napoli si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. **MARIO DEBENEDETTI.**

La S. a. s. G. Pallavicino & C. - Torino prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **MARIO DEBENEDETTI.**

Renato e Antonietta Fua (Buenos Aires) e famiglia, profondamente addolorati, si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo **MARIO DEBENEDETTI.**

Aldo e Giorgio Colonna prendono viva parte al lutto della famiglia Debenedetti per la morte del carissimo **MARIO.**

Milly e Manuel Diena piangono il carissimo amico **MARIO** e si associano al dolore della famiglia.

Umberto Fua e fratelli, profondamente addolorati della immatura scomparsa del caro **MARIO DEBENEDETTI**, partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Piangono la perdita del caro cugino **MARIO DEBENEDETTI:**
Annamaria Treves e figli
Miranda ed **Orlando Ocavotta** e figlia.

Gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al dolore del collega com. Umberto Treves per la perdita del dilettissimo nipote **MARIO DEBENEDETTI.**

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Durando
ved. Capellaro
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario, Natale** con la moglie **Rina Benaglia, Piera** col marito **Piero Saletti** e figlia **Irma** col marito **Aldo Gillio-Tos** con il piccolo **Claudio** che tanto amava e **Adelfia**; la sorella **Maddalena**, le cognate con le rispettive famiglie; i parenti tutti.

Torino, 1° aprile 1956.

I funerali seguiranno martedì 3 corrente alle ore 9 partendo da via Arduino n. 75.

La presidenza e la direzione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., si associano al lutto per la scomparsa della signora **MARIA DURANDO** ved. **CAPELLARO** e prendono viva parte al dolore dei familiari e in primo luogo del figlio Natale Capellaro, di molti anni valoroso collaboratore della società.

Ivrea, 1° aprile 1956.

Direttori e dirigenti della Ing. C. Olivetti e delle società affiliate prendono viva parte al dolore del collega comm. Natale Capellaro per la scomparsa della madre **MARIA DURANDO** ved. **CAPELLARO.**

Ivrea, 1° aprile 1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 21 anni

Gino Caprioglio

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori, il fratello Piero con la moglie **Adriana Veglino** e il piccolo Carlo, la cugina Olga, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 9 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° aprile 1956.

I Dipendenti dell'Impresa Caprioglio si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del figlio del titolare.

La famiglia **Vegnino** annuncia con profondo dolore la scomparsa di **GINO CAPRIOGLIO** al quale erano legati da vivissimo e fraterno affetto.

Partecipano al lutto gli impiegati della ditta Caprioglio e famiglie:
Ferrero
Gobetti
Marchello
e Rabissetti.

Partecipano al lutto i fratelli **Mario** ed **Ilde Zappata.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini:
Felice Castagnone
Gussetto
Bruno.

Dopo una vita laboriosa, dedicata alla famiglia, tragico incidente rapiva all'affetto dei suoi cari

Emilio Camurati
Ex-commerciante - di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Spelanzon**; i figli: geom. **Osvaldo** con la moglie **Maria Miglietti** e figli **Alberto, Dino** e **Tiziana**; **Rosa** con il marito **Fiato Canova** e figli **Bruno** e **Walter**; sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Dipendenti e Maestranze tutte della Impresa Costruzioni Geom. **Osvaldo Camurati** partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il loro Titolare.

Luigi, Domenico, Angelo e **Benedetta Pastore** si uniscono al dolore dell'amico geom. Osvaldo Camurati per la tragica scomparsa del Padre.

Partecipano al lutto del geom. Camurati per la perdita del Padre le famiglie:
Villa
Castaghi
Sacchi
e **Colombino.**

Si associano al dolore dell'amico Osvaldo gli architetti:
Gallo
e **Pianbetto.**

I vincitori nazionali del concorso di canto

Roma, lunedì sera.

La presidenza del «Teatro lirico sperimentale» comunica che la commissione esaminatrice del X Concorso nazionale di canto indetto per il corrente anno 1956 ha esaurito i suoi lavori. Esaminati i risultati delle votazioni, sono stati giudicati idonei per essere presi in considerazione (per una eventuale utilizzazione) i candidati seguenti: soprani: Valilia Anna Maria (Conservatorio di Bologna, M.° Meisandri), Marcucci Maria (scuola Donzar di Firenze), Concetta Fishera. (Liceo musicale Bellini di Catania). Soprani leggeri: Adriana Gambetti (Conservatorio Bologna, M.° Meisandri), Mezzo soprani: Giovanna Fioroni (scuola dei Consoli, Roma). Tenori: Salvatore Gioia (Conservatorio Santa Cecilia di Roma, M.° Maurita), Schiano Ero (scuola Calcagni, Roma). Baritoni: Lorenzo Testi (liceo musicale Morlacchi, Perugia, maestro Zeotti), Antonio Boyer (Conservatorio Santa Cecilia, Roma, M.° Sodero). Bassi: Umberto Jacoboni (Conservatorio Santa Cecilia, Roma, M.° Pediconi), Renzo Gonzales (scuola Consoli, Roma).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente ha intrapreso il cammino della vita eterna, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Umberto Rodi
Commerciante

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Bocca**; la sorella: **Liliana** e famiglia, **Leonilde, Aida Carretto** e famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 2 corr., ore 13,30, nella cappella Cimitero Torino, proveniente da Lucerna.

I Dipendenti della Ditta Gidrody partecipano alla grave perdita del loro titolare **UMBERTO RODI.**

Il dott. Vittorio Fissai e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del paterno caro amico **UMBERTO RODI.**

Dopo lunga malattia è mancato cristianamente ai suoi cari

Battista Castelli (Tet)

Ne danno il triste annuncio la vedova **Teresa Gibbone**; i figli **Anna, Giovanni, Luigi, Carlo, Emma, Mario, Alberto** con le rispettive famiglie, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 aprile alle ore 10,30 partendo da via Candia 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Piovano

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia **Agnesina** con il consorte e il nipote, il figlio **Guglielmo** con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Pecetto Torinese. La presente serve di ringraziamento.

Per la scomparsa del
PITTORE
Prof. Andrea Ponchia
di anni

Titolari e Dirigenti dell'Impresa Ponchia si associano al dolore della famiglia. I funerali, oggi 2 aprile, alle ore 16,30, in Montanaro Canavese.

Le sorelle **Adelina Lori** e **Adriana** ved. **Samaja**, il fratello **Arturo**, i cognati e nipoti annunciano con dolore il decesso avvenuto a Firenze del loro caro

Mario Treves

che ha raggiunto le sue dilette moglie e figlie tragicamente perdute nei campi di sterminio.

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Dirillo Lazzarin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Pietro, Maria, Teresilla** e **Mario** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 aprile alle ore 10,30 partendo da via Candia 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Piovano

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia **Agnesina** con il consorte e il nipote, il figlio **Guglielmo** con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 3, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Pecetto Torinese. La presente serve di ringraziamento. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

Mancando all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano, unita da tutti i Conforti religiosi rendeva la Sua bell'anima a Dio nel giorno della Pasqua

Vincenza Molino
Proprietaria del Ristorante Fara

Con tanto dolore ne dànno il triste annuncio, il fratello Sezzo, le sorelle **Elvira, Teresina, Camilla, Marcella** e nipoti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Borgaro Torinese partendo dal Colle della Maddalena alle ore 9,30 del giorno 3 aprile 1956. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
Torino (Colle Maddalena), 1-4-1956

Il personale tutto del
Remolo Cremonte

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Jole** col marito, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Montevideo 30.

La signora Amelia Bovo partecipa vivamente.

L'Istituto «Cittadini dell'Ordine» ha il dolore di comunicare la perdita del proprio dipendente signor **ROMOLO CREMONTE.**

Dopo lunga vita, dedicata interamente al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Moiso

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Secondina Marchese**, il figlio **Adelmo**, nipote **Giancarlo** e famiglie, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile, alle ore 9, partendo da via Morotta 16; quindi la cara Salma proseguirà per Piova Massaia (Asti) e verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Aldo Bellomo per le amorevoli cure prestate. La presente serv. di partecipazione e ringraziamento.

Per la scomparsa del
Prof. Andrea Ponchia
di anni

Titolari e Dirigenti dell'Impresa Ponchia si associano al dolore della famiglia. I funerali, oggi 2 aprile, alle ore 16,30, in Montanaro Canavese.

TORINO Anno X - N. 79
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

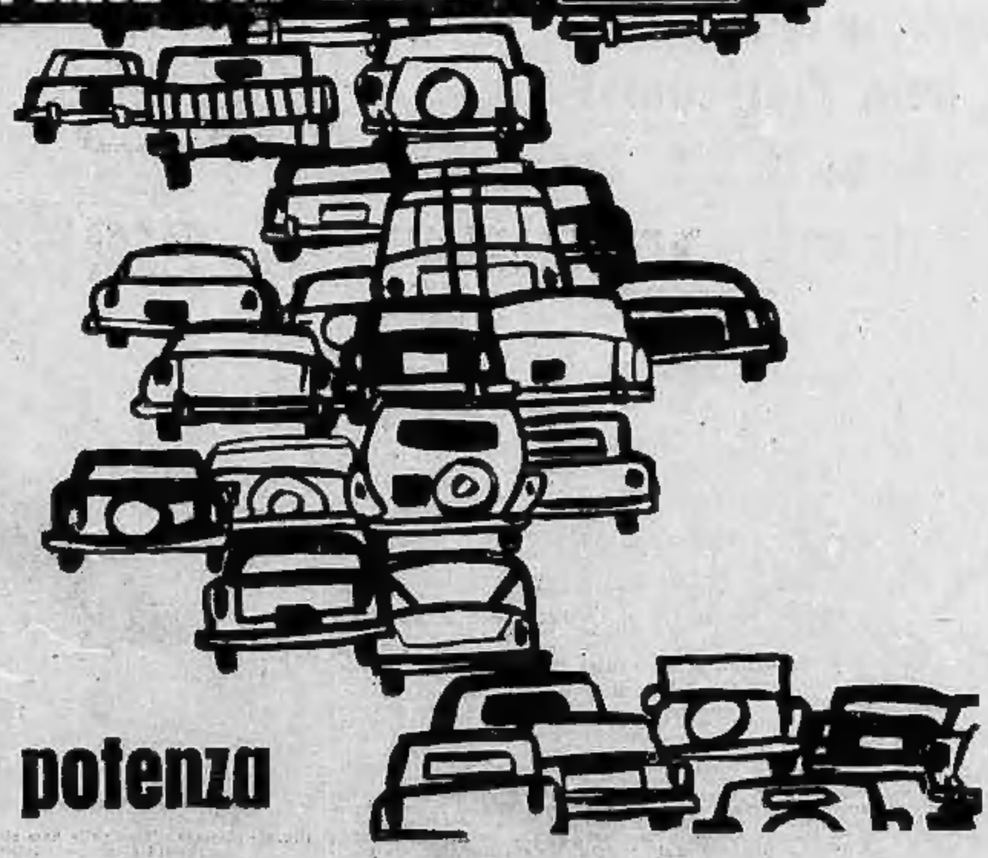
LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

AGIP

ancora un primato

DAL 31 MARZO
È IN VENDITA
IN TUTTA ITALIA

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
numero ottano
98,100
l'unica con additivo BIIA 08



minore consumo maggiore potenza